Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 dicembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4681 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

COLLOQUIO TRA MORO E PICCIONI SULL'ARDUO TEMA DELL'APERTURA

Una raccomandazione di «cautela» portata dal Vicepresidente del Consiglio al segretario del partito - I diversi orientamenti per il dialogo con il PSI

Roma, 4

Gli sviluppi politici riguardano la situazione precongressuale della DC e la situazione interna del PRI entro il quale Pacciardi sembra guadagnare terreno.

A proposito della DC: c'è stato un lungo colloquio tra Moro e Piccioni, colloquio dal quale non si sono avute indiscrezioni ma che quasi certamente ha avuto per oggetto oltre che la situazione precongressuale anche la prossima riunione che gli esponenti dorotei terranno in settimana, a quanto pare, per vedere se è possibile raggiungere un accordo sugli orientamenti e sulla tattica da seguire al congresso.

I dorotei sono per ora piuttosto divisi; Moro con le sue dichiarazioni alla TV si è praticamente schierato per il centro-sinistra; Taviani e Zaccagnini si sono messi su una posizione non molto lontana; Rumor e Colombo (con i quali stanno anche Segni, Carlo Russo e altri) hanno ieri fatto, con i loro discorsi una professione di possibilismo insistendo però nel dire che tocca anche agli altri partiti e quindi anche al PSI, fare alcuni passi verso la DC; infine c'è la posizione di Gonella, di Bonomi e di Piccoli che è la più negativa verso il «dialogo». Ora si sta cercando un comune denominatore fra tutte queste tendenze e la riunione in programma per i prossimi giorni dovrebbe, secondo alcuni, sancire la «convergenza» che permetterebbe ai dorotei di ripresentarsi al congresso come corrente di maggioranza.

L'incontro Moro-Piccioni sarebbe stato inquadrato in tale situazione. Si ha ragione di credere, comunque, che Piccioni abbia raccomandato molta cautela nell'affrontare la politica di centro-sinistra, e abbia raccomandato, anche, di evitare che la battaglia precongressuale degeneri in una aspra serie di divergenze all'interno della DC. La giornata di ieri con le dure polemiche di Fanfani e di Gonella (il primo ha definito «stolti» i timori degli avversari del centro-sinistra e il secondo ha minacciato una netta divisione nella DC fra fautori e avversari della suddetta formula), con i discorsi e le prese di posizione di Rumor, Colombo, Scalfaro, Lucifredi, Piccoli, Evangelisti, Togni e altri, ha segnato praticamente l'inizio della polemica precongressuale. E' stato un inizio non privo di asprezze. Il «Popolo» stamane non ha riportato il discorso polemico pronunciato ieri da Gonella.

Ciò ha provocato una protesta del Ministro, e di tale protesta Piccioni — a quanto si apprende — si è fatto portavoce presso Moro.

Per quanto riguarda il discorso di Gonella è interessante citare quanto scrive l'«Avvenire d'Italia» — quotidiano cattolico di Bologna — nel numero di domani, sotto il titolo: «Unità»:

«La maggior parte della stampa italiana ha interpretato le parole pronunciate dal Ministro Gonella domenica a un convegno a Roma, come una minaccia di rottura o di scissione della DC, per il caso che venisse adottata dal congresso la linea politica enunciata dallo on. Moro alla TV.

«Noi crediamo che si tratti di interpretazioni errate, o almeno esagerate, e che l'on. Gonella non vorrà avallarle. Anzitutto perchè non sarebbe conforme ad un civile e maturo dibattito, come quello in corso nel partito democratico dei cattolici, ben consapevole della sua responsabilità nazionale, il tentativo di precludere una libera e serena ricerca di ciò che è politicamente preferibile e opportuno, sottoponendo una delle eventuali scelte ad un'ipoteca scissionistica; in secondo luogo perchè dar corpo al fantasma di una rottura, significherebbe colpire i cattolici italiani in ciò che essi hanno di più prezioso nella vita politica, e cioè la loro unità, avallata e raccomandata dalla Chiesa, unità stabilita su una chiara piattaforma democratica fedele ai principi cristiani ispiratori del partito.

«La rottura di questa unità — o la minaccia levata contro di essa — non solo, ci sembra, contrasterebbe con la lettera e con lo spirito della recente dichiarazione della conferenza episcopale italiana, ma aprirebbe gravi prospettive alla vita politica del nostro paese, rendendo veramente pericolosi non solo i socialisti, ma perfino i repubblicani».

Da parte sua Saragat ha accolto con soddisfazione oltre che il discorso di Fanfani, anche quelli di Rumor e Colombo. Lo si desume dalla dichiarazione che ha fatto ai giornalisti: «Il discorso di Fanfani — ha detto — pur nella cautela del linguaggio di chi è l'animatore di una battaglia ma è anche Capo di un Governo, fissa gli obiettivi dell'azione in corso e i mezzi per raggiungerli. E' il discorso di un uomo che vuole una democrazia capace di saldare definitivamente la grande maggioranza dei lavoratori alle libere istituzioni. E d'altro canto sia il Ministro Colombo che il Ministro Rumor con le loro prese di posizione hanno sostanzialmente aderito all'impostazione dell'on. Moro.»

Saragat ha aggiunto: «E' dunque ora di mettere mano al programma, cioè di ricercare concretamente il terreno per l'incontro tra le forze di centro-sinistra. Il compito dei democratici, a suo parere, non è quello di cercare una inesistente alternativa, quanto di condizionare la DC in modo da estendere al massimo l'area democratica a sinistra, limitando il campo d'azione del PCI come partito di opposizione.

Il PCI, sempre secondo Saragat, si combatte solo con le riforme sociali e a certi avvenimenti che accadono a quattromila chilometri di distanza, come la «destalinizzazione» in Russia, non fanno cambiare parere alla gente che vota comunista.

Per quanto riguarda il PRI si è tenuto ieri il congresso nel Comune di Ravenna. La corrente che fa capo all'on. Pacciardi di «difesa repubblicana», ha registrato la vittoria col 56 per cento dei voti. Tutti i principali circoli della città di Ravenna e delle «ville» circostanti hanno dato una netta superiorità alla corrente dell'on. Pacciardi. Contemporaneamente si sono svolte le votazioni sezionali in tutta la provincia e anche queste hanno dato una prevalenza alla corrente pacciardiana che sarà certamente confermata al congresso provinciale che si terrà domenica prossima, cosicchè la corrente di «difesa repubblicana» assumerà il controllo della Federazione provinciale di Ravenna del PRI, dopo aver già tre mesi or sono mantenuto il controllo della consociazione di Forlì col 60 per cento dei voti.

Prima, queste posizioni erano detenute da La Malfa. A Ravenna e a Forlì il PRI è un partito di massa, il più forte dei partiti democratici, compresa la DC. La Romagna è anche il collegio elettorale degli on.li La Malfa e Macrelli. Da notare che il vasto movimento cooperativo delle due province romagnole si è schierato con l'on. Pacciardi, mentre la stessa UIL a Forlì è diretta dagli amici dell'on. Pacciardi. La vecchia guardia repubblicana di Romagna con a capo i senatori Spallicci e Amadei, si è anche essa schierata sulle posizioni dell'on. Pacciardi.

E' da notare che domenica prossima si terrà a Viareggio il congresso regionale toscano del PRI, dove è egualmente scontata la vittoria dell'on. Pacciardi, avendo egli dalla sua parte la Federazione di Massa-Carrara, nonchè quelle di Grosseto, di Pisa, di Livorno e di Lucca. La Federazione provinciale di Roma (esclusa Roma città, dove gli amici di Pacciardi hanno raggiunto solo il 45 per cento) e la Federazione regionale laziale sono già dirette dalla corrente di «difesa repubblicana».

Non si sa quindi se, in queste condizioni, sarà facile all'attuale direzione del PRI di impegnarsi per il centro-sinistra incondizionato. La situazione politica a febbraio potrebbe avere sviluppi imprevisti.

E' da segnalare ancora che la segreteria del PCI si riunirà domani per ascoltare una relazione di Longo sul suo viaggio a Mosca e per fissare la data del prossimo comitato centrale del partito, che si terrà tra il 15 e il 20 dicembre, onde continuare l'esame dei risultati del XXII congresso del PCUS. Longo al suo rientro da Mosca ha precisato che la sua visita nell'URSS «rientra nel normale scambio di informazioni e di opinioni che è di regola tra i partiti comunisti di tutti i paesi». Ha ammesso che il dibattito sul XXII congresso si sta sviluppando anche nella base del PCUS come in quella del PCI.

Come è stato annunciato, nel pomeriggio di dopodomani si riunirà il Consiglio dei Ministri, la cui seduta sarà occupata dalla trattazione dei seguenti argomenti: 1) Una relazione del Ministro della Difesa on. Andreotti sulla missione da lui svolta nel Congo a seguito dell'eccidio dei nostri tredici aviatori a Kindu; 2) Una esposizione del Ministro degli Esteri on. Segni sui vari progetti in corso di esame per imprimere ulteriori sviluppi al processo d'integrazione politica dell'Europa; 3) La concessione di un assegno integrativo ai dipendenti statali; 4) Esame di vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Notevole impressione ha destato negli ambienti politici romani il discorso pronunciato oggi a Metanopoli da Fanfani. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato il suo deciso appoggio all'azione dell'ENI anche in campo internazionale, azione che qualche volta com'è noto ha suscitato riserve in alcuni circoli occidentali nonchè in qualche settore anche dei partiti democratici. Non vi è dubbio che nell'elogio rivolto da Fanfani al riconoscimento di un'opera indubbiamente degna di essere valutata positivamente, accompagna una nota polemica evidente nei riguardi di coloro che hanno espresso le riserve suddette.

Durante la cerimonia si è avuto anche un discorso del Card. Montini il quale ha tenuto a sottolineare a sua volta l'elogio per l'opera saggia del Presidente del Consiglio, e anche questo fatto — benchè prevedibile — è stato commentato.

Accordo per il Laos alla conferenza di Ginevra

Ginevra, 4

Un accordo sulla maggior parte dei problemi lasciati in sospeso dalla conferenza per il Laos, è stato raggiunto oggi nel corso della 41.a seduta ristretta dei 16 Paesi che prendono parte ai negoziati. L'accordo è stata raggiunto dai due co-presidenti della conferenza — il sovietico Pushkin e il britannico Macdonald — che, nel corso di due mesi, hanno operato in collaborazione con le delegazioni dei Paesi membri. Le proposte, presentate oggi dai due co-presidenti, concernono soprattutto i seguenti problemi:

1) Modalità di voto per la commissione internazionale di sorveglianza e di controllo. Il voto in seno alla commissione sarà adottato alla unanimità dei voti per i problemi più importanti (violazione degli articoli dell'accordo o del cessate il fuoco) e, la maggioranza per altre questioni di minore importanza.

2) Ruolo dei co-presidenti: è stato stabilito in proposito che la commissione invierà periodicamente dei rapporti ai co-presidenti e che li terrà al corrente di tutte le misure importanti che dovrà prendere per applicare il presente accordo.

3) Gruppi d'ispezioni: la commissione internazionale creerà dei gruppi di ispezione composti dai membri dei tre Paesi partecipanti — India, Polonia, Canadà — i quali avranno il compito di controllare il Laos in accordo con quel Governo.

4) Inchieste: la commissione condurrà delle inchieste contro qualsiasi violazione della neutralità laotiana soltanto dietro domanda del Governo del Laos.

5) Funzioni della commissione: la commissione presterà la sua assistenza al Governo laotiano. Inoltre, la conferenza ha adottato oggi alcuni progetti di dichiarazione che perfezionano precedenti testi già approvati dalla conferenza.

L'accordo è stato raggiunto grazie soprattutto alla buona volontà occidentale, ha sottolineato un portavoce occidentale al termine dell'odierna riunione.

Il presente accordo non significa tuttavia, è stato l'unanime giudizio espresso da portavoce sia occidentali che comunisti, che la conferenza sia giunta al suo punto conclusivo. Altri problemi, di notevole importanza, restano da risolvere. Essi sono stati così enunciati dal capo della delegazione cinese nel corso del suo intervento: 1) la soppressione della protezione del Laos da parte del blocco della SEATO; 2) l'eliminazione degli interessi e delle basi francesi nel Laos; 3) la data del ritiro del personale militare straniero dal territorio laotiano. A questi tre punti se ne aggiunge un quarto sollevato dagli Stati Uniti: il diritto della commissione internazionale di controllare lo scioglimento delle forze straniere e l'unificazione delle forze armate laotiane.

UN ALTRO GESTO DI OSTILITA' DEL GOVERNO DI PANKOW

RIDOTTI AL MINIMO I VALICHI NELLA «MURAGLIA CINESE» A BERLINO

Continua lo stillicidio di piccoli incidenti fra i militari delle due parti Brandt contro ogni trattativa separata - L'armamento nucleare della NATO

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: al posto di blocco americano nella Friedrichstrasse soldati statunitensi sono appostati dietro a una trincea. Di fronte a essi sono visibili numerosi soldati della Germania orientale, addetti alla sorveglianza della costruzione di una barriera fortificata anticarro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

I sette valichi che si aprono nel «muro» berlinese, consentendo, a chi ne sia autorizzato, gli accessi al settore orientale della città, sono stati rafforzati nel corso della notte. Squadre di muratori, vigilate da poliziotti e da uomini dell'Armata popolare, hanno provveduto a issare tegole e fili spinati, in modo da rendere i «passaggi» ancora più angusti, allo scopo — ha precisato oggi l'organo di Pankow «Neues Deutschland» — di rafforzare il «Vallo antimperialista» e di «assicurare un felice Natale ai bambini della Germania Orientale». L'infanzia della Zona Est, secondo le affermazione del giornale comunista, può essere protetta solo col cemento dall'«orco Strauss» e dalle «streghe» federali.

Adesso, gli accessi a Berlino Est sono stati ridotti al minimo indispensabile per il passaggio delle automobili (due metri e mezzo) e delle persone (ottanta centimetri). Moltiplicando queste cifre per sette, se ne deduce che nella linea di demarcazione berlinese, ampia quarantacinque chilometri circa, si aprono da oggi solo ventidue metri e dieci centimetri di spazio per i transiti nelle opposte direzioni. E a quei ventidue metri fanno buona guardia i mitra dei «Volkspolizisten», per impedire non le «aggressioni» dei militaristi di Bonn, ma le fughe in massa di quanti sono prigionieri al di là della barriera.

Nel protestare fin da sabato scorso contro le presunte «misure difensive» adottate da Pankow, il comandante della guarnigione americana, generale Watson, ha definito i nuovi sbarramenti «illegali e ridicoli».

Le forze di occupazione continuano a segnalare incidenti, per fortuna lievi, da una parte e dall'altra. La polizia militare americana ha oggi bloccato per un'ora al valico della Friedrichstrasse, un automezzo sovietico che aveva a bordo un ufficiale e due soldati. Quando il veicolo ha ricevuto il permesso di proseguire verso Berlino Ovest, i giornalisti hanno chiesto alla «Military Police» i motivi del «fermo», ma senza ottenere risposte esaurienti. Nelle prime ore del mattino, allo stesso posto, altro veicolo russo veniva bloccato, per breve tempo, dagli americani.

Stasera le polizie orientale e occidentale si sono bombardate a vicenda con bombe lacrimogene al disopra del muro di cemento che corre fra il settore americano a Kreuzberg e Berlino Est. L'incidente ha avuto inizio con la trasmissione di notizie al disopra del muro da parte di un camion munito di altoparlanti in zona occidentale. La polizia orientale ha cominciato con il lancio di una bomba lacrimogena, quella occidentale ha risposto con un'altra, e così via finchè ne sono state lanciate una cinquantina e tutta la zona si è coperta di fitte nuvole di gas acre e pungente.

L'intensificarsi dei lavori di «muratura» a Berlino avrà indubbiamente un peso nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo federale, che sarà aperto mercoledì dal Borgomastro Willy Brandt, a nome del Partito socialdemocratico. Come è noto, Brandt si è schierato decisamente contro l'ipotesi di trattative isolate per Berlino, mentre il Governo ha esplicitamente ammesso che la trattazione dei problemi della città possa essere «sganciata» da quella dei problemi concernenti la sicurezza europea. Il bollettino del Partito socialdemocratico tedesco esorta oggi le Potenze occidentali a «porre fine alle speculazioni su possibili compromessi berlinesi». Un portavoce della SPD ha aggiunto che «trattative isolate su Berlino porterebbero la questione in un vicolo cieco e aggraverebbero la situazione internazionale».

La NATO deve avere un suo armamento nucleare e a questo scopo la alleanza deve acquistare un certo grado di sovranità: questo il punto principale di una intervista televisiva registrata la settimana scorsa a Washington dal Ministro della Difesa tedesco-occidentale Franz Josef Strauss e diffusa stasera dalla rete nazionale della Germania Ovest.

I quindici Stati membri della NATO — ha detto Strauss — devono firmare un nuovo trattato in cui abdicano a una parte della loro sovranità a favore della NATO. Il controllo delle armi nucleari della NATO — ha proseguito Strauss — dovrebbe essere posto nelle mani di pochi funzionari politici, responsabili ed elevati in grado, e mai nelle mani dei comandi militari locali. Tuttavia — ha insistito Strauss — i vettori per teste nucleari devono essere incorporati nelle unità di combattimento della NATO. «Per usare le parole del Primo Ministro britannico Harold Macmillan — ha detto il Ministro della Difesa tedesco-occidentale — l'attuale sistema di controllo delle armi nucleari dev'esser trasformato in una compartecipazione nucleare». Mezzi di lancio per le armi nucleari sono attualmente in dotazione a diversi reparti della NATO.

Luigi Forni

UN'AMARA CONFERENZA STAMPA DELL'EX DELEGATO DELL'O.N.U.

O'Brien insiste nelle accuse alla politica britannica nel Congo

Rivelazioni sull'appoggio anglo-rhodesiano al separatista Tschombe A Londra i Comuni respingono una mozione laburista sulla questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Un clamoroso e amaro documento è stato consegnato ai giornalisti dall'ex rappresentante dell'ONU nel Katanga, Conor O'Brien, che è stato revocato dal suo incarico sabato.

O'Brien accusa l'Inghilterra di aver sostenuto e provocato la violenza secessionistica nel Katanga, dando un appoggio totale al Presidente di quella provincia, Moise Tschombe. O'Brien ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha ripetuto ciò che aveva scritto nella sua dichiarazione e cioè che «gli inglesi sono sempre stati fortemente e largamente in favore della secessione del Katanga ottenendo che essa sia riconosciuta di fatto».

O'Brien non ha voluto dare particolari, affermando minaccioso: «Leggerete il mio libro su questo affare», ma ha rivelato qualche episodio che sostiene ciò che egli afferma. Così ha roccontato che il 28 agosto, quando una specie di censimento delle truppe mercenarie nel Congo era stato fatto dall'ONU, Tschombe disse alla radio che egli avrebbe combattuto contro le Nazioni Unite. Subito dopo il Primo Ministro della Rhodesia dichiarò di appoggiare Tschombe, e il giorno successivo, il Console inglese ad Elisabethville, Denzill Dunnet, si recò nel Katanga accompagnato dal Viceconsole David Smith che, caso interessante, è anche membro del Ministero degli Esteri della Rhodesia il quale lesse pubblicamente la dichiarazione della Rhodesia in sostegno di Moise Tschombe. «Ciò — ha aggiunto O'Brien — ha incoraggiato la lotta di piazza contro le forze internazionali». E, concludendo le sue dichiarazioni, ha detto: «Bisogna che gli aiuti inglesi a Tschombe finiscano. Io credo che l'opinione pubblica americana non possa accettare una situazione quale è quella del Katanga, anche perchè gli Stati Uniti sono attualmente il solo membro del Consiglio di sicurezza che considera il Congo come una sola nazione».

O'Brien ha aggiunto che il Governo inglese, influenzato da elementi di destra che hanno interessi nel Katanga, sta facendo il possibile per «ridurre a zero le operazioni delle Nazioni Unite» nel Katanga. Lo scopo è quello di guadagnar tempo in modo che Tschombe possa costituire uno Stato separato «de facto». Certa stampa «diffamatoria» inglese, con alla testa il magnate dell'editoria Lord Beaverbrook, ha condotto una campagna di denigrazione contro di lui poichè le sue azioni nel Katanga contrastavano gli interssi dei capitalisti inglesi.

O'Brien ha negato di essere antibritannico, dicendo che dopo l'Irlanda non c'è altro paese che ami più della Granbretagna; però egli disprezza gli elementi che ha definito sostenitori del Katanga, e che sono «diretti da milionari inglesi del tipo di Lord Beaverbrook, il capitano Charles Waterhouse (ex deputato laburista), Sir Roy Welensky, Lord Salisbury, Lord Landsdowne e Macmillan. Non so in quale ordine di precedenza metterli». Lord Landsdowne era in Rodesia al tempo della sciagura di Hammarskjoeld; egli giunse a Ndola poco prima del momento in cui sarebbe dovuto arrivare il Segretario Generale.

O'Brien ha anche annunciato che dopo 22 anni di matrimonio egli e sua moglie hanno deciso di divorziare. La decisione è stata presa amichevolmente. Non appena libero, egli sposerà la signorina Moira Mac Entee, anche lei ex funzionaria del Ministero degli Esteri irlandese; pure il suo nome è stato mischiato in questa faccenda da quella «parte della stampa di cui ha parlato». La signorina, di 35 anni, faceva parte della delegazione irlandese all'ONU ed ha soggiornato nel Congo da dove è tornata la scorsa settimana.

Dal canto suo il Ministro degli Esteri irlandese, Aiken, ha pubblicato una dichiarazione in cui smentisce che O'Brien sia stato costretto a dimettersi dal servizio diplomatico irlandese ma che lo ha fatto di propria iniziativa. Dopo aver definito «sleali e ingiusti» gli attacchi contro O'Brien, Aiken ha tenuto però a dissociarsi insieme al suo Governo dalle dichiarazioni fatte da O'Brien dopo le sue dimissioni.

A Londra un tentativo dei laburisti per far tenere un dibattito parlamentare sulle accuse lanciate dall'ex rappresentante delle Nazioni Unite nel Congo, l'irlandese O'Brien, e di provocare così una dichiarazione governativa sull'argomento, è stato respinto oggi alla Camera dei Comuni.

La decisione è stata presa dallo «speaker» della Camera a seguito all'atteggiamento di riserbo assunto dal Ministro degli Esteri Lord Home sulle dichiarazioni fatte da O'Brien sulla politica inglese svolta nel Congo.

Negli ambienti dell'ONU le dichiarazioni di O'Brien sono state considerate come «un regalo fatto all'Unione Sovietica» mentre da parte inglese ci si è limitati ad affermare ufficialmente che la questione non è di pertinenza del Governo britannico, ma bensì del Segretario generale delle Nazioni Unite.

S. T.

«Il Katanga vuole la libertà»

TSCHOMBE A PARIGI dà l'ultimatum all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Giunto ieri sera a Orly da Brazzaville, il Primo Ministro del Katanga, Tschombe, si tratterà a Parigi fino a martedì. Quindi ripartirà alla volta di Rio de Janeiro, dove parteciperà al congresso per il riarmo morale.

Il «Premier» katanghese — che è accompagnato dal capo di Gabinetto e da una giovanissima segretaria bionda e minuta — ha detto di essere venuto a Parigi per visitare il figlio che, allievo di una scuola privata alla periferia della capitale, sta per essere operato di appendicite. Tschombe, tuttavia, profitterà del soggiorno parigino per «parlare di affari», in altre parole per incontrare dei rappresentanti di gruppi finanziari francesi e tedeschi interessati allo sfruttamento delle risorse minerarie del Katanga.

Senza farsi pregare, Tschombe ha rilasciato alcune dichiarazioni, naturalmente molto dure nei riguardi delle Nazioni Unite. «Se le forze dell'ONU violassero il "cessate il fuoco" con un nuovo intervento armato — ha detto il "Premier" — il Segretario generale incorrerebbe nella responsabilità di avere aperto le ostilità. Inutile invocare, come pretesto per un tale intervento, la presenza di mercenari stranieri nelle file del nostro esercito: non ce ne sono più». (E' da notare che O'Brien ha rivelato che il Katanga pullula di belgi e inglesi). Quindi ha aggiunto: «Questa volta lancio un avvertimento solenne all'ONU e ai suoi responsabili. Un eventuale conflitto avrebbe oggi conseguenze più gravi in quanto, dopo il 13 settembre e dopo l'attacco dell'armata centrale congolese, il popolo katanghese ha coscienza di appartenere ad una nazione libera ed è deciso a difendere la sua libertà».

E' significativo che Tschombe abbia espresso questi giudizi e questi proponimenti proprio in Francia, vale a dire nel paese occidentale che nutre le più ampie riserve nei riguardi dell'ONU.

Ugo Ronfani

La situazione

Sulla linea di demarcazione a Berlino i comunisti hanno rafforzato il «muro» e hanno schierato per alcune ore truppe in assetto da combattimento. Gli americani hanno fatto altrettanto. L'episodio va peraltro inquadrato fra gli alti e bassi di tensione internazionale abituali in questo periodo. La situazione berlinese è infatti al solito punto. Essa potrà evolversi appena dopo le riunioni «atlantiche» che si terranno nei prossimi giorni a Parigi, quando gli alleati avranno deciso se e come avviare il dialogo con Kruscev. Gli occidentali, comunque, hanno ribadito nuovamente che considerano illegali tutte le misure del Governo di Pankow che impediscono la libera circolazione nell'ex capitale tedesca.

Per quanto concerne le riunioni atlantiche di Parigi, pare che gli inglesi si opporranno al rafforzamento delle truppe alleate in territorio germanico insistendo nel sostenere che solo le armi nucleari possono fermare un tentativo di attacco sovietico.

Oltre cortina ci sono due fatti da segnalare; anzitutto è incerta la sorte di Ekaterina Furtseva, la donna numero uno dell'URSS e che dopo l'ultimo congresso del PCUS è scomparsa e sembra in disgrazia. A Budapest un esponente del Governo ha dichiarato che Kadar è disposto a trattare con gli Stati Uniti circa la posizione del Cardinale Mindszenty che dal tempo della fallita rivolta ungherese è rifugiato nell'edificio del l'Ambasciata americana a Budapest.

Il Primo Ministro francese Debré ha confermato che il suo Governo non defletterà dalla politica economica seguita fino ad oggi e che ha provocato gravi agitazioni. Intanto pare che l'OAS avrebbe il seguente piano: provocare la secessione e la creazione di uno Stato indipendente franco-algerino ristretto alla zona di Algeri, Orano e Costantina. Tale Stato chiederebbe la riconferma dell'appartenenza alla NATO, dato che lo statuto del Patto atlantico copre normalmente anche la regione algerina.

A Ginevra è stato raggiunto un accordo per il mantenimento della neutralità del Laos. Inghilterra e URSS sono stati incaricati di controllare l'attuazione dell'accordo.

A San Domingo è stata imposta la legge marziale dato che la situazione del Paese è ancora in fermento.

Il leader katanghese Tschombe si trova a Parigi e ha accusato ancora una volta l'ONU di aggressione al suo Paese. Nel Katanga si sono avuti altri incidenti tra forze locali e forze dell'ONU. Quest'ultime hanno avuto delle perdite.

SI E' APERTO IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE MONDIALE DEI SINDACATI

La CGIL assume a Mosca un atteggiamento autonomistico

Nessuna adesione ufficiale da parte delle altre delegazioni

Mosca, 5

La delegazione italiana al congresso della Federazione dei sindacati, che è cominciato oggi in una nuova grande aula del Cremlino, ha intenzione di presentare una proposta intesa a riconoscere alle singole organizzazioni sindacali nazionali affiliate alla federazione una maggior libertà nel campo delle decisioni politiche. Questo, almeno, è quanto alcuni membri della delegazione stessa hanno lasciato capire intrattenendosi con i giornalisti. La proposta sarebbe, praticamente, conforme all'atteggiamento recentemente assunto dal partito comunista italiano a favore di una più ampia autonomia ai singoli partiti comunisti in alcuni problemi, come, ad esempio, la destalinizzazione.

Il congresso durerà dieci giorni. I lavori sono stati aperti da Agostino Novella, presidente della Federazione dei sindacati mondiali.

L'on. Novella, esporrà dopodomani la posizione italiana, che si trova in contrasto con l'atteggiamento della segreteria generale della federazione stessa, e che è stato espresso nell'odierno intervento di Louis Saillant. Gli italiani hanno presentato una serie di emendamenti al rapporto Saillant e al progetto di risoluzione finale, cioè al documento che, al termine dell'attuale congresso, dovrà regolare la politica della federazione nei prossimi anni.

All'atteggiamento assunto dagli italiani, ha fatto cenno oggi, nel suo discorso al congresso, Louis Saillant, quando ha detto: «Le discussioni hanno già portato i loro frutti e la Federazione sindacale mondiale ha già ricevuto un certo numero di importanti proposte di emendamenti. Tali emendamenti debbono ancora essere studiati in dettaglio. Essi riflettono su alcuni punti del programma e su alcuni passi del rapporto, opinioni diverse. Il congresso, che è sovrano, discuterà tutti gli emendamenti presentati, nello spirito dell'amicizia e della peculiare vocazione della FSM».

Gli on.li Fernando Santi e Luciano Lama, segretari della CGIL, hanno affermato che questo passo del discorso di Saillant è stato suscitato dallo atteggiamento della delegazione italiana alla vigilia del congresso. La CGIL, secondo gli on.li Santi e Lama, attribuisce importanza fondamentale all'affermazione, nel documento finale del congresso, dei seguenti elementi: maggiore autonomia dei sindacati nei confronti delle organizzazioni politiche; unità non formale, ma sostanziale; attenuazione di ogni fattore di rigido centralismo della direzione. Nel caso che non siano accolti gli emendamenti proposti dalla CGIL, i delegati italiani sceglieranno un atteggiamento, che potrà essere o di astensione dal voto o di voto contrario. Gli on. Santi e Lama, come hanno fatto altri membri della delegazione italiana, hanno affermato esplicitamente che in entrambi i casi, il voto sarà motivato.

La posizione italiana non è sostenuta ufficialmente da altri delegati. Coloro che sembrano più vicini a tale tesi sono, evidentemente, gli jugoslavi e i polacchi. Ma entrambi, nell'attuale momento dei rapporti all'interno del campo socialista e fra i partiti comunisti e operai, ritengono opportuno non compiere alcun passo che possa compromettere l'atuale «linea krusceviana» e, in particolare, possa incoraggiare le posizioni cinesi. E' da tener presente, anche, che i delegati jugoslavi assistono al congresso in qualità di «osservatori». I sindacati jugoslavi vennero espulsi dalla FSM nel 1948, subito dopo l'estromissione della Lega dei comunisti jugoslavi dal Cominform.

Di notevole interesse è la partecipazione al congresso dei delegati delle organizzazioni sindacali albanesi. Questa è la prima volta, dopo la conferenza degli 81 partiti comunisti del novembre 1960 e dopo i duri attacchi alla posizione dei dirigenti del partito albanese del lavoro, durante e dopo il 23.o congresso del PCUS, che rappresentanti di Tirana giungono nella capitale sovietica, sia pure per partecipare a una manifestazione di carattere internazionale, e non di tono ufficialmente politico.

Nella sostanza, la situazione determinatasi al congresso della FSM rispecchia quella che è stata suscitata all'interno dello schieramento comunista dallo svolgimento e dalle conclusioni del 23.o congresso del PCUS.

La posizione dei sindacalisti italiani (sono a Mosca 35 delegati, di cui 14 appartenenti al PSI e gli altri al PCI) non si differisce sostanzialmente dalla linea che è stata ufficialmente adottata dal partito comunista, in seguito alle note recenti vicende. Fra gli emendamenti che gli italiani propongono al progetto di risoluzione, il più importante riguarda la definizione dei «compiti fondamentali della FSM». Fra questi «compiti fondamentali» uno è essenziale: quello del «ripristino dell'unità sindacale internazionale». A tal fine — sostengono i delegati della CGIL — la FSM deve compiere «sforzi tenaci», nella convinzione che «tale unità è più che mai necessaria e possibile».

A quanto è stato chiarito in ambienti della delegazione italiana, con ciò ci si riferisce non soltanto ai rapporti — all'interno delle singole nazioni — fra organismi sindacali di diversa configurazione politica, ma anche ai rapporti fra gli organismi sindacali internazionali.

A chiarimento di tutto ciò, è degna di rilievo una «apertura», evidentemente, rivolta ai sindacati americani FLN-CIO nella parte del progetto di emendamento italiano in cui si dice: «La FSM testimonia il suo rispetto verso i problemi organizzativi e verso altre questioni particolari, riguardanti l'unità nazionale dei sindacati di questo o quel Continente, che non sono affiliati alla FSM. La FSM tiene sempre conto del fatto che in seno a tali organizzazioni esistono anche dirigenti e militanti, i quali intendono la giustezza della politica di unità».

LA FESTA DI SANTA BARBARA CELEBRATA A METANOPOLI

FANFANI ESALTA IL CONTRIBUTO DATO DALL'E.N.I. AL PROGRESSO DEL PAESE

Mattei illustra le grandi risorse reperite nell'Italia del Sud e «l'immenso lavoro» compiuto in Argentina e in India

Milano, 4

La festa di Santa Barbara è stata celebrata a Metanopoli con particolare solennità, alla presenza del Presidente del Consiglio, Fanfani, accompagnato dal Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, e dal presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei. Alla celebrazione sono intervenuti anche il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, parlamentari e altre autorità e personalità del mondo politico ed economico milanese.

Nella chiesa di Metanopoli il Card. Montini ha celebrato la Messa. Al Vangelo, il porporato ha acceso il simbolico globo, secondo un'antica usanza ambrosiana per la festa di Santa Barbara, ed ha poi pronunciato un'omelia. Il presule ha rivolto un particolare saluto a «colui che presiede il Governo italiano con tanta saggezza ed energia, e con tanto senso delle riconquistate libertà civili del nostro Paese»; all'«artefice di questa modernissima città del lavoro che tante risorse ha aperto al lavoro italiano e tante ancora ne promette» e a quanti «con la mente, con l'opera, con le braccia, qui lavorano e danno a questo complesso industriale, non solo l'aspetto della potenza, della scienza, della tecnica, dell'economia moderna, ma quello altresì che va delineandosi di una nuova ed originale comunità di lavoro».

L'on. Fanfani, accompagnato da Mattei e dal gruppo delle autorità, si è quindi recato a visitare la zona sportiva di Metanopoli. Le autorità hanno poi raggiunto la sala della mensa, dove si sono svolti i discorsi. Il presidente dell'ENI, Mattei, rivolgendo un saluto all'on. Fanfani, ha detto fra l'altro: «Cominciamo a renderci conto che lo sforzo compiuto da tutti noi in questi anni, questo nostro lavoro è oggi compreso e seguito, e noi consideriamo la presenza qui del Presidente del Consiglio, del Ministro per le Partecipazioni statali e del Ministro ai Lavori Pubblici come un incoraggiamento ad andare avanti, a superare le altre difficoltà che noi incontreremo, perchè dovremo aprire nuove strade, nuove possibilità di lavoro per il nostro Paese.

«Noi intendiamo seguire lo sforzo economico e industriale del Governo italiano per il Sud d'Italia, ha proseguito Mattei, mettendo a disposizione le risorse che noi abbiamo trovato a Vasto, a Ferrandina e, ultimamente, a Gagliano, in provincia di Enna, risorse che daranno la possibilità di un grande sviluppo industriale. Il Sud, ha osservato Mattei, ha gli uomini, ha la posizione, ha lo sviluppo del domani, che non è più nel Nord Europa, ma nel Mediterraneo, il quale è rimasto indietro e perciò deve riguadagnare, io penso, il tempo perduto. E in questo so di poter contare sullo sforzo dei miei collaboratori per affrontare gli impegni che saranno ancora necessari per il domani».

Concludendo, l'ing. Mattei ha detto rivolto all'on. Fanfani: «Noi sappiamo che ella ci segue e la ringraziamo del suo continuo interessamento, perchè sappiamo che ella condivide queste nostre idee nuove, rivolte sempre più verso l'annullamento dei privilegi e verso una maggiore uguaglianza di tutti».

Dopo il Ministro Bo, ha parlato Fanfani, «Qualche ora fa, egli ha esordito, in Santa Barbara, il degno pastore della chiesa ambrosiana ha espresso con alte parole la soddisfazione che egli provava, come capo di una comunità cristiana insigne, di visitare questo centro di lavoro, di cultura, di scienza, di civiltà. Debbo a mia volta esprimere, come rappresentante della autorità civile, la soddisfazione profonda che oggi io ho provato di trovarmi in presenza di manifestazioni onorande per tutta la nostra comunità, di propulsioni ardite, di atteggiamento pionieristico che fanno di questo centro non solo un impianto pilota del complesso ENI, ma, mi permetto di dire con responsabilità di governante, ne fanno e devono sempre più farne, un impianto pilota per gli sviluppi tecnici, sociali, umani della nostra civiltà nazionale.

«Ella ing. Mattei, ha accennato nel suo breve discorso alle connessioni che legano questo centro con vari aspetti della nostra vita politica, della nostra presenza nel mondo. Mi piace riprendere questo accenno per richiamare tutti al significato profondo per la politica economica, sociale ed interna del nostro paese, della presenza e del manifestarsi di centri come questi. Mi piace aggiungere un richiamo al significato profondo della presenza di questi centri per la stessa politica internazionale del nostro paese.

«Forse, ing. Mattei, la generalità dei suoi collaboratori e dei dipendenti dell'ENI, ha proseguito il Presidente del Consiglio, non in tutte le ore del duro e sereno lavoro immagina di stare recando un apporto notevole allo sviluppo della politica estera degna di un popolo di 50 milioni, degna di un popolo della nostra civiltà, degna della posizione che l'Italia coraggiosamente, a viso aperto, dopo la liberazione, ha assunto nel consesso delle nazioni civili. Ed io devo dirle, ing. Mattei, che sono qui per ringraziare lei e tutti i suoi per il contributo dato dallo ENI anche alla affermazione di aspetti salienti dell'azione svolta, nel campo della civiltà e della pace, dall'alleanza atlantica cui partecipiamo. E l'azione di progresso dell'ENI ha anche servito ad ammonire, chi pretende tutto innovare, che la nostra vecchia civiltà può insegnare qualcosa pur senza pretendere che le tradizioni si confondano con la verità». L'on Fanfani ha quindi lasciato Metanopoli dirigendosi alla stazione da dove è ripartito in treno per Roma.

Nel pomeriggio l'ing. Mattei e il Ministro Zaccagnini hanno parlato alle maestranze di Metanopoli, in occasione della premiazione di 56 lavoratori anziani che hanno superato i 25 anni di servizio nel gruppo ENI. L'ing. Mattei, ha preannunciato lo studio di iniziative per coloro che finiscono l'attività nell'azienda, e ha accennato al lavoro svolto e impostato nel corso di quest'anno.

«Le grandi risorse che la AGIP mineraria ha reperito nel Sud d'Italia — ha detto Mattei — sono delle immense forze di lavoro e di ricchezza: Ferrandina, Cupello, Vasto, San Salvo e Gela, dove sta sorgendo un immenso complesso petrolchimico che sarà più grande di quello di Ravenna, e, da ultimo, Gagliano, che porterà il suo contributo allo sviluppo industriale del Sud e in particolare alla Sicilia. Sono grandi fonti di energia che vengono messe a disposizione dell'industria italiana al prezzo più basso d'Europa, in modo che l'industria italiana possa costruire sopra questa possibilità una industria possente e competitiva».

Mattei ha qui accennato ai tre metanodotti in corso di costruzione: uno di 140 chilometri che allaccerà Ferrandina in Lucania con Monopoli e Bari; un altro di 90 chilometri che porterà una parte del metano di Gagliano a Gela; e infine il metanodotto che porterà a Terni e a Roma una parte del gas degli Abruzzi, mentre il rimanente sarà lasciato a disposizione di coloro che vorranno impiantare fabbriche nella zona industriale che viene costituita oggi a Pescara. «Il nostro Gruppo — ha proseguito — sta portando a compimento la costruzione di un grande impianto industriale a Bari per la strumentazione elettronica e un impianto per la fabbricazione di acciai speciali che importavamo dall'estero che ora invece vogliamo esportare. La costruzione del Pignone Calabria, inoltre, darà lavoro ad altre centinaia di persone. A Gela, dalle tremila persone che stanno montando gli impianti si passerà nel prossimo marzo a 5000 unità lavorative. Tutto questo ha completamente trasformato, materialmente e socialmente quella zona».

Accennando poi all'«immenso lavoro» compiuto all'estero, Mattei ha ricordato che in Argentina è stato iniziato dapprima un lavoro per circa 60 milioni di dollari per la perforazione di 600 pozzi in Patagonia, mentre è in costruzione un metanodotto di 1700 chilometri che porterà a Buenos Aires il metano della Patagonia, con un investimento complessivo di 240 milioni di dollari. «Quando arrivammo in Argentina, ha detto il presidente dell'ENI, ci guardarono con molta diffidenza. Era la prima volta che un gruppo europeo entrava in questo settore e abbiamo vinto questa prima gara dei 60 milioni di dollari di pozzi in Patagonia, in lotta con 22 società americane. Dopo due anni, gli argentini riconoscono che questa italiana è una impresa estremamente seria, che rispetta gli impegni, e la portano ad esempio su tutte le altre che operano in Argentina». Il presidente dell'ENI ha poi ricordato la costruzione, pure in corso, di un grande oleodotto in India che, fra materiale e lavoro, frutterà all'Italia 100 milioni di dollari.

Concludendo il suo discorso l'ing. Mattei ha sottolineato che, mentre in passato i lavoratori italiani andavano all'estero come emigranti, in condizioni spesso poco dignitose, oggi, grazie all'attività di gruppi come l'ENI, essi trovano occupazione in Italia. Sono i frutti del loro lavoro che vengono invece esportati all'estero».

Smentite le dimissioni del direttore della TV

Roma, 4

Il servizio stampa della RAI comunica: «Il direttore centrale dei programmi televisivi Sergio Pugliese, interpellato in merito ad una notizia pubblicata da un giornale romano della sera che ne aveva annunciato le dimissioni, ha dichiarato che essa è priva di ogni minimo fondamento anche perchè nessuna ingerenza e quindi nessun contrasto tra le varie direzioni si è verificato».

LA SCIAGURA AVIATORIA SUL MONTE PALA

Si attende la visibilità per il recupero delle salme

Fra le quattro vittime due tecnici americani

Udine, 4

Le salme dei quattro aviatori e tecnici dell'USAF precipitati sabato sera con un «Dakota» sul Monte Pala, in una impervia località sita a due ore di cammino dall'abitato di Clauzetto ed a 1251 metri d'altitudine, non sono state ricuperate. L'operazione è stata interrotta e rinviata in attesa di un miglioramento delle avverse condizioni atmosferiche. Su tutta la zona è infatti scesa una nebbia fittissima mentre cade insistente la pioggia e la visibilità è ridotta al minimo. Le squadre di soccorso statunitensi che all'alba avevano raggiunto il luogo del sinistro avevano provveduto a comporre pietosamente le quattro salme ed a racchiuderle in sacchi di tela impermeabile. Scartata la possibilità di trasportarle a valle a causa della asperità dei sentieri, si era deciso di effettuare il ricupero con un elicottero.

Infatti alle 15 è giunto dalla base di Aviano un grosso «Sikorsky» che ha volteggiato a lungo sulla zona anche a bassa quota ma il ricupero non ha potuto aver luogo ed alle 15.20 l'elicottero è rientrato alla base. Domani la manovra verrà ritentata. Le autorità militari della base statunitense di Aviano non avevano sino a oggi pomeriggio reso noti i nomi delle vittime, in quanto come vuole la prassi in uso nell'USAF, debbono prima essere avvertite le famiglie. Si è appreso comunque che dei quattro occupanti il bimotore da trasporto «C. 47 Dakota», non tutti erano aviatori; c'erano anche due tecnici che dalla base di Francoforte vengono periodicamente ad Aviano a controllare le attrezzature. L'aereo era decollato alle 19.40 di ieri da Aviano, diretto in Germania per un normale volo di trasferimento. A causa della fitta nebbia il pilota deve aver perduto la rotta sicchè l'aereo, si presume compiendo una virata brusca, si è infranto contro le rocce del Monte Polpazza o Monte Pala. Le operazioni di ricupero sono dirette dal comandante della base USAF di Aviano col. Glenn Stell che si è portato sul posto. I carabinieri hanno precluso la zona con posti di blocco.

COME UN «WESTERN» IERI MATTINA A TRONZANO VERCELLESE

Fulminea rapina in una banca piemontese

Bottino: 1 milione 355 mila lire - Il direttore ha tentato di sparare contro i malfattori in fuga ma la rivoltella gli si è inceppata - Ritrovata la macchina usata per il colpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 4

Un'audace rapina a mano armata è stata commessa stamane a Tronzano Vercellese: due banditi armati e mascherati hanno, svaligiato, pistole alla mano, l'agenzia della Banca Popolare di Novara in Corso Vittorio Emanuele 37. Bottino: un milione e 355 mila lire. A quell'ora la banca era deserta: dietro gli sportelli stavano compiendo le operazioni della riapertura dopo il sabato e la giornata festiva il direttore Ermenegildo Pagliardi, di 50 anni, domiciliato a Tronzano, il rag. Luigi Casalone, di 31 anni, e l'impiegata Jolanda Ferraris, di 27 anni, entrambi abitanti a Vercelli.

Due uomini mascherati sono scesi da un'auto (una «600» blu) che avevano posteggiato davanti alla banca, ma contromano: essi cioè provenivano dalla direzione di Torino e la Banca si trovava sulla sinistra della strada; la vetturetta ha attraversato la via e si è posta proprio davanti alla porta della succursale, con il muso rivolto in direzione di Vercelli, cioè in posizione pronta alla fuga. I due malfattori sono entrati nella banca e hanno estratto le pistole, intimando ai tre impiegati di non muoversi e di tenere le mani alzate.

Il locale che ospita la succursale di Tronzano dell'istituto bancario novarese è uno stanzone diviso a metà da una tramezza di legno alta circa un metro e mezzo. Uno dei due banditi vi si è avvicinato e con agile mossa l'ha saltata, sempre tenendo in mano l'arma; ha visto sopra un tavolo un mazzetto di banconote da 5000 lire (per mezzo milione) e altri biglietti di banca alla rinfusa, che il cassiere stava contando, li ha presi e se li è messi in tasca. Il rag. Casalone (che è un excorazziere) era riuscito con abile mossa a far scivolare in un cassetto un altro mazzetto di mezzo milione: il bandito non se ne è accorto, ha di nuovo scavalcato la tramezza e, seguito dal complice, è uscito rapidamente dalla banca.

Il direttore e il cassiere, dopo il primo attimo di sbalordimento, li hanno seguiti e il primo ha anche tentato di sparare contro la macchina, ma la rivoltella che teneva in mano si è inceppata. La rapina era dunque riuscita. Il «colpo» era stato studiato soprattutto tenendo d'occhio le possibilità di fuga. Tronzano è una cittadina piuttosto ricca per i commerci agricoli, con cinquemila abitanti, ed è un importante nodo stradale.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta i banditi sono giunti davanti alla Banca alle 8.45. La succursale della Banca popolare di Novara si trova nella via principale di Tronzano che a quell'ora è tuttavia poco frequentata. Nessuno, a quanto risulta, è stato in grado di vedere l'automobile dei banditi prima del «colpo»; nè al momento della fuga. Il direttore (dopo il vano tentativo di sparare), il cassiere e l'impiegata si sono messi a gridare e qualcuno è uscito dai negozi e dalla case vicine, poi è stato dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri di San Germano Vercellese e poco dopo il comandante del gruppo di Vercelli, maggiore Mignarelli, assieme al capo della Mobile di Vercelli dott. De Micheli. Le indagini si sono rivelate subito difficili, per la fulmineità del «colpo». Si è accertato però che la macchina era targata Novara, di tipo simile a quella rubata ieri sera in via Regaldi, a Novara, e che appartiene al signor Felice Duo, abitante nella medesima città in via Monte San Michele n. 15.

I funzionari della Banca interrogati dai carabinieri hanno cercato di ricostruire la fisionomia dei banditi. Quello che li ha tenuti sotto la minaccia della rivoltella mentre il complice cercava il denaro, era alto circa un metro e 70, aveva il viso quadrato, portava grossi occhiali scuri e aveva la parte inferiore del volto coperta da una sciarpa granata; indossava un impermeabile nocciola-chiaro. Le poche parole che ha pronunciato hanno rivelato in lui un forte accento emiliano. E' bruno.

L'altro, che deve essere ritenuto il «cervello» della piccola banda, un po' più piccolo, sul capo portava un cappello scuro, aveva gli occhiali, era di colorito più chiaro, forse i suoi capelli tendono al biondo. Appariva anche più anziano dell'altro. Tutt'e due calzavano i guanti; nessuna impronta digitale è stata trovata sulla tramezza e sulla portiera della cassaforte. Tutta la polizia del Piemonte Sud-orientale è in questo momento impegnata nella caccia ai due. Blocchi stradali sono stati istituiti soprattutto sulle vie di accesso alla Lombardia e alla Liguria; segnalazioni sono state mandate in Emilia e nel Veneto. Per ora, un elemento positivo è il ritrovamento della «600» blu rinvenuta nei pressi di Santhià a 5 chilometri da Tronzano ove è stata compiuta la rapina.

Paolo Amerio

Andreotti inaugura il collegio «Morosini»

Venezia, 4

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha inaugurato stamane a Venezia il nuovo collegio «Francesco Morosini». Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinale Patriarca, le maggiori autorità militari della regione tra cui gli ammiragli Ghe, comandante del Compartimento Adriatico, e Bigliardi, Segretario generale della Marina, i generali Bianchi e Musso nonchè numerose autorità civili.

LA CENSURA DEI FILM ALLA CAMERA

Chiesta una proroga della vigente legge

A Montecitorio è ripreso il dibattito sull'aumento in favore dell'Erario di un'imposta comunale

Roma, 4

La Camera, sotto la Presidenza dell'on. Targetti, ha ripreso oggi il dibattito sul disegno di legge: «Aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con R. D. legge 30 novembre 1937 n. 2145 e successive modificazioni». In principio di seduta il Presidente ha annunciato che il piano di rinascita della Sardegna è stato trasmesso alla Camera dalla Presidenza del Senato. L'on. Berlinguer, a nome del gruppo socialista, ha proposto che lo esame del disegno di legge sia devoluto ad una commissione unica speciale per affrettarne l'iter legislativo e che su questa richiesta decida l'Assemblea. L'on. Guidi (PCI) si è associato alla richiesta dell'on. Berlinguer.

La proroga della vecchia legge sulla censura cinematografica è stata chiesta con apposita proposta di legge presentata questa sera dall'on. Calabrò (MSI) alla Presidenza della Camera. Nella relazione che accompagna il provvedimento è detto tra l'altro: l'art. 23 della legge 31 luglio 1956 fissava al 31 dicembre 1957 il termine di scadenza delle norme vigenti in tema di nulla osta per la proiezione in pubblico e l'esportazione dei film. Tale termine è stato poi reiteratamente prorogato in attesa che la materia venisse elaborata in una nuova, organica legge. Nella precedente legislatura e in quella attuale i due rami del Parlamento hanno discusso a lungo e discutono ancora sulla nuova legge che dovrà regolare la revisione dei film e dei lavori teatrali e solo il 24 ottobre 1961 è pervenuto alla Camera il testo approvato dal Senato. Tale testo, trasmesso alla commissione interni è stato ampiamente discusso. Constatate le notevoli divergenze emerse dal dibattito, è stato chiesto il trasferimento in aula.

L'on. Calabrò ha dichiarato alla stampa che egli si è deciso a chiedere sei mesi di proroga delle norme in vigore, poichè l'accordo sulla nuova legge gli sembra molto lontano, «basti pensare — ha aggiunto — che le tesi sostenute alla Camera dall'on. Lucifredi per la maggioranza non sono state accolte dal relatore di maggioranza del Senato, mentre le tesi sostenute dal comunista Corbi alla Camera sono state accolte dal testo della maggioranza».

Sparatorie notturne in tre zone alto-atesine

Bolzano, 4

In tre diverse località le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti idroelettrici e alle vie di comunicazione dell'Alto Adige hanno sparato la notte scorsa raffiche di mitra in aria a scopo di avvertimento in seguito alla percezione di rumori ed ombre sospette. Prima sono intervenute in Val Pusteria le sentinelle di guardia alla forcella della Centrale idroelettrica di Valdaora e quindi nei dintorni di Merano e precisamente allo Scalo di Mariengo della ferrovia Merano-Malles e in vicinanza degli impianti a monte della Centrale idroelettrica di Val D'Ultimo.

IN ATTESA DELLE DECISIONI MINISTERIALI

Gli statali insistono per l'indennità integrativa

La CISL chiede che si provveda con urgenza

Roma, 4

Al Ministero della riforma burocratica ha avuto luogo il preannunciato secondo incontro tra le Confederazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti del Governo, nelle persone dei Sottosegretari on. Delle Fave, Tozzi Condivi e Pennazzato, per concludere le conversazioni relative alla concessione di una indennità integrativa a favore degli statali che non usufruiscano di trattamento differenziato o di indennità particolari. Mentre i rappresentanti del Governo hanno confermato le prospettive di soluzione precedentemente indicate sia per quanto riguarda l'entità, sia per quanto riguarda la data di decorrenza della predetta indennità, i rappresentanti dei lavoratori hanno indicato ed illustrato i termini e le possibilità di movimento che essi riterrebbero soddisfacenti.

A conclusione dell'incontro, i rappresentanti del Governo hanno dichiarato che, udite le ragioni e le indicazioni formulate dai rappresentanti dei lavoratori, riferiranno al Ministri competenti per una soddisfacente soluzione in occasione del prossimo Consiglio dei Ministri, già convocato per mercoledì 6 dicembre.

Al termine della riunione, i rappresentanti della UIL hanno affermato che l'Unione ritiene «irrinunciabili» le richieste avanzate, ed attende le deliberazioni del Consiglio dei Ministri per le conseguenti decisioni. I rappresentanti della CISL hanno detto che la Confederazione si riserva la più ampia libertà di azione qualora, in sede di Consiglio dei Ministri, si andasse al disotto dei minimi indicati sia per la misura sia per la decorrenza dell'indennità. Qualora la decorrenza fosse al 1.o gennaio '62, la CISL ritiene indispensabile che, per il periodo ottobre-gennaio, venga concesso un premio in deroga, da stabilirsi Ministero per Ministero e da corrispondersi entro il 15 gennaio. Per speciali categorie già fruenti di indennità speciali e che non venissero contemplate nel provvedimento, la CISL chiede che si provveda con assoluta urgenza, caso per caso.

UNA TRAGEDIA SCONGIURATA IN EXTREMIS

Corrono il rischio di morire asfissiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

Cinque fratelli hanno corso il rischio di morire asfissiati dal gas defluito dal bocchettone da cui, accidentalmente, si era staccato il tubo di gomma che lo collegava al fornello di cucina. La tragedia è stata scongiurata all'ultimo momento perchè uno dei fratelli, svegliato da lancinanti dolori al capo, ha dato l'allarme. L'alloggio in cui è accaduto il drammatico episodio è al quarto piano di via Corte d'Appello 7. E' composto da una cucina e una camera. Nella prima dorme Lucia Lionetti di 21 anni. Nell'altra i fratelli Ignazio, di 28, Luigi di 25, Gaetano di 17, Gerardo di 15 che sono riusciti a trovare un'occupazione nella nostra città. La famiglia è immigrata da Cerignola, dove ancora risiedono i genitori. Nella stessa casa a Torino abita, al secondo piano, la zia dei Lionetti, Maria Lostaglio. Ieri sera Gaetano aveva a lungo adoperato il gas per far cuocere della mostarda a base di vino. Usato il fornello, aveva chiuso i rubinetti, ma s'era scordato di bloccare anche quello del bocchettone. Nessuno aveva fatto caso alla dimenticanza. Verso le undici tutti andarono a dormire. Alle quattro e mezzo Gerardo si è svegliato: aveva un insopportabile mal di capo e i suoi lamenti destavano gli altri fratelli. Anch'essi si sentivano male, tanto da non avere la forza di alzarsi.

Solo Gaetano vi riusciva dopo grandi sforzi. Si trascinava in cucina e cercava di svegliare la sorella. La ragazza respirava debolmente e aveva il volto terreo. Inutilmente la scuoteva più volte. Anch'egli, come gli altri, riteneva che la causa del malessere fosse l'ingestione di cibi guasti. Nessuno sentiva odore di gas, sebbene questo fosse acre: ormai vi si erano assuefatti per averlo respirato a lungo. Allarmato soprattutto per le condizioni di Lucia, Gaetano decideva di andare a chiedere soccorso alla zia. Scendeva barcollando le scale e bussava alla porta della zia che, informata dell'accaduto, telefonava alla Croce Rossa. Nel frattempo Gaetano era tornato di sopra e ad uno ad uno, con sforzi indicibili, aveva trascinato fuori della stanza i fratelli. Con due autoambulanze la ragazza e i quattro giovani venivano ricoverati all'ospedale San Giovanni. Fortunatamente, le loro condizioni non sono gravi e si ritiene che possano guarire in pochi giorni.

P. A.

Fuggono quattro ladri dal carcere di Abbiategrasso

Milano, 4

Quattro detenuti sono fuggiti questa sera dal carcere di Abbiategrasso, dove erano stati rinchiusi per furto. Essi sono: Benito Bodini, di 26 anni, elettricista; Pietro Grosso, di 25 anni, manovale; Bruno Lenzi, di 20 anni, fattorino (tutti abitanti a Torino) e Giorgio Merin, di 19 anni, abitante a Milano.

Dieci pecore sgozzate da lupi famelici

Perugia, 4

Un branco di pecore è stato assalito da lupi famelici e dieci di esse sono state trovate dai pastori sgozzate in località Bettona, sull'Appennino Umbro-Marchigiano, nel Comune di Città di Castello. Gli abitanti del luogo hanno organizzato una battuta alla ricerca dei lupi, battuta che, però, è stata infruttuosa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato manifesta disposizioni piuttosto riflessive. Fin dall'apertura i corsi sono apparsi cedenti ma lo slittamento della quota è continuato fino al listino che segna i corsi minimi. Tutti i settori risultano depressi. Tra le poche voci in controtendenza Binda e Cascami. Le Cantoni quotano ex acconto dividendo di lire 60. Da oggi sono quotate ufficialmente le Assic. Milano privilegiate. Stabili i titoli di Stato, con un sensibile ricupero per le Ricostruzione 3,50% e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (106,70), 3,50% 100,75 (100,45); Red. 3,50% 100 (—), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 87,75 (—), 5% 102,30 (102,20); Rif. F. 5% 100,15 (—); Trieste 5% 100 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,30 (102,55), 1-1-'62 101,50 (—), 1-1-'63 101,85 (102,25), 1-4-'64 102,60 (—), 1-4-'65 102,825 (102,85), 1-4-'66 103 (103,10), 1-1-'68 102,85 (102,95), 1-4-'69 103,30 (—), 1-1-'70 (103,65 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114.950 (116.700), Gim 9199 (9200), Centrale 19.398 (19.800), Invest 4910 (4970), Bastogi 3980 (4029), Sviluppo 3980 (3990), Finmare 655 (660), Finelettrica 1600 (1625), Finsider 1599 (1632), Breda 8650 (8700), Pirelli & C. 10.010 (10.120), Sifir 2130 (2150), Stet 4310 (4380), Italpi 6620 (6815), Generali 148.400 (152.495), Ras 61.000 (63.600), Incendio 20.400 (21.450), Assicuratrice 89.200 (91.000), An. Assic. 20.150 (20.800), An. Assic. priv. 16.600 (17.200), Ass. Milano 63.000 (64.800), Ass. Milano priv. 55.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2950 (3000), Mittel 5150 (5200), Veneta 2840 (—), Ausiliare 4115 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.990 ex (37.750), Val Ticino 76,75 (78,75), Olcese 2178 (2205), De Angeli 6700 (6860), Cucirini 14.950 (15.180), Linificio 1350 (1430), Rossari 37.500 (39.800), Rotondi 59.250 (60.000), Tosi 5780 (5600), Coton. Mer. 861 (—), Unione M. 112.200 (112.000), Gavardo 5160 (6225), Lanerossi 5200 (5315), Tilane 390 (—), Fisac 705 (720), Cascami 10.500 (10.300), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.690 (11.800), Snia Viscosa 7550 (7745), Snia priv. 6570 (6702), Pacchetti 2050 (2100), Scotti 324 (—), Marzotto 3300 (3330).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2611 (2610), Italsider 1920 (1952), Magona 1768 (1800), Metallurg. 8510 (8750), Amiata 6100 (6150), Montecatini 3930 (3991), Monteponi 1580 (1701), Dalmine 3543 (3559), Siele 6950 (7025), Broggi-Izar 2500 (—), Falck 13.550 (13.970), Trafilerie 3500 (3505).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 731 (735), Fiat 2901 (2961), Fiat priv. 2320 (2355), Nebiolo 1280 (1298), Fr. Tosi 1405 (1392), Westingh. 1502 (1500), Olivetti 11.000 (11.220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1777 (1803), Cieli 3875 (3980), Dinamo 3180 (3245), Edison 5795 (5905), Edisonvolta 2750 (2746), Bresciana 3205 (3195), Campania 2050 (2045), Caffaro 699,50 (710), Valdarno 3570 (3585), Sarda 6420 (6440), Emiliana 3100 (3094), Seso 2911 (2950), Appenn. C. 3610 (—), Pugliese 1760 (1775), Subalpina 3490 (3590), Sip 1687 (1699), Vizzola 4305 (4410), Sme 1445 (1450), Orobia 2988 (2996), Romana 3450 (3480), Terni 868 (880), Unes 785 (797), Marelli 1135 (1173), Magneti 2245 (2240), Tecnomasio 4710 (4730), Teti 3520 (3540), Alto Veneto 2550 (—), Calabrie 1830 (1850), Lucana 2540 (—).

Alimentari: Distillati 4760 (4805), Eridania 3810 (3850), Es. Molini 2180 (2225), Certosa 3160 (3220), Motta 38.725 (39.010), Romana Zuccheri 399 (400).

Chimici: Anic 4190 (4235), Saffa 13.350 (13.750), Italgas 2322 (2339), Liquigas 323 (330), Napol. Gas 1137 (—), Pibigas 179 (181,50), Larderello 4980 (—), Mira Lanza 52.000 (53.000), Ossigeno 4450 (4410), Rumianca 2829 (2851), Sarom 1880 (1900), Carlo Erba 19.925 (20.190), Brioschi 10.400 (11.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7610 (7920), Iniziativa 7050 (7500), Sagi 3080 (3075), Beni Stabili 7325 (7415), Gen. Imm. 1330 (1369), Milano C. 51.500 (—), Silos 7750 (—), Bon. Ferr. 845 (836), L'Edificio — (—), Risanamento N. 8115 (8210).

Diversi: Baroni 261,50 (264,75), Binda 67.000 (65.900), Burgo 36.280 (36.800), Ginori 1490 (1502), Ciga 8600 (8715), Italcementi 27.790 (28.109), Cementir 8710 (8989), Cer. Pozzi 1500 (1505), Eternit 7430 (7550), Rejna A. 2060 (2050), Smeriglio 529 (525), Linoleum 6540 (6550), Pirelli S.p.A. 9810 (9990), Ter. Acqui 36.100 (—), Rinascente ord. 900,25 (909), Rinascente priv. 780 (782), C. Acqua 946 (949), De Ferrari 1800 (—), Elettrocar. 290.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 594,70; franco svizzero libero 143,77; sterlina 1743,75; franco francese 126,51; marco Germania occ. 155,07; franco belga 12,465; fiorino olandese 172,725; corona danese 90,17, svedese 120,12, norvegese 87,16; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,60; sterlina 1741,60; franco belga 12,45; franco francese 124,80; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 592; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,90, svedese 119,80, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1025.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-6350; oro 708-716; argento puro 22,50-21,50.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono minore. Le flessioni manifestatesi nella chiusura della passata settimana si sono ulteriormente estese a tutte le voci dell'azionario incidendo più o meno fortemente sulla quota. Pochi gli assorbimenti all'offerta. Fermi i locali. In ripresa i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Viscosa, 200 Generali.

Generali 149.500 (152.300), Ras 61.500 (63.350), Gerolimich 8550 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 53.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso; nevicate isolate sulle Alpi. Nebbie persistenti in Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali su regioni del basso Tirreno. Temperatura stazionaria. Venti deboli occidentali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 12; Verona 8, 11; Trieste 11, 12; Venezia 11, 17; Milano 8, 12; Torino 6, 15; Genova 13, 18; Bologna 7, 14; Firenze 12, 14; Pisa 12, 14; Ancona 12, 18; Perugia 9, 13; Pescara 5, 16; L'Aquila 6, 14; Roma 10, 18; Campobasso 7, 15; Bari 8, 17; Napoli 9, 18; Potenza 7, 12; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 19; Catania 11, 22; Alghero 13, 19; Cagliari 11, 20.

STRENNE BOMPIANI

STORIA FIGURATA DELLE INVENZIONI

Una storia dell'umanità vista attraverso le invenzioni, dall'ago al ciclotrone.

360 pagg. in grande formato, 1000 illustrazioni a colori e in nero - rileg. L. 9000

LA CIVILTÀ GRECA di André Bonnard

Da Omero ad Alessandro Magno, nell'opera di un grande ellenista.

720 pagg. con 96 tavole f.t. e due cartine - rileg. - L. 6000

L'ANTICO TESTAMENTO di M. J. Stève

Guida ai tempi, ai testi e ai luoghi della Bibbia.

244 pagg. (cm. 19 x 24) con 182 illustrazioni e 10 cartine - rileg. - L. 4000

CENTOMILA ANNI DI VITA QUOTIDIANA

La vita privata dalle caverne ai grattacieli, per capire la storia dell'uomo.

300 pagg. in grande formato con 850 illustrazioni a colori e in nero rileg. - L. 8000

LE CERAMICHE T'ANG di Mario Prodan

I massimi capolavori dell'arte cinese commentati da un maestro.

184 pagg. in grande formato, con 154 riproduzioni di cui 34 a colori rileg. - L. 8000

MAROTTA A MILANO

Tre libri celebri di Giuseppe Marotta su Milano ("Mal di Galleria" - "A Milano non fa freddo" - "Le madri").

Rilegati; in elegante astuccio - L. 4300

IL SURREALISMO di Marcel Jean

Un panorama che non ha precedenti per la novità dell'informazione e la ricchezza delle illustrazioni.

376 pagg. (cm. 22 x 24) con 350 illustrazioni in nero e 36 tavole a colori - rileg. - L. 9000

ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI 1962

Dedicato nella parte centrale alle applicazioni del calcolo elettronico alle scienze morali e alla letteratura.

300 pagg. (cm. 20,5 x 26); centinaia di illustrazioni in nero e a colori L. 2500

I DELFINI D'ACCIAIO

I più famosi libri moderni per i giovani, in edizione economica, con astuccio.

MARY POPPINS di P. M. Travers (4 volumi)

IL PICCOLO PRINCIPE di Saint-Exupéry

PETER PAN di Barrie

EMILIO E I TRE GEMELLI di Kästner

Illustrati in nero e a colori (cm. 12 x 20,5) L. 600 ciascuno

BOMPIANI

IN PUNTA DI PENNA

Trittonghi e antologia

Alcuni giorni fa, in un articolo assai vivace nel «Mattino», Guido Botta ha deplorato che nel nostro Paese i bimbi appena usciti dalla scuola elementare sono messi a brusco e orripilante confronto con le «palatali», le «gutturali», gli «anacoluti», gli «ètimi» e i «trittonghi». La forza con cui si è scagliato contro questi ultimi due, probabilmente responsabili anche di incubi notturni per i nostri rampolli che frequentano la scuola media, e, credo, la misura stessa da dare all'articolo, ha fatto sì ch'egli non ricordasse che i suddetti rampolli hanno da fare anche con gli «iati», con le «enolitiche» e le «proclitiche», con l'«elisione» e col «troncamento»; che debbono sapere che le «dentali» sono articolate dalla punta della lingua appoggiata alla radice dei denti superiori; che «sc», «gn» e «gl» si denominano «digrammi»; che la «ortoepia» si correda di un complesso di rigide norme la cui anche parziale ignoranza non è nemmeno concepibile per chi aspira alla promozione.

Quale utilità possano in definitiva apportare queste e molte altre cognizioni del genere a «mocciosi che», come scrive il Botta «non hanno ancora capito bene se la terza persona singolare del verbo avere vuole l'acca davanti, di dietro o non la vuole affatto», non si saprebbe veramente dire. Qualche vantaggio se ne avrà forse più tardi, in sede soltanto ortografica o di divisione delle parole, per quel limitato numero di giovinetti che saprà piegare quelle nozioni a una deviazione pratica; ma si sappia che non mancano grammatiche per le medie che vorrebbero spiegare a quei garzoncelli (che concupiscono ancora giocattoli di ogni genere, pur essendo già da tempo masticatori di gomma) che cosa è la «semantica», ovvero la metodica ricerca della evoluzione storica della parola.

Il Botta denunzia anche l'altro, controllabile fatto «che oggi si fanno leggere a ragazzini appena svezzati testi di Prudhomme e di Garcia Lorca, del poeta greco Kavafis e del finnico Koskienniemi»; e con una forma di preterizione (che i nostri bimbi sono anche tenuti a sapere che cosa sia) aggiunge: «Ciò per tacere dei lirici greci e di Kafka, di Van Gogh e di Bertholdt Brecht». E deplora, infine, «che la generazione destinata a darci il cambio in questa amara valle di lacrime circoli in calzoncini corti per casa ripetendo versi di Francis Jammes o di Goethe, che noi scoprimmo soltanto alle soglie dell'Università, probabilmente senza capirli bene».

A parte questa graziosa realtà o prospettiva, e lasciando stare Jammes e tanti altri, sta di fatto che nelle nostre antologie per ragazzi dai dieci ai tredici anni è assai facile trovare canti del Leopardi (non dei più facili), buona parte dei «Sepolcri» del Foscolo, odi barbare del Carducci e prose del Verga, di Alvaro o di Cronin (tanto per citare un terzetto che si sussegue a ruota nelle pagine di una modernissima raccolta) che dovrebbero invece essere cibo per ben altri denti e palati.

Nell'inverno 1953 mi trovavo in missione in una città della Italia centrale e i lavori si svolgevano in una scuola elementare. Un giorno, attraversando un corridoio, dalla porta aperta di un'aula sentì venirmi incontro la voce di un maestro (il quale, per verità, sarebbe stato un ottimo baritono); e quella voce robusta leggeva la canzone all'Italia del Leopardi, precisamente al luogo in cui si dice:

Allor, vile e feroce, — Serse per l'Ellesponto si fuggìa, — Fatto ludibrio agli ultimi nepoti; — E sul colle d'Antèla, ove morendo — Si sottrasse da morte il santo stuolo, — Simònide salìa — Guardando l'etra e la marina e il suolo...

Lessi sulla porta: si trattava di una quinta elementare. Il maestro, evidentemente un brav'uomo pieno di sacro zelo, nel recitare muoveva di continuo la destra imprimendole un ritmo ondulatorio. Faceva un gran freddo: gli alunni, con grandi nocche di nastro verde pendenti dai colletti, erano addossati l'uno all'altro non si sa bene se per ascoltare con maggiore attenzione o per difendersi dagli spifferi di un vetro rotto. I loro aliti vagavano in forma di nuvolette. Suonò poco dopo la campanella del «finis», ed è certo, comunque, che almeno in quel giorno i volonterosi discenti non poterono saper nulla di più concreto intorno al colle di Antèla, al santo stuolo che acquistò l'immortalità proprio mentre moriva, a Simonide e all'«etra» che egli contemplava lacrimando e tenendo in mano l'armoniosissima lira. Ritengo, però, che tutto ciò sia stato loro proficuamente spiegato il giorno dopo.

Previsioni sgradevoli

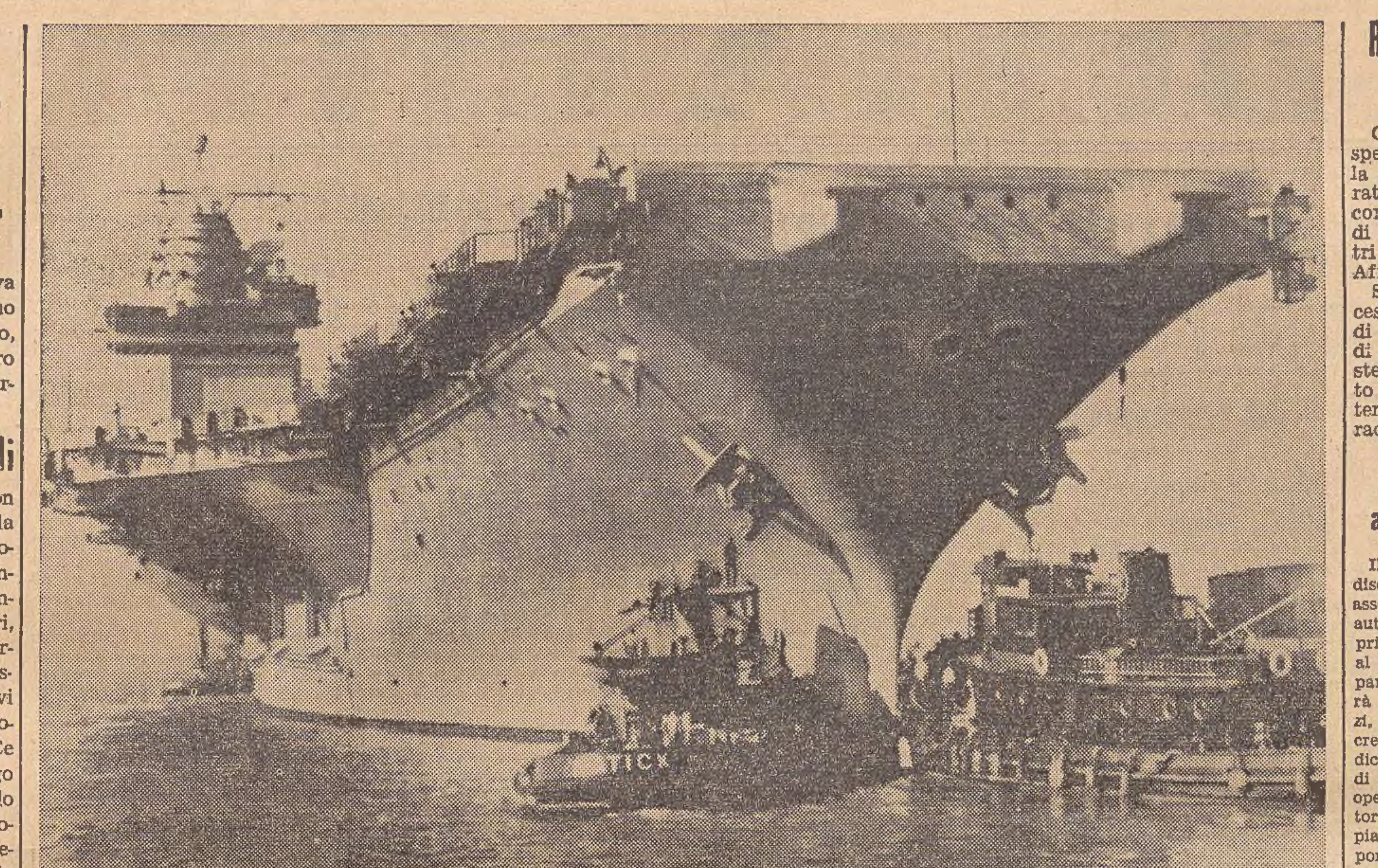
E' dunque già stabilito, con quasi assoluta certezza, che la vita dell'uomo potrà essere sospesa e conservata per un tempo anche assai lungo mediante l'uso di appositi frigoriferi, ovvero di un processo di ibernazione durante il quale nessuna facoltà dell'uomo — ivi compresa quella della procreazione — subirà danni di sorta. Ce lo assicura il celebre biologo francese Jean Rostand, e se lo dice lui, possiamo accettare come già scontato questo stupefacente evento, così come lo hanno appreso i suoi ammirati ascoltatori nella recente seduta annuale presso l'Istituto delle scienze al palazzo del Louvre.

In verità, questo annunzio del Rostand non è cosa nuova. Chi scrive ricorda perfettamente che già nel 1958 egli annunciò alla Sorbona la possibilità di conservare vive, a 79 gradi sotto zero, le cellule riproduttive dell'uomo, e la conseguente prospettiva di serbare integro in ben adeguato frigorifero, e con l'ausilio di una soluzione di glicerina al trenta per cento, l'intero organismo umano per un tempo indeterminato. In tutto questo tempo, nessun tentativo del genere è stato portato a termine, almeno in forma ufficiale; e, francamente, ci sembra che gli scienziati addetti a queste ricerche stiano segnando un po' il passo. Più giustificabile ci sembra, se mai, il professor Petrucci, il quale, dopo la fiera levata di scudi contro il suo tentativo di fecondazione «in vitro» e perfino sul dorso di una sua mano, è rientrato fra le ombre di un assai discreto silenzio che non ci dispiace affatto.

Prevedevamo molti scatti sdegnosi del personaggio eventualmente da lui fatto crescere «in vitro» o dove che sia, ritenendo che, una volta giunto all'uso di ragione, esso avrebbe detto alcune paroline assai pepate a chi, senza autorizzazione alcuna, lo aveva tratto dalle opache plaghe del non-essere. Ma poichè sembra ormai che tale previsione non debba, almeno per ora, tradursi in atto, confessiamo la nostra viva curiosità di assistere a un risveglio dallo stato di «vita sospesa» entro un termine relativamente breve, senza che siano i nostri posteri ad aprire quel frigorifero da cui tanto aspettano le scienze biologiche. Noi non ne sappiamo nulla, protestiamo anzi il probabilissimo fallimento di certe previsioni. Ma una voce interna ci dice che non dovrà certo essere piacevole trovarsi nei panni di coloro che schiuderanno quel frigorifero, e, dopo aver deterso il pover'uomo dalla soluzione di glicerina, lo collocheranno in un soffice, caldissimo letto per richiamarlo in vita. Se poi il redivivo, ben rifocillato, chiederà i giornali per informarsi dell'attuale situazione del mondo nel quale sarà stato reinserito senza alcun atto della sua volontà, sarà bene darglieli ma dopo aver tolto dalla stanza qualsiasi oggetto che possa mutarsi in un'arma, e tutti i corpi contundenti a portata delle sue mani risorte.

Edoardo Gennarini

Milano: l'on. Fanfani ha ricevuto il Premio Rezzara 1961



La portaerei atomica statunitense «Enterprise» la più grande unità da guerra mai costruita, è entrata in servizio giorni fa

CONFIDENZE NELLA PENOMBRA DISCRETA DI UN BAR NEWYORKESE

È destinato a sicuro fallimento un matrimonio su quattro in America

Il divorzio viene concesso con facilità: quest'anno se ne registrano quattrocentomila
Si sposano troppo giovani senza esperienza nè coscienza delle loro responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, dicembre

Solo le bottiglie sono illuminate. Whisky luminoso, bourbon fosforescente, rum che fa lume. Il resto è buio, se uno non sia attento dà un colpo nei tavoli, batte contro le persone sedute, si ingamba nelle sedie. La gente seduta al banco del bar sembra in adorazione di quelle bottiglie magiche che uno specchio moltiplica e confonde. Questi sono i locali pubblici americani, ristoranti, bar eccetera... «Il buio è il miglior amico per bere», dice quello accanto al quale sono seduto. «Non vi conoscete?», chiedo accennando agli altri clienti seduti vicino a noi. «E chi si conosce in America? Questo è il paese della gente che si saluta di più e che ha meno amicizie al mondo. Dico al mondo: perchè è strano, ma è così: noi non siamo amici fra noi qui e non abbiamo grandi amici per noi, laggiù: in Europa, in Asia, in Africa e dove insomma esiste il resto del mondo. Non ne abbiamo neanche molte nell'emisfero.

Curioso retaggio

Ci scommetto che è considerato più "friendly" Castro che Kennedy». «Friendly» è una parola che ricorre sovente nei discorsi con gli americani, è una parola corrente, tutti parlano di «friendly», di amicizia, di amichevolezza, di rapporti da amici: ma l'amicizia si esaurisce nell'uso della parola. «In fondo — continua quello del bar seduto accanto a me — è un poco il nostro destino, di noi che siamo gli americani. Deriva dal fatto che gli americani, siamo sinceri, non esistono. Cos'è l'americano? E' un tipo che fa parte dei romanzi di avventure fra i pellirosse, non esiste più; ce n'è qualcuno nelle riserve di Coyotes o di Cherokees; i pellirosse sono finiti, ora c'è gente come noi, chi è italiano di origine e chi è tedesco; ci sono gli ebrei e i polacchi; gli irlandesi e i cecoslovacchi, i russi e gli ungheresi.

«Questi sono gli americani. Allora ognuno vive secondo una sua certa tradizione che ha ceduto una parte delle sue esigenze al modo di vivere che risente ancora dei tempi delle nuove frontiere e del lontano Ovest. Ma quando il lontano Ovest ha indicato un certo modo di condurre l'esistenza ha anche imposto una certa diffidenza nella condotta di codesta esistenza: chi era, allora, un amico e chi era un nemico? E che cosa poteva garantire la sopravvivenza, se non un egoismo totale, una stretta salvaguardia di sè in opposizione al compagno che dormiva accanto alla tua tenda, ma che avrebbe potuto ucciderti nella notte se avesse avuto bisogno della tua acqua e delle tue coperte e, magari, delle tue donne?». Per questo il buio, con i feticci illuminati delle bottiglie di alcool? «Può darsi che ricordi gli accampamenti del viaggio verso le nuove frontiere, della corsa all'oro; sembriamo in un bivacco anche qui, dentro i caffè dei grattacieli. Non lo so. Ci portiamo dentro tanti complessi che Freud dovrebbe cominciare adesso a studiare cosa è un complesso, altrochè. Ma il buio che si fa qui dentro e in tutti i posti come questo è dovuto a due fatti: il primo è che il buio è una forma di relax, ci si mette fuori del neon che giorno e notte sta acceso sopra le nostre teste (ha visto che anche d'estate le luci sono accese negli uffici?); il secondo è che il buio è complice per bere. Qui beviamo tutti "friendly", ma ognuno per conto suo. Bere al buio, evita di farsi vedere bere dagli altri, ma si sa che anche gli altri bevono. Così io sono l'alibi di quello che, solo nel suo buio, si sbronza di whisky e lui costituisce l'alibi psicologico mio che mi gonfio di rum, nella mia parte di buio. E tutti e due ci roviniamo la nostra ulcera allo stomaco».

Il cameriere versa con metodo nei bicchieri appena vuotati, basta un piccolo cenno dei clienti. «E' come essere al club. Ognuno di noi "americani" ha un club: è fatto apposta per bere con la complicità "friendly", ma distante dagli altri. Al club non si legge, non si discute, non si scrivono lettere di affari. Giovialmente indifferenti, a chiunque s'incontri — del resto avviene anche in altri posti, è un uso — si dice: "Hello" ed è finita. La complicità è già stata realizzata, si può andare a bere il primo whisky al bar o al tavolo, si può cominciare. Alternando con pillole per l'ulcera. L'ulcera, lei lo sa?, è aumentata negli uomini americani; non è più neutrale. Una volta lo era, ora ha smesso di essere neutrale, attacca soltanto gli uomini e lascia in pace le donne. Finito il "fifty-fifty" nell'ulcera allo stomaco. Da quando il matrimonio ha smesso di essere una carriera per le donne». Come sarebbe? Sarebbe come accade, invece, in buona parte dei paesi del mondo, Europa compresa. Una donna, evoluta o non evoluta, considera sempre il matrimonio un «fatto» fondamentale della sua vita. Esce di casa, smette di essere l'aiuto della madre nelle faccende domestiche, non deve più obbedienza o spiegazioni al padre, non sottostà più a un gruppo di gente che costituisce il nucleo familiare. Idealmente è «un'altra donna»: con possibilità di avere una casa propria con le direttive che dipendono soltanto da lei, con domestiche — potenziali o reali — che possono fare ciò che ella ha fatto negli anni del nubilato.

Il matrimonio è una «carriera»: spesso diventa una carriera all'inverso, in Europa e in altre parti del mondo, molte donne che lavorano, arrivate al velo bianco e ai fiori d'arancio lasciano il lavoro e se ne stanno a casa. «Qui, caro mio, hai voglia: la donna la carriera se la fa sul lavoro. Se è segretaria vuole diventare dirigente, se è dirigente, vuole essere promossa direttrice; se è ascensorista, spera di passare "starter", cioè quella che manovra un sacco di bottoni dando l'ordine agli ascensoristi di partire o di scendere (già c'è anche questa professione, qui), se è operaia specializzata, spera di diventare capofficina. Se poi fa la parrucchiera o la truccatrice o la modella, ha queste aspirazioni: mettere su un suo negozio, andare a rifare la faccia ai divi di Hollywood o della televisione, dirigere una agenzia fotografica per "cover-girls". L'uomo in casa? E' "uno" della famiglia democratica. Uno dei tre o quattro o quanti siano i componenti della famiglia. Non è il capo, "uno": ha diritto a un voto, nelle decisioni da prendere, non alla parola ultima nelle faccende importanti. Esattamente un voto, come alle elezioni per il Sindaco o il Presidente degli Stati Uniti. Allora, quasi sempre, siamo in minoranza. Noi, uomini americani, non siamo "datori di lavoro" per le nostre mogli, siamo appena un tipo che è simpatico o è stato simpatico e allora va bene, sposiamoci e finiamola di trasformare l'automobile in una specie di camera da letto mobile. Ma non siamo datori di lavoro, non facciamo fare carriera alle nostre donne. La carriera è fuori di casa, esattamente come accade per ciascuno di noi, uomini americani, dico americani per dire, perchè chi lo sa cosa è un americano, credo che l'americano ancora non sia nato, intendo la razza americana, come esiste l'italiana o la francese o cose simili; forse la razza americana verrà fuori fra cinque o sei secoli, quando l'emigrazione in America sarà finita e le decine di comunità europee, asiatiche e africane che ci sono oggi non esisteranno più, perchè si saranno davvero combinate fino a dimenticare di che paese erano i loro antenati.

«Dunque, le donne sposate americane. Se va bene, restano con il marito, basta che non dia noia e non imponga leggi sue, anzi che si adatti ad accettare la legge "familiare" (che poi è la "sua" legge, della donna); se va male, ebbè niente drammi: si divorzia e tutto torna normale. E l'ulcera, vigliacca, si è messa dalla parte delle donne, è uscita dalla neutralità e si è messa a mangiare i nostri stomachi».

Favorite dalla legge

L'ulcera è uscita dalla neutralità — la media di ulcerosi era uguale fra uomini e donne — da una cinquantina di anni, da quando le donne non hanno più avuto paura del divorzio come forma di brutale ritorno allo zitellaggio. Anzi, ora sono esse che chiedono il divorzio, poichè i giudici, generalmente, tengono più per la donna che per l'uomo. La legge, d'altra parte, le ha favorite. Se a New York bisogna essere colpevoli di adulterio per divorziare — è la sola accusa ammessa; — in altri Stati degli Stati Uniti basta meno: uno che russa di notte, uno che non rivolge più la parola alla moglie, uno che dica (come è accaduto al quarto o quinto, chi lo sa, marito di Rita Hayworth) un giorno alla moglie: «Hai una voce sgradevole», tutta questa gente può essere portata davanti al tribunale e, olè, il divorzio è bell'e concesso. Per colpa del marito, che passa gli alimenti. Così si crea questa confusione di idee: che l'uomo «americano» è il capofamiglia per il giudice che lo condanna agli alimenti, ma è «uno» della casa per la moglie e per il resto della società di qui fatta di donne che fanno carriera sul lavoro. «L'eguaglianza dei sessi, cade sempre allorchè si entra in tribunale — dice il mio vicino al bar, — il giudice, lui, ci considera "uomini", mentre tutti gli altri ci considerano uno qualunque. L'ulcera, la maledetta, non fa che aumentare».

Su dodici milioni e mezzo di donne sposate negli Stati Uniti, cinque milioni lavorano regolarmente, altri tre o quattro milioni hanno lavori saltuari e occasionali, offerti dalle circostanze. «Così si prendono i loro diritti di parità, capito? — insiste quello del bar. — E poi i soldi, come si potrebbe fare senza i loro soldi? Negli Stati Uniti guadagni e va bene, ma spendi anche, perbacco, e senza i loro quattrini, delle donne, chi potrebbe mantenere a scuola i figli? Sa quanto occorre per allevare un figlio fino a diciotto anni? Be', diciamo una ventina di mille dollari. E se poi lo manda a scuola, addio: ci vogliono altri ventimila dollari per fargli prendere una laurea. Capito? Traduca un po' in lire, lei che è italiano. La donna diventa la padrona. Cambia casa e marito quando vuole. Chiaro? E via divorzi. Cosa crede, siamo o non siamo i campioni del mondo di divorzio? Sa chi è la donna-simbolo americana? Beverly Avery: 44 anni, 14 matrimoni. Non l'ha ancora battuta nessuno al mondo. Quante donne si saranno sposate oggi in America? Non lo sappiamo bene. Ma diciamo così: una su quattro di quelle donne, divorzierà. Queste sono le statistiche.

Anche Rockefeller

«Un matrimonio su quattro, qui in America, è destinato a finire disintegrato. Vuole ancora un numero — le piacciono i numeri? — eccolo: nel 1861, un secolo fa, ci furono da noi 6500 divorzi. Pochi. Sa quanti saranno quest'anno, a un secolo di distanza? 400 mila. Persino Rockefeller, il Governatore dello Stato di New York, l'uomo più ricco del mondo, divorzia. Dopo trenta anni di matrimonio. Chi ha chiesto il divorzio? Sua moglie, altra miliardaria sfondata. Perchè? Lasciamo stare il perchè; affare di donne, altre donne, ma non importa; il fatto è che anche dopo trenta anni, essendo nonne, le donne americane chiedono il divorzio, sono le "padrone". La signora Rockefeller ha voluto dimostrare di essere la padrona: ha chiesto il divorzio nel momento più delicato della vita politica del marito: quello della sua probabile candidatura a Presidente degli Stati Uniti per la campagna elettorale del 1964. Un divorziato non è mai entrato alla Casa Bianca. Può darsi che i miliardi di Rockefeller facciano il miracolo, ma intanto lei ha giocato la sua carta al momento peggiore: per dimostrare che, Rockefeller sì o Rockefeller no, l'uomo è "uno" della casa e che il matrimonio come carriera è totalmente finito».

Un altro rum? Grazie. «Caro amico, l'uomo americano e la donna americana sono poligami riconosciuti dalla legge; favoriti, anche. Questa è la verità. La casa delle famiglie americane è potenzialmente un harem in cui si avvicendano uomini e donne — dipende dal fatto se sia l'uomo a cercare il divorzio o se sia la donna — ma a uno per volta. Il regime americano è un regime poligamo, se lo ricordi bene, ma a singhiozzo: è la sola differenza tra le concubine di Ibn Saud e le mogli del signor Smith, quelle di Smith entrano in casa una alla volta e si chiamano mogli perchè sono state sposate con tutte le cose ben fatte e in ordine. Guardi divi e dive di Hollywood: quattro, cinque matrimoni tra i venti e i quarantacinque anni, non sono i pascià dell'harem americano?».

Dico all'uomo ulceroso del bar che tutte le ragioni che lui ha esposto sono certamente buone, ma che alla radice di questa poligamia americana ci deve essere qualcosa d'altro, dico di più sostanziale, che fa parte del sistema di vita americano, non so bene: ma un problema di fondo. «Sicuro — risponde — il problema di fondo. Legga i giornali; perchè non lo fa? Giornali e riviste. Quasi tutti hanno una rubrica che dice presso a poco: "Si può salvare questo benedetto matrimonio?"; si capisce che i più dicono di sì, alla superficie, ma nella sostanza lasciano intendere che non si può salvare un fico secco perchè anche quelli delle rubriche non sanno come diavolo fare (e magari sono divorziati anche loro). Oè, si tratta di salvare un matrimonio su quattro milioni di matrimoni in file di anni. E mica solo quelli che finiscono con il divorzio, ci sono anche quelli che si concludono con una separazione: moglie e marito non hanno voglia di fare tante carte, pagare avvocati, andare in tribunale, sprecare altro tempo per gli affari loro; si dicono ciao amichevolmente, si danno la parola di non rompersi le scatole a vicenda e chi s'è visto s'è visto. Sono centinaia di migliaia di casi (guardi le statistiche, anche lì). Se lei legge attentamente le rubriche dei salva-matrimoni, vedrà quale è il problema di fondo, quello che cerca lei.

«E' che gli americani si sposano giovani: un uomo arrivato a ventitrè anni è bell'e fritto; ha una moglie; una donna è un miracolo se a venti anni non si è ancora sposata. Sovente a quell'età, esiste non solo il matrimonio, ma un figlio: appena arrivato o in viaggio. Capito? Perchè si sposano tanto giovani, senza esperienza della vita, senza coscienza degli impegni che comporta il fatto di metter su famiglia? Ma perchè, caro signore, i bambini americani, arrivati a dieci anni, non sanno più cosa sia un giocattolo; il loro giocattolo, se sono maschietti, si chiama "girl friend", se sono bambine, si chiama "boy friend". Già "friendly" rapporti fra ragazzine e ragazzini i quali, sognando di diventare felici, cominciano a quell'età a crearsi l'infelicità per tutto il resto della vita».

Stelio Tomei

Ritrovamenti Archeologici nel Siracusano

Siracusa, 4

Grossi blocchi di pietra dello spessore di 70 centimetri e della lunghezza di 90, sono affiorati nel corso degli scavi in corso nella zona archeologica di Palazzolo Acreide a 200 metri di distanza dal tempio di Afrodite.

Si presume che i blocchi facessero parte delle fondamenta di un tempio di epoca greca o di un muro perimetrale dello stesso periodo. Del rinvenimento è stata informata la Sovrintendenza alle antichità di Siracusa.

Premio Soroptimist a un libro per ragazzi

Milano, 4

Il Soroptimist Club di Milano bandisce un premio di lire 300.000 da assegnarsi a un libro per ragazzi di autore o di autrice italiani edito in prima edizione dal 1.o aprile 1960 al 31 marzo 1962 e che non sia apparso sotto altra forma. L'opera sarà scelta tra quelle adatte ai ragazzi, d'interesse letterario in senso ricreativo o divulgativo, e verrà giudicata da un'apposita commissione di esperti. Saranno prese in esame le opere inviate direttamente dagli autori o dagli editori (in triplice copia) nonchè quelle proposte dai componenti la commissione o dalle socie del Soroptimist Club. Le pubblicazioni devono essere inviate in triplice copia, alla segretaria Viotti, piazza Amendola 3, Milano.

LIBRI RICEVUTI

Bertrand Russel: *Autorità e individuo* - Longanesi - 160 pagg., L. 800. «Autorità e individuo» è un richiamo vigoroso al valore della libertà individuale, quale apparve come ideale agli uomini del Sei e del Settecento, ai compilatori del «Bill of rights» nella rivoluzione inglese del 1668, e nella costituzione jeffersoniana degli Stati Uniti. Il Russell ha compreso come nessun altro il pericolo che è implicito nello sviluppo della tecnica moderna, assunta al servizio di una certa ideologia. La paura della guerra e il desiderio di eguaglianza sono come due trappole che, ben montate, possono attirare e catturare l'umanità, riducendola a una massa di iloti, chiusi in un gran campo di concentramento. Renan aveva già intraveduto qualcosa di simile nel suo «Avenir de la Science»; Russell lo vede meglio, col sussidio dell'esperienza tremenda fornita dagli ultimi trent'anni. «Autorità e individuo» piacerà a quanti amano ragionare con la propria testa, e smontare tutti gli altarini di frasi fatte. D'altra parte, se è un libro allarmante, non è un libro sconsolante. Russell, nonostante tutto, è sorretto da un vigoroso ottimismo. Egli è convinto che difendendo e incitando la iniziativa individuale, in tutte le forme che arricchiscono la vita, incitando l'uomo a essere coraggioso e impavido in tutto, tranne nell'affliggere sofferenze al prossimo, si possa sfuggire alle strettoie della servitù. Il libro rappresenterà una lettura stimolante e preziosa per tutti coloro che sostengono sovente discussioni politiche. Le caratteristiche, i pregi e i difetti del liberismo economico, e del dirigismo di Stato sono infatti esposti e sintetizzati con mirabile chiarezza ed efficacia tali da permettere a chiunque di penetrare e dominare il problema più dibattuto del nostro tempo.

CRONACA DELLA CITTA'

COSI' DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE

LA BATTAGLIA DEL LATTE RINVIATA IN COMMISSIONE

Una decisione verrà presa però entro quindici giorni
Aggiornata a lunedì la delibera sulle tariffe elettriche

La «guerra del latte» si è trasferita sul piano politico, ed è tornata a scoppiare ieri sera in Consiglio comunale, con l'attesa presentazione di una delibera relativa alla modifica del regolamento comunale d'igiene. Si tratta della prima di una serie di iniziative che la Giunta ha predisposto in questo senso, per aggiornare, come ha rilevato nella sua relazione l'assessore Adovasio, norme che risalgono al 1926, armonizzandole tuttavia con quanto previsto dalla legge sanitaria generale del '29. La delibera presentata ieri sera prevede la concessione della vendita del latte pastorizzato e sigillato nei supermercati (in pratica anche ai Super-Coop ed ai self-services). La Giunta ha inteso con questo provvedimento consentire l'attuazione anche di una nuova politica dei prezzi nel settore del latte.

La proposta giuntale ha trovato una prima opposizione nel liberale Morpurgo, il quale ha affrontato nel corso di un lungo intervento il problema generale dell'adeguamento delle norme igieniche alle nuove tecniche di vendita ed alla ristrutturazione in corso nel settore della distribuzione dei generi di largo consumo. A queste considerazioni di ordine sanitario ne ha però abbinate delle altre, di ordine economico-politico: ed ha affermato la necessità di rivedere contemporaneamente le norme igieniche, la politica di rilascio delle licenze commerciali e la tipizzazione dei negozi. In sostanza l'avv. Morpurgo ha proposto di considerare nel loro insieme questi grossi problemi, ed ha proposto il rinvio di ogni provvedimento, affidandone lo studio ad una commissione consiliare. Su queste posizioni si sono allineati il cons. Simcic (LDS) e il cons. Morelli (MSI).

La proposta del cons. Morpurgo è stata invece interpretata dalle sinistre come un tentativo d'insabbiare il provvedimento in votazione: comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno quindi proposto di mettere subito in votazione la delibera, rimandando l'esame degli altri aspetti del problema alla proposta commissione.

Una via di compromesso è stata quindi prospettata dal cons. Stopper (DC), il quale ha suggerito un emendamento al progetto Morpurgo, con il rinvio della votazione per quindici giorni, nominando seduta stante una commissione che entro questo termine studi il problema e presenti delle conclusioni. Dopo tale termine la delibera, ha detto il cons. Stopper, sarà posta senza indugi in votazione. Ovviamente la proposta democristiana ha voluto da un lato salvaguardare la pronta attuazione di un provvedimento atteso già da tempo, e dall'altra dare un aspetto organico alla considerazione del problema per quanto concerne i suoi riflessi anche sul piano della politica delle licenze della tipizzazione delle vendite e della concorrenza commerciale.

Accogliendo la proposta Morpurgo con l'emendamento democristiano hanno votato a favore DC, PRI, LDS, UT, MSI, PLI; hanno votato contro comunisti, socialisti e socialdemocratici. Il Consiglio ha quindi nominato una commissione formata dai consiglieri Cumbat (PRI), Adovasio e Vascotto (DC), Morpurgo (PLI), Dulci (PSDI), Ruzzier (MSI), Tolloy (UT), Dekleva (USI), Simcic (LDS), Pincherle (PSI), Tonel (PC). La commissione si riunirà già domani.

In aula è stata distribuita ieri una relazione dell'ass. Babille sull'adeguamento delle tariffe elettriche a quanto stabilito dal Comitato interministeriale prezzi. Data l'ora tarda raggiunta con la discussione sulle modiche al regolamento di igiene, la trattazione di questa importante delibera, che del resto, nella sostanza, rispecchia quanto abbiamo scritto sull'argomento nella nostra edizione di venerdì è stata rinviata a lunedì prossimo.

Comunità europea e rapporti con l'Est

Invitato da «Rassegna Europea», dal gruppo universitario della SIOI e dal Centro ricerche delle Comunità europee, sarà a Trieste oggi e domani il dott. Bolasco, alto diplomatico distaccato presso la CEE.

In occasione della sua permanenza, oggi alle 18 avrà luogo, presso la Camera di commercio, un convegno di studi aperto dalla conferenza dello stesso dott. Bolasco sul tema «Politica e rapporti della Comunità con i paesi dell'Est europeo», cui seguiranno gli interventi dei professori Furlani e Schiffrer e del signor Zimolo dedicati all'esame della situazione di Trieste di fronte all'integrazione europea; fin da ora si invitano tutti gli interessati a intervenire alla manifestazione. Domani seguirà una «tavola rotonda», riservata agli esponenti della vita economica politica e culturale cittadina, atta ad approfondire l'esame dei problemi e dei temi individuati il giorno precedente.

ANNUNCIO DEL SINDACO AL CONSIGLIO

Due grossi stabilimenti sorgeranno a Monfalcone

Le norme per i funerali municipalizzati
Onoranze proposte per Umberto Saba

Un importante annuncio è stato fatto dal Sindaco dottor Franzil in apertura della riunione del Consiglio comunale di Trieste. Rispondendo al capogruppo comunista Pogassi sull'utilizzazione delle aree nella zona industriale il Sindaco ha chiaramente accennato ad alcune importanti iniziative che sarebbero realizzate entro breve tempo nella nostra zona con la collaborazione fra IRI ed industrie private. In particolare il Sindaco ha affermato di conoscere l'esistenza «concreta» di due iniziative comportanti un investimento complessivo di circa otto miliardi e interessanti Monfalcone. Nei due nuovi stabilimenti verrebbero occupati 7-800 operai, scelti fra i lavoratori dei CRDA non assorbibili neanche con il ritorno della attività cantieristica a pieno ritmo.

Circa l'utilizzazione delle aree impegnate da alcuni gruppi industriali nell'ambito del porto di Zaule, e segnatamente dalla Montecatini, il Sindaco ha espresso il convincimento, per contatti avuti anche recentemente con dirigenti della grande società, che un'iniziativa dovrebbe essere concretata entro qualche tempo. Il dott. Franzil ha inoltre ribadito l'utilità del grosso investimento fatto recentemente per l'Italsider ed ha annunciato che «è stato preso in considerazione un progetto di ammodernamento del cantiere San Marco».

Il Consiglio comunale ha inoltre approvato, su relazione dell'ass. Babille, il regolamento per il servizio di trasporti funebri, e su relazione dell'ass. Gridelli ha accettato il cospicuo lascito della nobildonna Matilde Morpurgo ved. Colonna dei principi Stigliano. Il Sindaco ha definito il lascito «un gesto di grande munificenza»: si tratta infatti di ben cento milioni di lire.

Il cons. Pincherle (PSI) ha quindi presentato una mozione in cui richiede una deroga al regolamento del Ministero degli Interni per poter solennemente onorare la memoria di Umberto Saba prima della scadenza del termine legale dei dieci anni dalla morte. Il cons. Pincherle, con una commossa rievocazione della figura e dell'opera del grande poeta triestino ha richiesto l'intitolazione di una via al suo nome, la sistemazione della tomba, l'erezione di un monumento nel Giardino Pubblico e la costituzione di un comitato per le onoranze.

Orari per San Nicolò e la festa dell'Immacolata

L'Unione commercianti comunica l'orario completo dei negozi in occasione della festa di S. Nicolò e dell'Immacolata Concezione:

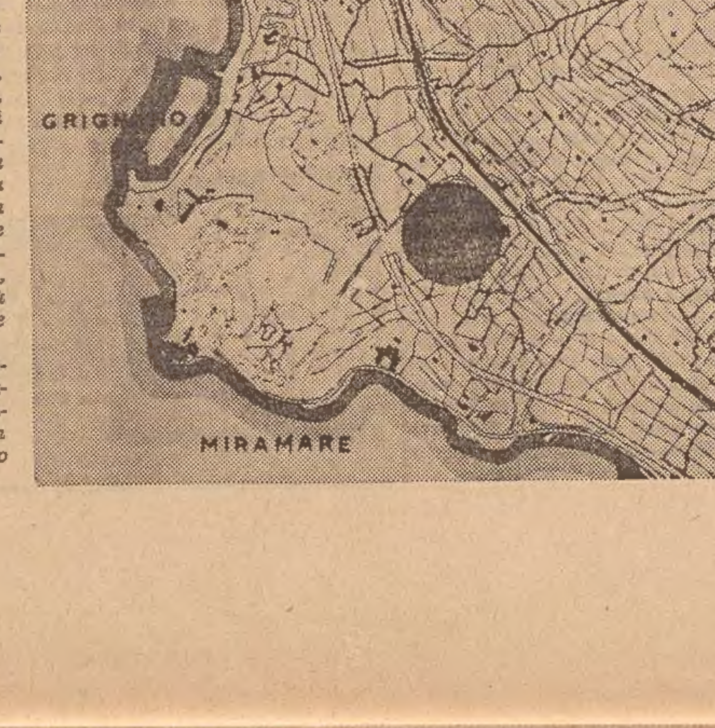
Oggi vigilia di S. Nicolò: tutti i negozi, comprese le drogherie e con esclusione del restante settore dell'alimentazione, hanno la facoltà di protrarre la chiusura pomeridiana alle ore 21.

Domani, S. Nicolò: orario normale.

Venerdì 8 dicembre, Immacolata Concezione: chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Mercato centrale e rivendite rionali di pesce funzioneranno dalle ore 8 alle 12. Le macellerie saranno aperte dalle ore 6 alle 11.

QUESTO IL CENTRO ATOMICO



E' stato pubblicato a Roma il progetto del Centro per l'Istituto internazionale di fisica teorica, per il quale la nostra città come noto ha avanzato la sua candidatura. La pubblicazione è edita dall'Università degli studi, che ha provveduto, oltrechè ad esporre il progetto, presentato con testo inglese, anche ad illustrare le varie attrezzature turistiche, sportive e culturali di Trieste e dei suoi dintorni. Gli esperti di fisica teorica, giunti a Trieste nei giorni scorsi, hanno potuto rendersi conto di persona della progettata ubicazione del Centro. In attesa che la Agenzia internazionale di Vienna si pronunci per la scelta della sede, è già certo comunque che nella prossima estate avranno inizio i primi corsi di fisica teorica, quale concreta premessa della più ampia realizzazione alla quale Trieste ambisce.

Siamo in grado intanto di presentare un fotomontaggio nel quale è rappresentata la zona destinata ad accogliere il Centro, con indicato il plastico dell'edificio principale.

Incontro condizionato del PSI con i cattolici

Primi orientamenti precongressuali nella DC

L'attuale momento politico vede polarizzata l'attenzione generale sul prospettato «incontro» del mondo cattolico con quello socialista, e a questo proposito le polemiche e le prese di posizione sono all'ordine del giorno. Domenica si è registrato in sede locale un discorso dello on. Venturini, giovane esponente della corrente nenniana o autonomista del PSI, che ha parlato sulla posizione del suo partito nell'attuale momento politico e sulle possibilità che si presentano per la formazione di un Governo di centrosinistra dopo il congresso democristiano di Napoli. L'on. Venturini, oratore di notevole foga retorica, ha dedicato tutta la prima parte del suo discorso all'attuale situazione del nostro Paese, vista naturalmente secondo lo scorcio socialista, indicando i problemi di fondo che il PSI si apprende ad affrontare: agricoltura, scuola, assistenza, eliminazione degli squilibri fra Nord e Sud. Circa le scelte che si presenteranno nei prossimi mesi, l'on. Venturini ha sostenuto con molto calore la politica di centro-sinistra, che dovrebbe costituire il primo passo, a quanto si è avuto modo di capire, verso una totale «svolta a sinistra» del Paese. A sostegno delle sue tesi l'oratore ha citato «le proficue collaborazioni fra cattolici e socialisti in alcuni grandi centri italiani», e ha prospettato le condizioni del PSI per l'incontro con i cattolici. Secondo l'on. Venturini il PSI non potrebbe abbandonare le proprie posizioni neutralistiche in tema di politica estera, dovrebbe conservare intatto il proprio contenuto ideologico laicistico e dovrebbe stringere un'alleanza con i cattolici solo sul piano programmatico, individuando e impostando alcuni problemi di fondo del Paese.

Le condizioni che il PSI porrebbe in sede locale a un'eventuale collaborazione con i cattolici sono state invece esposte in apertura della manifestazione dal segretario provinciale, Arnaldo Pittoni, il quale ha lamentato in primo luogo il mancato riconoscimento della «disponibilità democratica del PSI» da parte della locale DC. «Anche a Trieste — ha tuttavia ribadito Pittoni, esistono le condizioni per una collaborazione DC-PSI», ma a questa affermazione si è affrettato a dettare subito le proprie «condizioni»: impegno per l'istituzione dell'Ente Regione, concessione della Zona franca, attuazione di una politica di risanamento economico, maggiore tutela dei diritti della minoranza etnica, lotta contro il neo-fascismo, revisione totale della politica amministrativa.

In ambienti vicini alla segreteria provinciale democristiana il discorso dell'on. Venturini è stato commentato favorevolmente, mentre molte riserve sono state fatte sull'intervento di Pittoni: in particolare in questi ambienti si è voluto mettere in rilievo che sul piano locale il PSI è ancora lontano da posizioni autonomistiche.

Sempre sul fronte politico continuano ad essere seguite con vivo interesse le assemblee precongressuali della DC, in vista dell'assise del 17 dicembre. Liste espresse dall'attuale maggioranza del comitato provinciale si sono affermate nelle sezioni di San Vito e Sistiana; nelle sezioni di San Giusto e Barriera Nuova sono spuntate invece liste «unitarie», formate cioè da morotei, fanfaniani e sindacalisti-aclisti. L'attuale minoranza del comitato provinciale («Azione di centro») ha vinto l'assemblea di Aurisina, ed ha conquistato alcuni seggi nelle sezioni di San Vito e San Giusto, mentre in quella di Barriera Nuova i due seggi a disposizione della minoranza sono stati divisi tra un rappresentante di «Azione di centro» e di uno appartenente ad una lista autonoma.

Secondo calcoli «ufficiosi», nelle assemblee svoltesi fino ad ora sono stati espressi circa 1040 voti (il 25 per cento del totale): di questi, 750 sono andati a liste appartenenti alla maggioranza del comitato provinciale prima della recente crisi, in particolare 350 vengono attribuiti a morotei e aclisti-sindacalisti, 200 ai fanfaniani. Circa 120 voti sarebbero stati espressi da soci che fanno a capo alla corrente «Azione di centro» e gli altri 150 voti espressione delle liste «autonome».

RONCHI - VENEZIA

Variazione d'orario della linea aerea

L'aerolinea Ronchi dei Legionari - Venezia, gestita dalle Linee aeree S.A.M., attua con effetto immediato e quindi a partire da oggi, martedì, una variazione d'orario nella partenza dall'aeroporto di Ronchi. La partenza viene anticipata dalle ore 7.40 alle ore 7.20 e ciò allo scopo di rendere possibile la coincidenza non solo con la linea per Roma, ma anche per quella con Milano.

Interessamento di Mazza a favore degli ex GMA

L'Unione ex GMA, in un suo comunicato, ha voluto esprimere al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il suo vivo ringraziamento per la comprensione dimostrata alle istanze di interventi tendenti ad avviare a soluzione i problemi economici e sociali della categoria. Il dott. Mazza, infatti, ha interessato le autorità centrali affinchè sia provveduto all'erogazione di anticipi mensili sugli stipendi in misura adeguata a quanto ad ognuno spetta per legge. Sono state inoltre impartite disposizioni in sede locale affinchè vengano raggiunti degli accordi per la cessione del quinto alle condizioni previste per i dipendenti di ruolo dello Stato.

UN QUARTO DI MILIONE PER RICCARDO MILESI

Il ponte di bontà ha raggiunto l'Inghilterra

Tangibile contributo dei «Commedianti»

Anche per Riccardo Milesi ci sarà quest'anno un bel San Nicolò. La sottoscrizione che il nostro giornale ha voluto aprire, per rendere possibile allo sfortunato giovane di raggiungere la madre in Granbretagna, è arrivata felicemente alla conclusione ed è pertanto con animo doppiamente lieto che annunciamo di aver potuto costruire le spalle di quel «ponte di bontà» che consentirà al giovane di unirsi alla propria madre.

Ieri le offerte ci sono giunte particolarmente numerose, tanto da sfiorare con esse complessivamente le 200 mila lire, ma nella tarda serata si è concretata la iniziativa più attesa, quella che ha visto protagonisti i «Commedianti», i quali avevano voluto offrire il ricavato di una loro recita a favore del Milesi.

Sotto il tendone di piazza del Perugino, il pubblico è accorso anche più numeroso del solito, certamente animato da quello stesso spirito di solidarietà che aveva mosso i «Commedianti». La gentile signora Lombardi ha voluto personalmente accogliere Riccardo Milesi, presente alla recita, e gli ha offerto un mazzo di fiori, fra la commozione del pubblico.

Con le offerte che sicuramente ancora perverranno al nostro giornale, la somma sarà arrotondata fino alla misura che Riccardo riteneva fosse necessaria per poter soddisfare il suo grande desiderio e fin da ora ringraziamo i lettori che hanno così generosamente corrisposto alla nostra attesa. Ecco le offerte di ieri:

Da impiegati Direzione centrale CRDA lire 31.000; Dario, Mario e Mariagrazia 2500; Borean 3000; M. 300; G. 500; B. 500; A. 500; M. 500; F. 500; N.N. 1000; un operaio 500; F.R. 1000; Gina M. 1500; Luigi Ortolani 1650; Licio 3500; d. D. D. 2000; Laura Ravalico 1000; Da una mamma 500; A. M. 1000; N.N. 500; Bruna Cuccagna 1000; L.S. 1000. Assieme lire 55.450; totale precedente lire 141.200; offerte e incasso recita dei «Commedianti» lire 48.350. Totale complessivo lire 245.000.

I BIMBI SCELGONO I DONI DI SAN NICOLO'

LA TRIBÙ DI WALT DISNEY PIÙ FORTE DELLA FANTASCIENZA

Festa in tono maggiore: questa l'atmosfera alla vigilia
Dalla suggestione per le bambole alla passione dei trenini

San Nicolò in tono maggiore: questa l'impressione, indubbiamente positiva, ricavata osservando la folla nei negozi di giocattoli e alla Fiera in viale XX Settembre. Una simpatica tradizione, che lungi dallo scomparire col trascorrere degli anni sembra acquistare sempre maggiore vitalità, pur affinandosi i gusto e le preferenze, con i ritrovati più moderni che questa particolare tecnica ha la possibilità oggi di offrire.

Una novità assoluta è offerta quest'anno dai go-karts, di produzione nazionale, azionati a pedali e che riproducono nelle principali caratteristiche la funzionalità di quelli che, rombando, sfrecciano sulle apposite piste costruite per questi piccoli bolidi; i prezzi dei go-kart, che hanno incontrato grande favore nel mondo dei bimbi, si aggirano dalle 6000 alle 10.000 lire; in auge sono però ancora le automobiline da corsa per le quali il cartellino di vendita reca cifre che vanno anche oltre alle 22.000 lire. Un'altra novità è data dai pupazzi che passano sotto i nomi — ormai divenuti famosi — di «Topo Gigio» e «Rosy», in pelo e gomma, dalle diverse grandezze, divenuti (specialmente il primo) il best-seller nello svariato campo dei giocattoli, ed i cui prezzi variano dalle 2400 e arrivano sino a 7600 lire, a seconda della confezione e della misura.

Per i maschietti, inoltre, vi è tutto un campionario di altri balocchi che vanno dai soldatini in gomma, smontabili e particolarmente curati, che hanno ormai definitivamente sostituito quelli in piombo di vecchia memoria, ai birilli-pupazzi in legno che girano su se stessi se colpiti, dalle stazioni di servizio a più piani muniti di ascensore, con accanto i distributori di carburante, all'infinità di giocattoli azionati a batteria (motoscafi della polizia, navi, sommergibili, aerei, carri armati, automobili velocissime, ecc.). Oggetti che riecheggiano i missili, la fantascienza in genere, che hanno costituito la novità del San Nicolò 1960 e che anche quest'anno sono molto ricercati; e accanto a questi i robot, gli astronauti, i mitra elettrici, sostituti indiscussi dei superati fucilini in legno e delle pistole di latta. Molta richiesta pure per delle vere e proprie batterie jazz, preziosi modellini perfettamente funzionanti, un giardino zoologico formato da tutti gli animaletti resi famosi dalla magica matita di Walt Disney, per i fortini dietro le cui palizzate si possono facilmente indovinare i «visi pallidi» assediati dagli indiani di Penna Nera, per le carovane dei pionieri lanciate a corse folli attraverso le terre dell'Arizona, per i teatrini classici, con le marionette attaccate ai fili, e quelli con le maschere che si calzano come guanti e che prendono vita con il movimento delle mani.

Ma ciononostante le richieste dei genitori, che rispecchiano i desideri dei bambini, si orientano ancora verso il caro, vecchio, insostituibile meccano, le corazze e gli elmi romani, i banchi di scuola in miniatura; una vera caccia viene data ai modellini delle automobili esistenti sul mercato nazionale ed estero.

Per le bambine, il giocattolo sempre e ancora più ricercato è la bambola, nonostante tutto: vi è un modello parigino, per esempio, del costo di 27 mila lire, con varie parrucche di ricambio, mantello e due vestiti, che solletica l'ambizione delle piccole, estasiate davanti ad una simile perfezione fatta giocattolo.

Ma quello che non teme concorrenza è il trenino elettrico, con le sue stazioncine, i segnali manovrabili a comando, il capostazione, le lucide rotaie smontabili e allungabili a volontà. I trenini, è bene rilevarlo, non hanno prezzo, chè ogni anno se ne può aggiungere un pezzo nuovo, in modo da arricchire quel meraviglioso impianto che costituisce l'orgoglio e il diletto dei piccini; e anche di quelli che più non lo sono.

PER COMPETENZA TERRITORIALE

Trasferiti a Gorizia i portatori d'oppio

Le cinque persone implicate nell'operazione oppio, che da molti giorni si trovavano incarcerate al Coroneo, sono state trasferite alle carceri di Gorizia; si tratta di Daniele Boneta e Pietro Parovel, i due «portatori» arrestati dalla Guardia di Finanza durante la notte tra il 16 e il 17 novembre, nonchè di Pietro Benvegnù, tratto in arresto qualche giorno dopo nel prosieguo delle indagini, e Santo Bonin e Armido Crevatin, che — denunciati a piede libero — erano stati successivamente colpiti dall'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica ed associati pertanto, essi pure, al Coroneo.

Il trasferimento dei cinque accusati a Gorizia deriva dal fatto che essi sono stati messi a disposizione, per il completamento dell'istruttoria, del Procuratore della Repubblica della città isontina, in quanto il relativo processo si dovrà celebrare appunto colà per competenza territoriale. La località di Sistiana, dove sono stati scoperti nottetempo con l'oppio il Boneta e il Parovel, rientra infatti nella circoscrizione del Tribunale di Gorizia.

QUESTA SERA ALLE 19.30

Discussione al PRI sul congresso di Mosca

Le riunioni settimanali indette dal P.R.I. per dibattere i problemi di largo interesse e di attualità continuano con buona affluenza di iscritti e di simpatizzanti e con apprezzabili risultati.

Questa sera, alle ore 19.30, è in programma un dibattito sul XXII congresso del partito comunista sovietico e sulle ripercussioni in seno al P.C.I. L'argomento sarà introdotto dallo stesso segretario politico sezionale.

Giovedì, 7 dicembre, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo invece una conferenza assembleare con un esame della situazione politica generale.

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale allo stabilimento Vincor di San Sabba. La lista della CCdL ha ottenuto la totalità dei voti, per cui il C. A. risulta formato dai tre rappresentanti dell'organizzazione democratica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 11,3; umidità 87 per cento; pressione mb. 1022, in regolare aumento; temperatura del mare 14,2; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,7.
Oggi: San Sabba. Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 4.15, tramonta alle 15.11.
Maree - OGGI: alta alle 7,18, cm. 46 e alle 20.25, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 14.14, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.50, cm. 50 sopra il l. m.
Servizio notturno delle farmacie: INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola

STATO CIVILE

dei giorni 3 e 4 dicembre 1961
MORTI: Ciach Ermanno anni 74, Tominec in Ludvik Rosa a. 67, Valentich Antonio a. 64, Kraus Lodovico a. 65, Tritta Giuseppe a. 57, Vanini Giuseppe a. 75, Levi Luigia a. 58, Manicola Aurelio a. 69, Mattico Romano a. 68, Hudorovich ved. Held Maria Stefania a. 64, Ferluga Antonio a. 68, Doz Antonio a. 81, Cravos in Corneretto Marcella a. 57, Kuzmanic in Braida Giovanna a. 69, Cecchetti Quintillo a. 85, Lenarduzzi Ernesto a. 77, Sancin Lorenzo a. 77, Zorn Giovanni a. 81, Kuliat Luigi a. 61, Gregoris Giulia a. 52, Milini Antonio a. 68, Fulizio Guido a. 85, Coslovich in Pocecco Livia a. 37, Bresciani ved. Buttazzoni Antonia a. 85, Terni Giulio Cesare 76. NASCITE DENUNCIATE: 13.

un tinello:
L. 95.000
Stegù
Via Sorgente, ang. v. Carducci

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5 — 6

televisore
EMERSON
AUTENTICO GIOIELLO

SILVIO BONIFACIO
ARTE & LUCE
VIA S. SPIRIDIONE 3

camere da letto
L. 135.000
Stegù
Via Sorgente, ang. v. Carducci

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

S. NICOLÒ

Coin
TRIESTE CORSO ITALIA

REGALI UTILI PER TUTTI

CRAVATTE * CAMICIE
PULLOVER * FOULARDS
TAGLI D'ABITO * GUANTI
TUTTE LE CONFEZIONI
E MERCERIE PER UOMO •
SIGNORA • BAMBINO

biancheria
calze
impermeabili
in
nailon
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI
SCALA D'ORO RHODIATOCE

IN APPELLO IL BARBONE OMICIDA

La «salutare lezione» si trasformò in delitto

Confermata in pieno la precedente condanna per l'ultrasettantenne che accoltellò un giovane

E' comparso ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Appello il barbone ultrasettantenne che il 1.o novembre '60 aveva ucciso a coltellate un giovane ex calciatore, che vivendo assieme a lui in uno squallido scantinato di Cittavecchia lo andava spesso schernendo, chiamandolo «rimbambito», «vecchio Bari», «analfabeta»; si tratta di Raffaele Mariano, che in primo grado era stato condannato a 21 anni e nove mesi di reclusione, con la concessione dell'attenuante della provocazione, quale responsabile di omicidio volontario aggravato.

La vittima, il diciannovenne Franco Gustincich, aveva conosciuto pochi giorni prima del tragico fatto un pescatore napoletano e, insofferente d'ogni legame e in lite con la famiglia, era andato ad alloggiare nello stanzone che questi occupava, unitamente al vecchio Mariano, al pianoterra di una androna di Crosada. Il Mariano era un tipaccio irascibile, non sopportava gli scherni talvolta un po' pesanti del ragazzo, e spesso lo minacciava di morte; ma non pareva dicesse sul serio e il povero Gustincich insisteva anzi a scherzare. Col vecchio invece non c'era da scherzare; girava sempre armato di un coltello che teneva in un fodero appeso alla cinghia dei calzoni, ed una volta già aveva adoperato l'arma contro un uomo con cui era venuto a lite; gliel'aveva conficcato in un occhio, meritandosi una condanna a oltre quattro anni di carcere.

Il terribile vecchio decise infine di «far fuori» il ragazzo che lo scherniva; e la mattina del 1.o novembre, incontrando un conoscente, aveva annunciato: «Quell'idiota, io l'ammazzo!» E lo stesso pomeriggio aveva messo in atto lo sciagurato proposito. Era rientrato nello stanzone mentre il Gustincich era a letto, vestito, intento a leggere una rivista, e il pescatore napoletano era dietro un paravento che prendeva un farmaco. D'improvviso il vecchio si era avventato sul ragazzo conficcandogli la lama nel petto. Il pescatore, udito l'urlo di dolore della vittima, aveva iniziato una colluttazione con l'omicida per disarmarlo e il giovane, allo stremo delle forze, era uscito in strada per invocare aiuto. Premendosi disperatamente le mani sulla ferita era salito in via Crosada e di là, sostenuto da un oste, aveva raggiunto via del Teatro Romano, dove si era infine lasciato cadere morente sui gradini della scalinata di S. Maria Maggiore. Ed era stato raccolto infine, ormai agonizzante, dalla CRI.

Contro il verdetto di condanna pronunciato dai giudici di primo grado, l'imputato ha presentato appello, puntando sulla non volontà di uccidere e sulla concessione delle attenuanti generiche nonchè sulla incapacità d'intendere e volere al momento dei fatti.

Al dibattimento la Parte civile ha sostenuto — come poi il rappresentante della Pubblica Accusa — la piena conferma dell'impugnata sentenza, «ancor troppo mite — è stato detto — per un crimine così efferato».

La Difesa ha sostenuto quindi che il Mariano avrebbe dovuto essere sottoposto a perizia psichiatrica, tant'è vero che gli stessi giudici di prime cure nella sentenza l'hanno definito come «primitivo, violento, istintivo e reattivo alle offese» e inoltre hanno riconosciuto che egli «reagì, per incontenibile impeto d'ira, in modo sproporzionato»: con reazione, quindi, assolutamente abnorme. Secondo la Difesa, il Mariano è inoltre una personalità psicopatica, dal carattere anormale ed impulsivo, per cui ha insistito per il ricorso a una perizia se egli, al tempo del crimine, fosse stato o non in condizione di intendere e volere.

Per quanto riguarda la volontà omicida la Difesa ha altresì sostenuto che non vi sono prove per arguire che il Mariano volle proprio uccidere il Gustincich o non piuttosto «dargli una salutare lezione»: è rimasto assodato infatti che mentre la vittima era a letto, stava leggendo una rivista, per cui il Mariano non poteva vedere e «localizzare» il punto ove immergere la lama, in modo che il colpo riuscisse mortale. E in tal senso la Difesa ha concluso per il declassamento dell'omicidio da volontario in preterintenzionale. Inoltre è stata chiesta la concessione delle attenuanti generiche dell'età avanzata dell'imputato, il quale comunque — anche in caso di una riduzione di pena — non potrebbe più costituire un allarme per la società, dato che dal carcere non potrebbe uscire vivo.

La Corte — dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio — ha pronunciato un verdetto di piena conferma della precedente sentenza di condanna.

Presidente, Palermo; P. M. Santonastaso; canc. Magliacca; P. C. Nardi; Difesa, Presti.

In senso vietato investe un pedone

Una motoretta guidata da un sedicenne verso piazza Libertà lungo il tratto di via Ghega dove esiste il senso di transito vietato ha investito ieri sera l'elettricista Guerrino Cesari di 33 anni, abitante in piazza della Libertà 3. Lo scooterista, Emilio Skabar, domiciliato al numero 55 di Rupingrande, che invano aveva tentato all'ultimo momento di evitare l'incidente, è rimasto illeso. Il Cesari al contrario ha riportato una sospetta lesione al ginocchio sinistro, oltre a delle contusioni escoriate alle gambe. Con l'autoradio dei carabinieri di via Cologna intervenuta sul posto, il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi variabile da otto a venti giorni.

Trattative per il contratto poligrafici e cartai

Ha avuto luogo in sede nazionale — a quanto informa il Sindacato lavoratori poligrafici e cartai della CCdL — la quarta sessione di trattative per il rinnovo del contratto grafici. Sono state esaminate le norme di carattere tecnico per la legatoria e per i fonditori di caratteri e discusso a lungo il problema della parità salariale. Sull'argomento gli industriali hanno avanzato le seguenti proposte, che non sono state ritenute soddisfacenti: acconto del 7 per cento alle donne di 1.a categoria, del 6 p. c. alla 2.a e del 5 p. c. alla 3.a comprensive dell'aumento del 3 p. c. già in atto. Una nuova sessione di trattative per i grafici è prevista da martedì prossimo.

Si è tenuta inoltre una riunione per esaminare i problemi connessi all'applicazione dell'accordo interconfederale per il riassetto zonale al settore dei cartai, a livello confederale; l'incontro è stato aggiornato all'11 corrente. Un'altra riunione ha avuto luogo per la applicazione di tale accordo al settore dei quotidiani, cha ha subito però un rinvio a breve scadenza, poichè la discussione intervenuta in merito non ha avuto esito favorevole. Alle trattative in campo nazionale ha partecipato pure un rappresentante della Camera Confederale del Lavoro.

Calendario dei pagamenti delle pensioni marinare

La Federazione italiana lavoratori del mare, di via Duca d'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati il calendario dei pagamenti delle pensioni del mese di dicembre: il giorno 7, categorie IO - SO e PM (ex FM) dal 300.000 al 305.999; il giorno 11, categoria PM (ex FM) dal 306.000 al 399.999; il giorno 12, categoria PM (ex VM) dal 100.000 al 199.999; il giorno 13, categoria PM (ex IM) dal 200.000 al 299.999; il giorno 14, categoria PM (amministrativi ex VSM, ISM, FSM) dal 400.000 al 699.999 e categorie VT - IT - FT; il giorno 15 dicembre, pagamento della tredicesima mensilità per le cat.e L.T - D/CPM - VO.

Sono richiesti i documenti anagrafici per la categoria IO. Gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro sono aperti dalle ore 8.30 alle 12.45.

Riunione dei fiduciari dell'ex Polizia Civile

I fiduciari del personale civile ex appartenenti ai Corpi di polizia della V. G. ed assegnati alla Questura ed ufficio dipendenti (Commissariato, ecc.) sono convocati in riunione straordinaria presso la sede della C. C. d. L. di via Duca d'Aosta 12 per le ore 15 di oggi. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione economica dei dipendenti civili del Ministero degli Interni - Questura appartenenti al ruolo speciale ad esaurimento.

Mercoledì alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, parlerà il prof. G. Macchioro su «I carcinomi primitivi del fegato».

Romolo Valli alla ricerca di Svevo

Ha lasciato iersera Trieste, diretto a Roma, l'attore Romolo Valli, gradito ospite per alcuni giorni della nostra città. Il lavoro cui Valli si è dedicato in questi giorni sarà portato sui teleschermi con tutta probabilità nel prossimo aprile, nel corso di una serata che sarà dedicata allo scrittore concittadino Italo Svevo, i cui romanzi — ha affermato Valli — hanno costituito la lettura fondamentale della sua adolescenza, assieme ai libri di Proust e di Joyce, incontrando la sua predilezione piena e ragionata. Aderendo pertanto all'invito rivoltogli dai dirigenti del Secondo canale TV, e avvalendosi della collaborazione del critico cinematografico triestino Tullio Kezich, il valente attore ha pensato di commemorare degnamente il centenario della nascita di Svevo in maniera viva e concreta, portando il telespettatore a diretto contatto con la umanità dello scrittore concittadino.

E' per questo motivo che iersera è stata portata a termine l'intervista filmata nella casa di Svevo, che comprenderà un dialogo tra Valli, nelle vesti di intervistatore, e la figlia del romanziere, signora Letizia Fonda Savio, nel corso della quale appariranno sul teleschermo i più noti quadri del Veruda, immagini e cimeli che ricordano la vita e le opere dello scrittore concittadino, i loro aspetti fondamentali, il gusto altamente autobiografico proprio dell'attività sveviana, la fortunata coincidenza della vita e della letteratura.

A questa prima parte della «serata» ne seguirà una seconda, che comprenderà il racconto «Una burla riuscita», tratto dal romanzo «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», nel quale Valli diventerà il protagonista nelle vesti di Mario Samigli, truccato come Svevo.

Come accennato, la serata dedicata a Svevo, il cui titolo definitivo non è stato ancora deciso, verrà messa in onda sul secondo canale televisivo in aprile, in quanto la registrazione del racconto avverrà tra febbraio e marzo, periodo in cui l'attore potrà trovare un periodo di tempo libero dai suoi normali impegni di lavoro.

Ma l'amore per Svevo ha indotto Romolo Valli, sempre con la collaborazione di Tullio Kezich e dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla signora Fonda Savio, a fare la riduzione scenica de «La coscienza di Zeno», forse l'opera più valida di Svevo. L'idea è sorta ancora lo scorso anno, ed ora, dopo aver superato innumerevoli difficoltà, viene affrontato il vero lavoro di stesura del copione. «La coscienza di Zeno» in riduzione teatrale sarà portata sul palcoscenico dalla «Compagnia dei Giovani», per la regia di Giorgio De Lullo, protagonista Romolo Valli.

«So che è un'impresa difficile, disperata quasi» — ci ha detto Valli —. «Noi vi ci avviciniamo con vera deferenza e devozione, con la volontà di offrire allo spettatore italiano un lavoro che stia fra la testimonianza e lo spettacolo. Svevo è un autore rischioso, che va affrontato con una sorta di pudore, per cui andremo in scena soltanto quando saremo certi di un pieno successo. E in quell'occasione sarei veramente felice di debuttare proprio qui a Trieste, nel corso di una serata a carattere nazionale, prima di portare il lavoro sui palcoscenici di Roma e Milano. Confido nella serietà e nella bravura di tutti per la buona riuscita di quanto mi sta da tempo a cuore».

Nella foto: Tullio Kezich, la sig. Fonda Savio, Romolo Valli e un operatore.

(«Giornalfoto»)

IN UN RETTIFILO NEI PRESSI DI ANNONE VENETO

Feriti in uno scontro d'auto la dott. Weiss e l'on. Vidali

Più grave la guidatrice dichiarata però fuori pericolo

Un incidente stradale è accaduto domenica sul rettifilo della statale «Postumia» nelle vicinanze di Annone Veneto. Una Fiat 600, alla cui guida si trovava la triestina dott. Laura Weiss, di 47 anni, con a bordo l'on. Vittorio Vidali, di 61 anni, si è scontrata quasi frontalmente con un'Alfa Romeo «Giulietta», guidata dal 20.enne Ferruccio Mariusso, di Noventa di Piave, che aveva a bordo il 50.enne Francesco Giacomini, di Annone Veneto, Silvio Gusso di 35 anni e Antonio Dorigo di 30, entrambi da Caorle.

Nello scontro la Weiss e il Gusso hanno riportato gravi ferite al capo, per cui versano in pericolo di vita rispettivamente all'ospedale di Motta di Livenza e di Portogruaro, dove sono stati trasportati subito dopo l'incidente. Al nosocomio di Motta di Livenza sono stati pure medicati il Giacomini, per una ferita al naso, e l'on. Vidali per una lieve ferita al capo, mentre a quello di Portogruaro è stato medicato, per alcune contusioni, il Dorigo. Il Mariusso è invece rimasto illeso. Più tardi si è appreso che la dott. Weiss sarebbe fuori pericolo e verrebbe quanto prima trasportata a Trieste.

Le cause dell'incidente, stando alle risultanze delle indagini della Polizia stradale di Portogruaro, non sono ancora accertate. Rimane inspiegabile come la 600 proveniente da Treviso e diretta a Trieste sia stata «centrata» dalla sprint che procedeva in direzione contraria. C'è chi sostiene che nell'incidente abbia avuto gran parte la nebbia, che all'ora in cui stavano transitando le due macchine incombeva a banchi intermittenti sul rettilineo. Sia la macchina guidata dalla dottoressa Weiss che l'Alfa Romeo del Mariusso, viaggiavano a velocità sostenuta. Non è neppure improbabile che l'asfalto, fattosi piuttosto scivoloso a causa dell'umidità, abbia provocato lo slittamento di una delle due macchine. Ad ogni modo lo scontro, verificatosi quasi sulla metà della strada, è stato estremamente violento, tanto che del parabrezza dell'Alfa Romeo non sono rimasti che pochi frammenti di cristallo e il cofano è rimasto compresso al punto che lo sterzo si è piegato all'indietro sino a sfiorare lo schienale del guidatore. I primi soccorsi agli infortunati erano recati da alcuni contadini i quali, sventolando a distanza dei fazzoletti riuscivano a fermare alcune macchine in transito.

L'incidente occorso all'on. Vidali ed alla dott. Weiss ha avuto eco immediata ieri sera in Consiglio comunale: il Sindaco dott. Franzil ha annunciato di aver subito inviato, a nome di tutti i consiglieri, alla dott. Weiss un telegramma di augurio per una pronta guarigione. Appena appresa la notizia dell'incidente si è recata a Motta di Livenza la dirigente comunista Maria Bernetti, oltre ad alcuni esponenti della locale Federazione comunista.

Sbattè con lo scooter contro l'autofurgone

E' stato esaminato ieri dai giudici del Tribunale un caso di omicidio colposo, verificatosi all'alba del 12 luglio '59 in via dell'Istria dove uno scooterista era andato a sfracellarsi contro un autofurgone in manovra di conversione.

Erano le ore 5.30 quando il 35enne Luciano Colombo, abitante in via Ponziana 3, procedeva lungo la via dell'Istria in direzione di S. Sabba alla guida di un autofurgone; giunto all'altezza della laterale via Marenzi, sulla propria sinistra, egli aveva iniziato una manovra di conversione per immettersi appunto in quella via. Proprio nel momento in cui iniziava la manovra, uno scooterista che fino a quel momento l'aveva seguito tentava di superarlo ma dopo un vano tentativo di portarsi completamente sulla sinistra per evitare di scontrarsi con l'automezzo, era stato urtato nella parte anteriore dal lato sinistro del cofano del furgone e catapultato contro il marciapiede; aveva battuto violentemente il capo contro lo spigolo della cordonata ed era deceduto allo istante per la frattura del cranio. La vittima era il 38enne Milan Strain, abitante in via dell'Istria 34.

Al conducente dell'automezzo è stato fatto carico di essersi comportato — secondo il capo d'accusa — in modo negligente ed imprudente, nonchè con precisa inosservanza della legge: all'imputato è stato cioè contestato di non essersi accertato con la dovuta attenzione, prima di convergere a sinistra, se non seguissero altri veicoli e se poteva quindi compiere agevolmente la manovra. Gli si è infine addebitato di non aver compiuto in maniera regolare la manovra di conversione: avrebbe dovuto cioè spostarsi il più possibile verso l'asse della carreggiata puntando sì al centro del crocevia ma mantenendosi sulla sinistra della propria corsia destra, senza superare l'asse centrale. Se così egli si fosse comportato, anzichè iniziare la conversione a sinistra quando ancora si trovava sul lato destro della propria corsia, lo scooterista avrebbe notato in tempo la sua intenzione; non avendo invece notato i segnali luminosi del furgone, che indicavano appunto l'intenzione del conducente di voler girare, segnali che l'imputato afferma di aver regolarmente azionato ma che lo scooterista può non aver visto forse perchè abbagliato dai raggi del sole nascente, questo ultimo aveva addirittura ritenuto di poter superare il veicolo da cui era preceduto e che riteneva proseguisse la corsa in linea retta.

In conclusione, il Colombo è stato ritenuto colpevole del reato ascrittogli e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Presidente, Edel; P. M. Maltese; canc. Strippoli; Dif. Antonini.

Barbieri e parrucchieri nella festa di venerdì

L'Associazione degli artigiani comunica che venerdì, festa dell'Immacolata Concezione, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, resteranno aperti sino alle ore 13.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 8 corr., con ritrovo alle ore 9 alla trenovia di Opicina, escursione sul monte Meduccia. Domenica 10 corr., traversata da Artegna a Tarcento con salita del monte Campeon. Programmi dettagliati in sede.

---

† Lontano dalla sua Trieste, il giorno 2 dicembre 1961, rese la Sua anima buona a Dio il

dott. ing. Italo Lauro

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA nata GIORGINI, le figlie dott. ANNA, prof. CLAUDIA e MARIA VITTORIA, la sorella LILLY ved. VISIN, il fratello dott. SCIPIO con la moglie NORA de LENGERKE, la sorella SUSI col marito rag. ZENO GIANNOTTI, la suocera MARIA SIGON ved. GIORGINI, i nipoti ing. LILIANA VISIN LANDI col marito ing. GIULIANO, ing. LUCIANA VISIN e GIORGIO LAURO, le zie VITTORIA LAURO ved. TUREK e figlie, NATALIA MAURONER e ALMA LEBAN ved. MAURONER e figlia.

La cara Salma è stata tumulata a Barcellona.

Barcellona - Trieste
5 dicembre 1961

---

† Il 3 dicembre è mancato

Oscar Glasar
di anni 70

Lo piange la desolata moglie ANNA, le sorelle, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

La benedizione della salma avverrà oggi 5 dicembre alle ore 15 nella chiesetta del Cimitero di Trieste, e da lì verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Treviso, 3 dicembre 1961

---

† Dopo lunghe e atroci sofferenze, domenica 3 dicembre, ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Marcella Corneretto nata Cravos

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito AMEDEO, il figlio ADRIANO, i parenti tutti e l'affezionata amica RINA.

Il Comitato delle COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI MARITTIME di Trieste ha il grande dolore di partecipare la scomparsa della signora

Marcella Corneretto

che per 35 anni è stata sua affezionata dipendente.

---

† Il giorno 4 corr. si è spento il nostro caro

Lorenzo Sancin

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, le figlie BIANCA, NICOLETTA e NERINA, i generi, la nipote ADRIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici, alle suore e al personale tutto del Rep. VII dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

---

† Il 3 corr. è mancato ai suoi cari

Antonio Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia si è spento

Stefano Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dal Cimitero di Barcola.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro marito e papà

dott. Paolo Klodic de Sabladoski

per non dimenticare nessuno dei molti amici, le famiglie KLODIC-ZENTILOMO ringraziano, con questo mezzo, quanti hanno voluto onorare in vario modo l'indimenticabile Estinto.

Una Messa in suffragio verrà tenuta sabato 9 corr. alle ore 7.45 nella chiesa di via Giustinelli.

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere

Giuseppina ved. Antonaz nata Mantovan

Lo annunciano angosciati il figlio dott. TULLIO con la moglie MARCELLA SIGLE (assenti), la figlia dott. MARIA col marito dott. FABIO RUSSO, i nipoti FIAMMETTA, DIANA ALPINA, ELIO e PAOLA, le sorelle ELISABETTA ved. ARGENTINI, ANNA ved. MIANI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

---

† Inesorabile destino ha stroncato il 3 dicembre l'esistenza di

Giulia Gregoris

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la sorella ANITA e i nipoti SANDRO e CARLO GUERRINI unitamente alle consorti.

Si ringraziano quanti l'hanno avuta cara e quanti vorranno onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare al Primario prof. D'Agnolo, al dott. Premuda, agli altri sigg. medici e a tutto il presonale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

†

La moglie NEDDA, il fratello ENZO e famiglia, le congiunte famiglie MARTINOLLI, CALIMANI e CROATTO partecipano a tumulazione avvenuta, l'immatura perdita del loro caro

dott. Ulisse Novak

deceduto a Milano la notte del 30 novembre.

Milano, via Settembrini 27

---

† Improvvisamente, senza soffrire, si è spento a Palermo

Gino Fidora

lasciando inconsolabili la moglie JOLANDA, il figlio ETRIO, la nuora NUCCIA e il nipotino DARIO che ne danno, affranti, l'annuncio.

Le esequie si svolgeranno stamane a Trieste.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Maniccia

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio FELICE, la nuora DORA, la figlia GEMMA, i nipoti RENZO e MARIA LUISA, le sorelle, la famiglia VOLPI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il mattino del 3 dicembre è deceduta

Giulia Gregoris

Ne danno il doloroso annuncio

I FAMILIARI

---

† Il 3 corr. si è spento il nostro caro papà

Luigi Kuliat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corr. si è spento

Guido Fulizio
d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

i fratelli e i nipoti

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Sabato, con la speciale benedizione del Santo Padre, si sono uniti in matrimonio, nella Cattedrale di San Giusto, la gentile signorina Marisa Perlini con il maggiore di Cavalleria Angelo Galeno. Testimoni per la sposa il fratello dott. Tito Perlini e l'ing. Arnaldo Perlini e per lo sposo il fratello ing. Renato Galeno e il colonnello Comandante il Genova Cavalleria Franco Melotti. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Pittori sull'autostrada

Alla grande mostra nazionale del Premio «Autostrada del Sole» dove espongono i migliori paesaggisti italiani figurano i seguenti pittori concittadini: Augusto Cernigoi, Romeo Daneo, Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Giovanni Giordani, Maria Levi, Franco Orlando, Nino Perizi e Dino Predonzani. La rassegna è allestita nel palazzo delle Esposizioni di via Nazionale e rimarrà aperta sino al 15 febbraio 1962.

INDES riscalda

l'acqua e ne regola automaticamente la temperatura.

INDES lava

5 kg. di biancheria con soli 18 litri d'acqua.

INDES centrifuga

5 kg. di biancheria in modo totale.

INDES è l'unica lavatrice

automatica spostabile perchè munita di carrello autoscillante.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che ricupera l'acqua saponata.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che non ingombra.

INDES è l'unica lavatrice

automatica, con queste caratteristiche, che costi solamente lire 129.800.

Radio Vincenzi

concessionario INDES per Trieste, via San Nicolò angolo via Dante.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

Ora è il momento

di comperare qualche cosa per la casa, da *Haas - Linoplast*, corso Italia 2, largo Barriera 16. Approfittate.

Premiato Bartoli

L'ing. Bartoli è rientrato da Milano, dove domenica pomeriggio, con la premiazione dell'on. Fanfani, gli è stata conferita la medaglia d'oro del X Premio «B. Rezzara». Il conferimento è stato accolto da un fervido applauso dei presenti e dal grido «Viva Trieste». Il testo della lusinghiera motivazione è il seguente: «Gianni Bartoli, Trieste, ingegnere, già noto per aver ricoperto la carica di Sindaco della sua città negli anni tormentati del dopoguerra, interprete delle trepidanti aspirazioni dei triestini, autore, attraverso articoli di giornali, opuscoli, conferenze, di un'ampia pubblicistica dedicata alla ricorrenza centenaria dell'unità nazionale, con particolare riguardo al contributo recato al Risorgimento dai giuliani e dai dalmati, nonchè per gli scritti compresi nel volume «Italia ritorna» rivolti alla consacrazione delle idee e delle istituzioni risorgimentali di cui Trieste e l'Istria furono costantemente gelose custodi e animatrici».

Harriet Hubbard Ayer,

nota per i suoi prodotti della cosmesi moderna, avverte tutte le signore che da oggi sino a sabato prossimo una sua estetista specializzata è a disposizione presso la Profumeria *Adely*, viale XX Settembre 12, tel. 76-283, per consigli e trattamenti e si onora di illustrare e dimostrare il «Kayal», l'ultimo ritrovato per il trucco moderno degli occhi.

Ladri da comprendere!

Il negozio *Lares* di via Mazzini 44 è stato visitato dai ladri. Ma come condannarli con tutti i meravigliosi televisori *Atlantic* che sono in esposizione? Ed ancora radio, transistor, giradischi e tutte le ultime novità.

Novità e concorsi

Le novità nei televisori si chiamano *Atlantic*. Lucciole, specchi magici, luci dorate, cellule fotoelettriche troverete nei televisori *Atlantic*. Il concorso della Kennedy è l'unico che vi dà una probabilità su diciotto di non pagare il televisore. Atlantic e Kennedy sono televisori che troverete da *Lares*, via Mazzini 44.

«Orlane»

annuncia alle gentili Signore che una propria «estheticienne» sarà a loro disposizione fino a sabato 9 corr. presso la *Profumeria Mimosa* (via Roma 14, tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti *al polline d'orchidea, alla gelée royale* e sull'ultima sensazionale crema «Bio-Catalys». Inoltre sarà lieta di illustrare a tutte le mamme la nuova linea «Baby-Lane».

Natale all'Infantile

La presidente del Comitato patronesse dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», signora Luisa Feltrinelli Doria, ha iniziato la preparazione della tradizionale festa dell'albero di Natale, che viene organizzata ogni anno, elargendo la somma di 50.000 lire. L'Amministrazione dell'Ospedale desidera a mezzo nostro ringraziare pubblicamente la generosa benefattrice.

S. Nicolò' 61 = Trophy

In quanto un regalo deve essere una cosa originale, elegante, utile e gradita.

Trophy = orologio a pila

Niente più guasti ed un'ora sempre sicura in casa Vostra e dei Vostri amici se sceglierete:

L'orologio a pila Trophy

l'elettrodomestico che si usa ogni minuto.

Trophy = Sergio Rossoni

che con la sua mostra di vetrine in via Carducci 15 Vi farà decidere senza esitazione per *Trophy:* il più simpatico regalo dell'anno.

Magnadyne - Frassini

Partecipando al grande concorso «Magnadyne» potrete entrare in possesso gratis del vostro televisore. Il vincitore di questa settimana è il signor Giuseppe Lucatello, via Gatteri 7, che aveva prenotato il proprio apparecchio presso la ditta *Ing. A. Frassini*, viale XX Settembre 13.

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione CGE e Philips 1962. Provateli! Prima di decidere ogni altro acquisto visitate un fornitore di fiducia: *Pietro Delponte*, via Timeus 12: sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Liquidazione Kostoris

Fate attenzione! Occasione unica! Il negozio *Kostoris* — Drapperie e confezioni — in via Carducci 39, continua la liquidazione di tutte le merci per cessazione di commercio: paletots, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, a prezzi sottocosto. Ricordate: *Kostoris*, via Carducci 39! *Kostoris*, via Carducci n. 39, la migliore fonte di acquisto del momento.

Giubilei di lavoro

Nell'Agenzia generale delle «Assicurazioni Generali» si sono festeggiati due traguardi, raggiunti dal dott. Giuseppe Pasini e dal rag. Francesco Tripani, rispettivamente dei 35 e dei 25 anni di servizio. Colleghi e amici si sono stretti numerosi attorno ai festeggiati, ai quali l'Agente generale dott. Salvi, anche a nome del collega Arena, ha rivolto espressioni di simpatia e apprezzamento per la collaborazione feconda e volonterosa data sin qui alla Compagnia e di fervido augurio per ancora maggiori soddisfazioni. Le parole del dott. Salvi sono state salutate da un vivo applauso che è diventato vibrante quando ha comunicato che i festeggiati hanno rinunciato al dono tradizionale manifestando il desiderio che l'equivalente dei doni fosse devoluto a favore degli aviatori massacrati nel Congo, dell'Unione Ciechi e dei Poliomielitici.

Topo Gigio per S. Nicolò

San Nicolò avverte che alla discoteca *Pick-up* in galleria del Tergesteo sono giunte le più belle favole musicali per bambini: novità assoluta i dischi con la vera voce di Topo Gigio. Eccezionale assortimento di tutti i generi di dischi, e specialissimi sconti in occasione delle feste. *Pick-up*, galleria Tergesteo.

San Nicolò

è arrivato in via Carducci 24. Bambini, portate le vostre letterine e *Universalfoto* vi fotograferà! Vi attende una sorpresa.

Magnadyne - Frassini

Prima di acquistare il televisore dovete osservare da vicino il meraviglioso «Magnadyne-Trilux», a tre schermi ottici intercambiabili: una novità entusiasmante.

Magnadyne - Frassini

La ditta *Ing. A. Frassini*, viale XX Settembre 13, vi offre la possibilità di acquistare il televisore «Magnadyne-Trilux» a favorevolissime condizioni, partecipando anche al grande concorso in atto.

Un assillo per tutti

i regali di Natale. *Cerretti* vi dà l'occasione di offrire con una fotografia il dono più completo.

Regalate e regalatevi

scegliete e acquistate i vostri doni di San Nicolò nel negozio *Ricky*, via Battisti 2.

Il vecchio proverbio

«l'abito non fa il monaco» ma... *Ricky* fa la persona elegante. Via Battisti 2.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 31 ottobre, in cui si criticava il progetto per la costruzione del sottopassaggio in piazza Goldoni, lamentando che la altezza prevista per esso sia di soli due metri, si informa che tale affermazione è errata. Infatti, il sottopassaggio in parola avrà un'altezza interna di metri 2.50, ampiamente sufficiente alle necessità del traffico pedonale».

Quali norme vigono in materia di lavoro notturno delle donne e dei minori?

Il divieto di lavoro notturno non si applica per i minori maschi che abbiano compiuto i 16 anni e che siano adibiti ad attività che per la loro natura devono essere continuate, giorno e notte, così tassativamente fissate dalla legge: acciaierie e ferriere (per lavori nei quali si impiegano forni a riverbero o a rigeneratori, o di galvanizzazione di lamiere e filo di ferro, esclusi i reparti di detersione dei metalli), vetrerie e cartiere, zuccherifici in cui si lavora lo zucchero greggio, e stabilimenti ove si procede alla riduzione del minerale d'oro. Inoltre non si applica il divieto, per i minori maschi di 16 anni compiuti e per le donne maggiorenni, quando si verifichi un caso di forza maggiore che ostacoli il funzionamento normale dell'azienda, intendendosi per tale un avvenimento eccezionale e imprevisto che renda necessario il proseguimento del lavoro. In questo caso il datore di lavoro deve dare immediata comunicazione all'Ispettorato del lavoro, indicando le condizioni costituenti forza maggiore. L'Ispettorato a sua volta ha facoltà di autorizzare il lavoro notturno delle donne, stabilendone le condizioni, nelle stagioni e nei casi in cui si debbano manipolare materie prime o semilavorati suscettibili di rapida alterazione quando ciò sia necessario per salvare tali materie da una perdita irreparabile, e dei giovani con 16 anni compiuti quando lo richieda l'interesse pubblico. Le domande da parte delle aziende devono essere inoltrate con congruo anticipo per consentire all'Ispettorato di esperire gli accertamenti di rito.

«Siamo un gruppo di vedove anziane — tutte con pensione minima di lire 6500 mensili — che rimaste sole affittiamo una stanza per avere una persona in casa che ci faccia un po' di compagnia. Le nostre case sono prive di ogni comodità, modeste, e le stanze arredate con mobili vecchi. Ora ci sono molte offerte di stanze confortevoli e bene ammobiliate, e quindi dobbiamo accontentarci di un affitto modesto se vogliamo affittare la stanza. Per poterlo fare dobbiamo naturalmente pagare la tassa di subaffitto ai proprietari di stabili e inoltre la licenza di affittacamere — che abbiamo dovuto richiedere — ci comporta una spesa annua di circa 6500 lire (sino all'anno scorso era di lire 3500 e da quest'anno è stata portata a quasi al doppio). In questi giorni poi ci è giunta una richiesta da parte dell'Ente provinciale per il turismo il quale — in base all'art. 10 della legge 16-6-1939 n. 1111 — chiede di conoscere i prezzi delle «camere affittate» e temiamo che questa denuncia comporti un'ulteriore tassa. Desideriamo sapere se noi, che affittiamo una sola stanza senza trarne alcun utile (vedi tasse subaffitto, licenza, lenzuola, luce, ecc., ecc.) e con rapporti di continuità con i nostri inquilini — io che scrivo per esempio ho la stessa persona in casa da sette anni — possiamo essere considerate delle affittacamere. A nostro parere dovrebbe essere considerata tale la persona che affitta più stanze, anche per periodi brevi, e che da tale attività ricava un guadagno continuo. Dobbiamo denunciare il prezzo della nostra stanza all'Ente provinciale del turismo? Siamo tenute a mantenere in vigore questa famosa licenza la cui tassa tanto fortemente incide sulle nostre esigue finanze? B. A. M.».

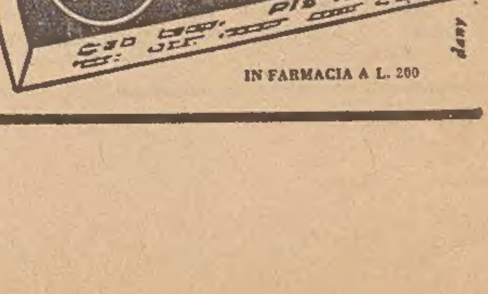
«Gli abitanti del rione di Sottolongera segnalano, per gli opportuni provvedimenti, il pessimo stato di manutenzione in cui si trova il tratto della strada per Longera - via Farnetello; sul muro laterale di quest'ultima è stata apposta da diversi mesi, a cura del Comune, una tabella dove sono indicate anche le giornate necessarie ai lavoratori disoccupati per la sistemazione delle strade. In corrispondenza, la scaletta che sbocca nella sottostante via E. Comici si trova nell'analoga situazione. A causa del nubifragio di data recente e delle piogge successive lo stato del fondo stradale è ulteriormente peggiorato; alcuni giorni addietro una donna anziana è caduta, inciampando nei sassi e nei detriti così abbandonati. Chiediamo inoltre lo intervento degli organi competenti affinchè vogliano provvedere per l'illuminazione delle strade interne del complesso edilizio dell'INA-Casa, tuttora al buio. A. T.».

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 13.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giornal. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SAN NICOLÒ
REGALI
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA S. LAZZARO, angolo VIA DELLE TORRI

Esigete (PiC) l'ago indolore originale!
la puntura senza paura
diffidate dalle imitazioni


IN FARMACIA A L. 200

PER LE VITTIME DEI BOMBARDAMENTI

Verso l'ultima dimora

(«Giornalfoto»)

Mattina del 10 giugno 1944: a quattro anni esatti dall'inizio delle ostilità, anche su Trieste la morte era giunta dal cielo. Si ebbero, in quella occasione, le prime vittime fra i civili: corpi straziati dalle schegge pietosamente composti nella chiesa di San Giacomo, circondati da tanto dolore. Poi, a distanza di qualche mese, preceduti dall'urlo delle sirene d'allarme, altre incursioni aeree. E ancora morti, a centinaia. Una ferita profonda s'era aperta nel cuore della città, con la morte di tante persone, stroncate nelle proprie case o mentre correvano alla ricerca di un riparo alla furia devastatrice, nel disperato e purtroppo inutile tentativo di porsi in salvo. Le salme avevano trovato, in quelle giornate tremende, provvisoria sistemazione nella parte alta del cimitero di Sant'Anna, ed ogni anno si ripeteva il doloroso atto d'omaggio a quelle innocenti vittime della guerra da parte dei familiari, amici e conoscenti, quale tributo d'affetto e di ricordo incancellabile.

Ieri mattina, sotto un cielo grigio che rendeva ancora più triste l'atmosfera del luogo, si è iniziato l'ultimo atto di quella tragedia: i pietosi resti di quelle vittime tornano ora alla luce, vengono deposti in speciali cassettine con nell'interno un fiore, recanti nella parte anteriore un numero corrispondente ad ogni nominativo, per essere deposte subito dopo nella tomba ossario fatta costruire dall'Amministrazione comunale, al fine di poter concedere loro una degna sepoltura perpetua.

Tempo addietro si è già proceduto al recupero dei resti esistenti nei campi XIII e XVII, che si trovano in una cripta provvisoria; attualmente si provvede al triste compito per quelli giacenti nel campo VII, dove si trova pure la cella ossario destinata a raccogliere tutte le vittime dei bombardamenti, che sorge nella parte centrale a monte dello stesso campo. L'esumazione avviene su dodici file e il lavoro degli affossatori dovrebbe concludersi entro dicembre.

Come è avvenuto nella giornata di ieri, i familiari delle vittime sono invitati a presenziare all'opera di esumazione, al fine soprattutto di prendere i necessari accordi nella giornata in cui avviene la raccolta dei resti, a seconda delle file in cui il lavoro è suddiviso; è evidente, d'altro canto, che coloro i quali dispongono di una tomba di famiglia possono far collocare nella stessa i resti dei loro cari. Per gli sconosciuti l'Amministrazione comunale stessa provvederà al collocamento nella cripta ossario, sopra la quale sorgerà un monumento funerario, attualmente in fase di progetto, quale affettuoso e incancellabile ricordo per tutti coloro che nella nostra città sono rimasti vittime delle incursioni aeree.

Messa in suffragio dei marittimi Caduti

Com'è pia tradizione, anche quest'anno i marittimi Caduti nell'adempimento del dovere saranno commemorati nel giorno di San Nicola di Bari, che tutte le genti adriatiche venerano come protettore della marineria oltre che dell'infanzia. Per iniziativa dell'Associazione armamento di linea, una solenne Messa in suffragio sarà celebrata il 6 dicembre alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto.

Sono invitati ad assistere al rito tutti gli uomini di mare della nostra città e in particolare i familiari e gli amici dei marittimi Caduti.

Conferenza stampa di Paul Taylor

Paul Taylor e la sua compagnia, formata da lui stesso e da altri cinque interpreti — e precisamente il danzatore Dan Wagoner e le ballerine Walton, Elizabeth Koen e Barbara Tuckner — sono stati presentati ieri sera dall'USIS ai giornalisti triestini nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Teatro Nuovo dove il complesso inizierà stasera la sua prima tournée italiana ed europea con un programma di balletti che sono altrettante novità per l'Europa.

Ha presentato la compagnia il dott. Giordano Falzoni, dell'USIS di Roma, che ha messo in rilievo l'importanza della personalità di Taylor nell'ambito del teatro newyorkese, tanto fecondo di innovatori nel campo della danza.

CONFERENZE

Oggi al VAL alle ore 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile l'avv. Arrigo Cavalieri parlerà su «Appunti di un viaggio oltre cortina». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di un film.

Dibattito sul comunismo

Questa sera alle ore 21, nella sede del Partito Radicale di via Roma 13, continuerà il dibattito, iniziato giovedì scorso, sul XXII Congresso del PCUS. Sono iscritti a parlare, fra altri, Alzetta, Bertone, Bruck, Laurenti, prof. Sema. Replicherà il prof. Pesante. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Cronache della televisione

«La donna del mare»

Tutti d'accordo ormai nel ritenere che il teatro moderno è nato con Ibsen, o quanto meno che fu Ibsen a impostare i suoi problemi in una maniera nuova. La novità consisteva nel fondare, in una coerente forma teatrale, l'ispirazione poetica con l'esigenza morale e l'esigenza realistica («Farò posare i miei contemporanei, uno per uno, davanti al mio obiettivo»). Scipio Slataper, il cui saggio su Ibsen rimane tuttora fondamentale, lo aveva capito assai bene quando osservava che il dramma ibseniano, dopo il «Peer Gynt», è «proprio al limite della grande produzione contemporanea e della grande arte, dove la poesia sta per diventare verismo». Aveva cioè individuato la regola aurea, anche se non codificata, di cui il drammaturgo norvegese s'era fatto portatore: quella del realismo nella verità e della poesia nella realtà. Oggi si potrebbe semmai completare il giudizio dello Slataper aggiungendo che dopo Ibsen non c'è stato in Europa teatro serio che non abbia tenuto conto, in qualche modo, della sua lezione. E del resto i motivi costanti di quella che è stata chiamata la «rabbia» di Ibsen: il bisogno arcigno e implacabile di verità, l'odio al conformismo, ai tabù e alle convenzioni sociali, che tante antipatie gli avevano scatenato contro, il problema della colpa e della responsabilità morale, e i conti sempre in perdita con gli ideali, con le cose morte, coi «cadaveri nella stiva», e insomma la lunga e dura battaglia fra l'ombra e la luce, fra il desiderio di vita vittoriosa e la realtà della sconfitta, sono tutti temi che il teatro moderno è lungi dall'aver esaurito.

Di Enrico Ibsen, il secondo programma ha trasmesso ieri «La donna del mare», con Anna Proclemer, Massimo Girotti e Giorgio Albertazzi nelle parti principali. E' stata una bella recita, piena di pathos e d'ardore drammatico, e inquietante come può essere inquietante un'opera di Ibsen, a dispetto della stessa inattualità della trama e magari dell'ingenuità dei simboli che le gravitano intorno: caratteristiche che si fanno rimarcare appunto ne «La donna del mare», con quell'attrazione — vera attrazione dell'abisso — di Ellida per il mondo liquido e sconfinato che sta oltre il fiordo, ovvero oltre il focolare domestico, e che rappresenta l'enigma della libertà, la favola dell'evasione, la scelta tra due opposte possibilità di vita; e quel misterioso «Straniero» dai connotati spirituali indecifrabili, simbolo pure lui d'un mistero o d'un miraggio simile al mistero e al miraggio del mare, dell'ignoto, dell'avventura. Prona a questa attrazione, cui non sa resistere, Ellida è decisa ad abbandonare il marito, ma basta che questi alla fine la renda libera dal legame e padrona di scegliere perchè la donna senta svanire l'incantesimo che l'aveva tenuta prigioniera e rimanga al suo posto, paga e in qualche modo vincitrice per aver potuto disporre liberamente del suo destino.

Anna Proclemer ha dato ancora una volta la misura della stupefacente padronanza che essa ha dei suoi mezzi espressivi, incarnando una Ellida piena di ipnotico sgomento e di sognante, inquieto lirismo. Accanto a lei Giorgio Albertazzi ha condotto il personaggio dello Straniero in un'aura di trattenuta e arcana tensione, mentre Massimo Girotti ha fatto del marito una figura di grande nobiltà e fermezza. Allo spettacolo, diretto egregiamente da Mario Landi, hanno inoltre preso parte Giulio Bosetti, Davide Montemurri, Adriana Vianello e Paola Quattrini.

Ber.

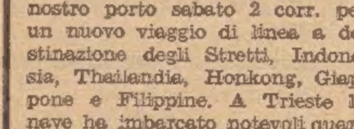
Domani al Verdi «La bella addormentata»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'«International Ballet or the Marquise de Cuevas» che presenterà «La bella addormentata nel bosco», balletto in un prologo e tre atti, musica di Ciaikowsky, coreografia di Marius Petipa, costumi e scene di Larrain.

LA VITA NEL PORTO

Il movimento dei MMGG inferiore a quello dell'anno scorso

Grossi carichi per la Cecoslovacchia - Buoni arrivi di agrumi



Lloyd Triestino

La m/n «Cellina», giunta a Trieste dal Tirreno, è uscita dal nostro porto sabato 2 corr. per un nuovo viaggio di linea a destinazione degli Stretti, Indonesia, Thailandia, Honkong, Giappone e Filippine. A Trieste la nave ha imbarcato notevoli quantitativi di carta, macchinari e prodotti siderurgici.

La m/n «Bixio», giunta a Trieste dal Tirreno, lascerà la nostra città l'8 dicembre per ritornare nel Tirreno e ripartire quindi per gli scali dell'Africa Orientale e del Sud Africa.

Undici mesi nei Magazzini Generali

Le risultanze provvisorie dei traffici, attraverso gli impianti dei MM. GG. durante il decorso mese di novembre, danno un volume complessivo di manipolazioni di 225.000 tonn. di cui circa 161.000 allo sbarco e 64.000 allo imbarco.

Sommando le risultanze di tutti i primi undici mesi della corrente annata, si hanno i seguenti valori espressi in tonnellate: imbarchi 720.715 tonn.; sbarchi 1.287.387 tonn.; per un totale di 2.008.603 tonn. La quota di traffico totalizzata nel periodo gennaio-novembre del 1961 è del 5,2 per cento inferiore a quella del correlativo periodo della precedente annata.

La contrazione a fronte dello scorso anno può valutarsi, grosso modo, in circa 100-110.000 tonn. ed è dubbio che nel mese di dicembre i MM.GG. riescano a superare la differenza passiva, in maniera da ottenere un bilancio almeno equivalente a quello della passata stagione.

Nella Ellerman e Wilson

E' in fase operativa la nave «Leo» della Linea regolare Londra-Hull-Lisbona, che sta sbarcando 320 tonn. di merci varie. Ripartirà domani, dopo aver preso a bordo un contingente di general cargo. Si trova a San Rocco il tanker di bandiera turca «Sivas», che ha una portata di 3.260 tonn. ed appartiene alla Naklyati Tao, di Istanbul, che subirà dei lavori di trasformazione. Dopo i cennati lavori, il «Sivas» verrà adibito al trasporto di acido solforico.

36.000 tonnellate di merci per la Cecoslovacchia

In sette giorni giungeranno nel nostro porto cinque unità con vari quantitativi di merci e minerali destinati alla Cecoslovacchia, in conto Cecofracht. Il programma prevede i seguenti arrivi: domani il p.fo «Costance», di bandiera panamense, che, proveniente da Abu Zenima, ha a bordo 2.200 tonn. di magnesite. Tra il 6 e il 7 il p.fo libanese «Hermon», proveniente da Durazzo con 4000 tonn. di minerali di ferro e merci varie. Giorno 8-9, sempre da Durazzo, il p.fo «Fidelio» con 3.400 tonn. di minerali di ferro. Da Goa (Indie orientali portoghesi) la portaminerali «Santa Lucia», con 13.000 tonn. di minerali di ferro, giungerà nel nostro porto verso il 10 c. m. Infine, tra il 10 e il 12 il p.fo norvegese «Trajan», che, proveniente dalla Cina continentale, ha a bordo 5000 tonn. di ghisa e 8.500 tonn. di minerali di ferro imbarcate a Port Redy. Le unità summenzionate si appoggiano all'agenzia Pilamar.

Combustibile e benzina

Sono previsti secondo quanto ci comunica la O. Penso i seguenti due arrivi di motocisterne nazionali: nella giornata di ieri la m/c «Stefania Montanari», che, proveniente da Bari, ha a bordo 700 tonn. di benzina destinate alla Esso Standard Italiana; seguirà il secondo arrivo della m/c «Silario» con 600 tonn. di combustibile. Il quantitativo è destinato alla B. P. Italiana e proviene da Ravenna.

Navi egiziane

In viaggio straordinario, giungerà nel nostro porto, proveniente da Beirut, verso il giorno 8, la unità di bandiera della RAU, «Port Said». Il piroscafo ha a bordo alcune decine di tonnellate di merci varie; la nave ripartirà l'11, per Alessandria e Beirut, dopo aver preso a bordo 300 tonn. di merci di provenienza estera.

Carichi di greggio

Proveniente da Odessa, è previsto in questi giorni l'arrivo del «Rolon» con 9000 tonn. di carbone. La nave francese scaricherà il quantitativo alla banchina della Italsider.

Nella Adriatic Shipping

Per il 18 è previsto l'arrivo del piroscafo americano «Export Adventurer», che verrà ad imbarcare dalle 200 alle 300 tonnellate di merci varie, tra cui chiodi e luppolo dopo avere sbarcato un centinaio di tonnellate di general-cargo.

Nella Tripcovich

Con un quantitativo pari a 400 tonnellate, formate prevalentemente da pasta alimentare del locale Pastificio Mullich e Lorenzetti, salperà dopodomani la unità svedese «Dalia», dopo avere sbarcato cellulosa e merci varie. Dalla seconda linea del Brasile, via Beirut, giungerà tra il 17 e il 18 la unità brasiliana «Loide Perù» con un buon quantitativo di merci varie.

Nella Mediterranea

Si trova in fase operativa il «Platak», che sbarca 500 tonn. di arance e 163 tonn. di uva. La nave, che espleta la linea regolare di Cipro e di Israele, imbarcherà 400 metri cubi di legnami e 150 tonn. di merci varie, formate, in prevalenza, da sfere d'acciaio, cassette scomposte e macchinario. Il secondo arrivo dalla stessa rotta avverrà il giorno 7 con il «Solin», che ha a bordo agrumi e uova.

Dalla linea della Grecia giungerà oggi il «Savudria», con 200 tonn. di agrumi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: L'International Ballet of The Marquise de Cuevas, presenterà: «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Stasera, alle ore 21: Balletto di Paul Taylor e il suo Dance Company di New York. Uno spettacolo di eccezione. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro e alla biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO NUOVO
Oggi alle ore 21
PAUL TAYLOR
e il suo Dance Company di New York
UNICA ECCEZIONALE RECITA

TEATRO NUOVO. Da domani, 6 corr., alle ore 21, la Compagnia di Dario Fo e Franca Rame, presenterà: «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. (telefono 55-433). Alle ore 21: «Il diavolo e l'acqua santa», di Pitteri.

ARCOBALENO
UN DELITTO PERFETTO! Un giallo che vi mozzerà il fiato fino all'ultimo minuto!
IL COMPLICE SEGRETO
con STEWART GRANGER e HAYA HARAREET

TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ultima 22, rivista con Pino Desio, Grazia Cori e il Balletto Sexi, nello spettacolo: «Mondo di donne». Sullo schermo: «Il segreto delle rose», con M. Carotenuto e M. Berni. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: Un delitto perfetto!!! Un giallo che vi mozzerà il respiro fino all'ultimo minuto: «Il complice segreto», con Stewart Granger ed Haya Harareet.

EXCELSIOR. 15: «Amori celebri», con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo Pierre Brasseur e Alain Delon. Un film morboso, eccitante, sui più grandi amori della storia, in dyaliscope eastmancolor. Vietato ai minori.

FENICE. 16, 19 e 22: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden e Katy Jurado, nel più drammatico ed avvincente technicolor Vistavision Paramount, diretto da Marlon Brando. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Notte movimentata». Un film deliziosamente comico e amoroso, con Shirley Mac Laine e Dean Martin. In technicolor Paramount.

GRATTACIELO
NOTTE MOVIMENTATA
Technicolor Paramount
D. MARTIN - S. M. LAINE

NAZIONALE. 16: «Spettacolissimo». 12 esilaranti, divertenti, inimitabili cartoni animati in technicolor. Lo premio al Festival di Cannes.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Un taxi per Tobruck». Il film di guerra che ha sbalordito l'Europa. Domani, il regalo di San Nicolò per grandi e piccini: «Silvestro contro Gonzales». Il programma delle meravigliose avventure, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il gladiatore invincibile». Supercolosso dei films più spettacolari della stagione. In cinemascope technicolor, con Richard Harrison ed Isabelle Corey.

CAPITOL
ULTIME VISIONI DI
«VENTO CALDO»
Il film fenomeno che ha duplicato il numero di spettatori di «SCANDALO AL SOLE»

AURORA. 14, 17.30 e 21.30 precise (inizio film): «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Imponente e affascinante cinemascope in technicolor.

CAPITOL. 15.30: Quinta settimana: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.

CRISTALLO. 15.30. Ultimo giorno: «Le piace Brahms?». Stupendo film, con Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30: «Un uomo da vendere», in technicolor cinemascope, con F. Sinatra e C. James.

IMPERO. 16.30: «Io amo... tu ami» (Antologia universale dell'amore, di A. Blasetti) presentato da Dino De Laurentiis. L'Europa di giorno e di notte in un interessantissimo e divertente cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «La ragazza di mille mesi». Film dalle mille spassose avventure, con U. Tognazzi e R. Vianello, insuperato tandem della comicità, e con Danielle De Metz. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «America di notte». Superspettacolo in technicolor, ripresentato nell'edizione integrale perchè assolto dalla censura. Le notti violente spettacoiari e sensuali nelle due Americhe. Vietato minori.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Gagarin U. R. S. S. Stazione spaziale K 9». In technicolor. 27 operatori hanno girato il materiale di questo eccezionale, unico documento storico. Seguirà il primo film russo di fantascienza, realizzato con la consulenza di coloro che lanciarono il primo cosmonauta.

VITT. VENETO. 16: «L'imprevisto», con Thomas Milian Anouk Aimée, Jeanne Valerie e Raymond Pellegrin. Regia di A. Lattuada. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Bill il sanguinario». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Gale Storm.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «L'ultimo Zar», technicolor, con Edmund Purdom, A. M. Canale e J. Drew Barrymore. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Furto alla banca d'Inghilterra». Un colpo sensazionale. Un film avvincente, con Aldo Ray, Elizabeth Sellars e Kieron Moore.

ARISTON. 16: «Il nudo e il morto». Una vicenda appassionante e spettacolare, nel vortice della guerra. Cinemascope technicolor, con Aldo Ray, R. Massey, C. Robertson e B. Nichols.

ASTORIA. 16: «Duello implacabile». Un'appassionante vicenda, con S. Montiel e J. Mistral. In technicolor. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Tomahawk, scure di guerra» con Van Heflin e Y. De Carlo. In technicolor.

IDEALE. 16: «Una spada nell'ombra». Avventuroso cinemascope a colori, con Tamara Lees, Livio Lorenzon e Mario Valdemarin.

LUMIERE. 17: «Minorenni proibite», con P. Audret e C. Titre.

MARCONI. 16: «Il giaguaro della giungla». Una produzione Walt Disney, in technicolor. Segue: «Paperino nel regno della matemagica».

NOVO CINE. 16: «Il marchio del rinnegato», con Cyd Charisse e R. Montalban. Amori e avventure, in un film spettacolare, in techn.

OGGI al CINEMA VIALE
riprendono le interessanti proiezioni del film in technicolor
GAGARIN - U.R.S.S.
Stazione spaziale K-9

RADIO. 16: «Tu che ne dici?» con U. Tognazzi, Vianello, Murgia, H. Chanel e Buscaglione.

ODEON. 16: «Tarzan e il Safari perduto». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Nel regno di Walt Disney». In technicolor.

VOLTA. 17: «Il mostro che uccide», con Vincent Price.

AL SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO
Un film di guerra che ha sbalordito tutta l'Europa
«UN TAXI PER TOBRUK»

SPETTACOLI

Il Quartetto Smetana alla Società dei Concerti

Il Quartetto Smetana che il pubblico della Società dei Concerti ha conosciuto iersera per la prima volta è giunto a Trieste preceduto da larga e consolidata fama. Si costituì nel 1945, nell'anno stesso del Quartetto Italiano, cara conoscenza del nostro pubblico, e seguì il suo esempio nell'esecuzione a memoria dei programmi.

I risultati dello studio costante e profondo dei singoli componenti, che sono per loro conto dei valenti solisti, si manifestano nelle loro interpretazioni nelle quali è perfettamente fusa l'esattezza del dominio tecnico con la passione più viva e sensibile. Il programma comprendeva oltre al Quartetto n. 3 di Sciostakovich, del quale, se non erriamo tre anni or sono il Quartetto Borodin offerse un'esecuzione memorabile, l'opera 95 di Beethoven e il Quartetto Americano di Dvorak.

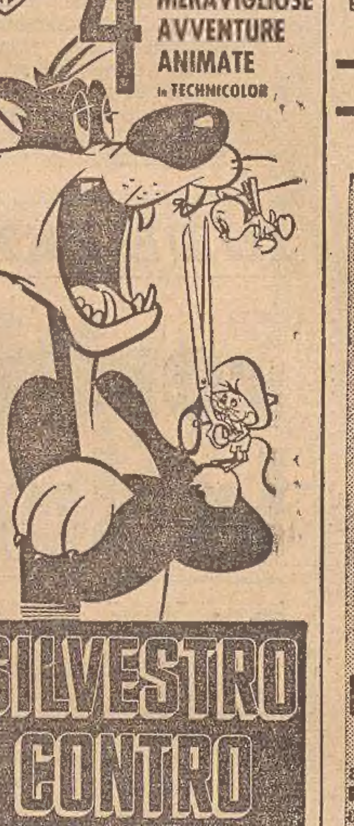
Nella composizione beethoveniana, di poco anteriore al Trio dell'Arciduca, lo Smetana, seppe esprimere in tutta la sua tragica passione il dolore senza conforto che non trova, contrariamente a quasi tutte le opere del Grande, alcuna gioia se non la rassegnazione senza speranza. L'affiatamento è stato perfetto in questo brano sublime come nelle opere dello Sciostakovich e Dvorak. Ci è gradito elencare i nomi dei componenti il complesso, Jiri Novak, Lubomir Kostecky, Milan Skampa e Antonin Kohout, che hanno saputo da maestri rievocare le più intime vibrazioni del sentimento con la perfezione del loro stile e l'ardore passionale proprio del loro istinto, qualità che costituirono soprattutto nello splendido Quartetto del compositore boemo, l'indice dell'ardente e giocoso canto, inteso in tutta la sua brillante e popolaresca fantasia.

Successo vivissimo dal numeroso pubblico che ottenne fuori programma un «movimento» da un quartetto di Mozart e l'affascinante «cantabile» di Ciaikowsky.

v. t.

AL FENICE
CONTINUO SUCCESSO
MARLON BRANDO KARL MALDEN
PINA PELLICER
PRIMO PREMIO E PREMIO ALLA MIGLIORE ATTRICE AL FESTIVAL DI SAN SEBASTIANO
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

Il regalo di SAN NICOLO' per grandi e piccini
DOMANI AL SUPERCINEMA
4° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR

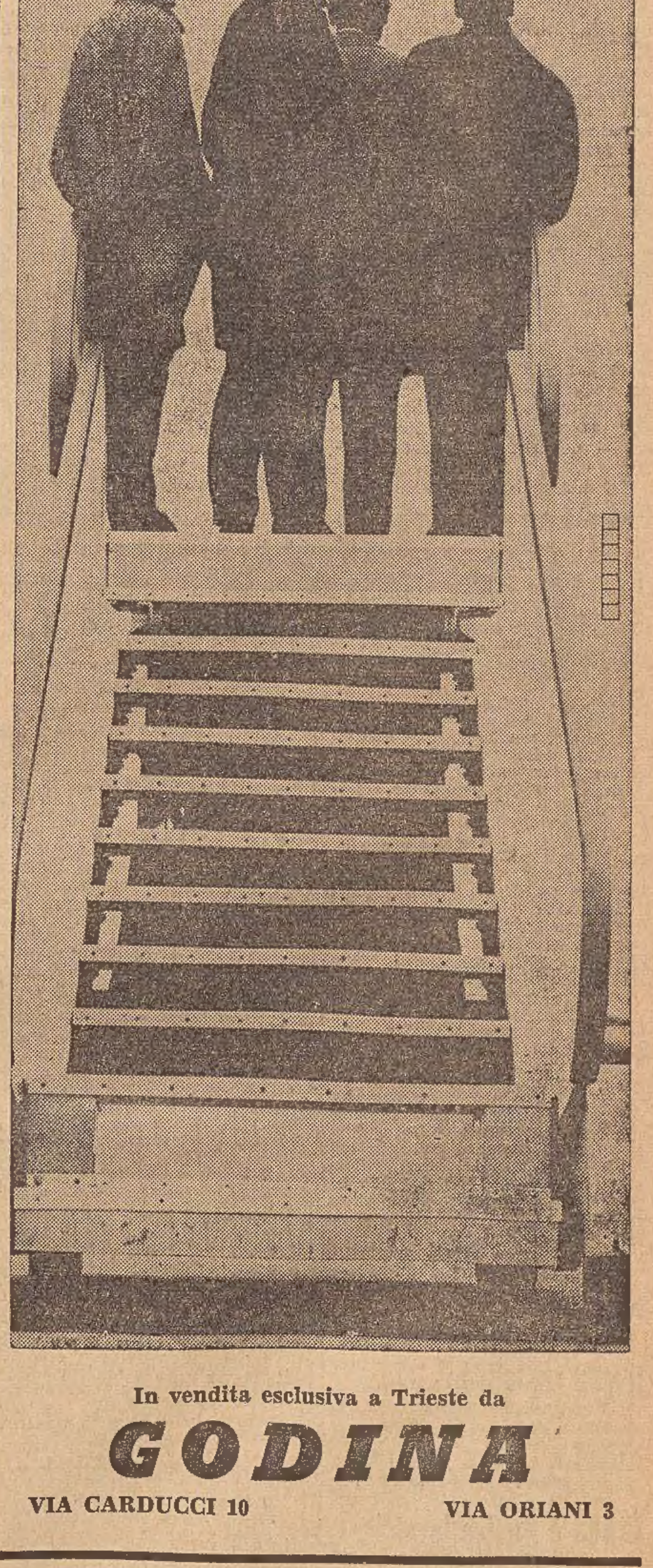


SILVESTRO CONTRO GONZALES
gatto SILVESTRO, GONZALES el topo, TITI' il canarino, BUNNY coniglio e i loro simpatici amici.
Dalle serie «Merrie Melodies» e «Looney Tunes» della WARNER BROS.

Una leggenda delle isole del Pacifico dice:
L'isola sarà distrutta quando apparirà IL DIAVOLO ALLE 4
FRA GIORNI A TRIESTE
SPENCER TRACY e FRANK SINATRA
UNA PRODUZIONE MERVYN LeROY-FRED KOHLMAR
IL DIAVOLO ALLE 4
con KERWIN MATHEWS, JEAN PIERRE AUMONT, GREGOIRE ASLAN, ALEXANDER SCOURBY, BARBARA LUNA
SCENEGGIATURA DI LIAM O'BRIEN TRATTA DAL ROMANZO DI MAX CATTO
REGIA DI MERVYN LeROY
PRODOTTO DA FRED KOHLMAR
EASTMANCOLOR
COLUMBIA CEIAD

IMMINENTE al Nazionale
Eccezionale ripresa a PREZZI NORMALI
IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!
KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
e TONY CURTIS in ANTONINO
SPARTACUS
TECHNICOLOR® SUPER TECHNIRAMA 70®
OBIETTIVO PANAVISION • Produzione Bryna
Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL

confezioni fuso d'oro* e pullman*
Per un Uomo... Marzotto
abito Semper L. 27 000 giacca L. 17 500 paletot L. 26 000 e L. 32 000
abito L. 18 900 giacca L. 10 900 paletot L. 19 900
* marchi depositati — prezzo controllato



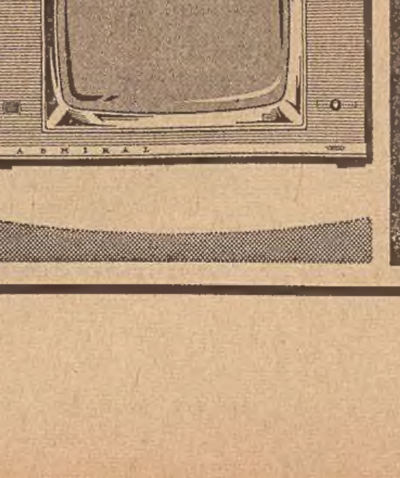
In vendita esclusiva a Trieste da
GODINA
VIA CARDUCCI 10 — VIA ORIANI 3

TEATRO NUOVO
La Compagnia DARIO FO - FRANCA RAME
presenta
Chi ruba un piede è fortunato in amore
di DARIO FO
Mercoledì 6 dicembre ore 21
Giovedì 7 » » 21
Venerdì 8 » » 17
Sabato 9 » » 21
Domenica 10 » » 17 (ultima recita)
GRANDE SUCCESSO

QUESTA E' NATALIE WOOD
E' GIA' APPARSA IN ALCUNI GRANDI FILM. LI DIMENTICHERETE VEDENDOLA NEL CAPOLAVORO DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR
IMMINENTE all'EXCELSIOR

QUESTO E' WARREN BEATTY
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO. DIMENTICHERETE JAMES DEAN DOPO AVERE VISTO LUI NEL CAPOLAVORO DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR

marchio di qualità nel mondo
ADMIRAL
elettronici "Serie Ammiraglia" 1962
I TV DI CLASSE CHE "ARREDANO" LA CASA



modello 19 B30 UHF HI-FI
circuito auto-contrast
smoked glass
mobile con rifiniture speciali
piastre frontali trattate con oro zecchino

IL «GIALLO» DELL'INDUSTRIALE MILANESE AD AMSTERDAM

Lo Sguazzardi secondo gli olandesi è «ufficialmente» colpevole del delitto

Un capitano dei carabinieri ha assistito all'interrogatorio - Parigi si riserva di esaminare la domanda d'estradizione - La posizione degli altri sospettati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 4

Ore di drammatica attesa, a Parigi e in Italia, per i due italiani — Sergio Sguazzardi e Enrico Prisco — contro cui si appuntano gli strali della polizia di Amsterdam nello sviluppo delle indagini relative al «giallo» dell'industriale milanese Bruno Colombo. Per lo Sguazzardi, come è noto, è stata chiesta dal Procuratore generale di Amsterdam, Jan F. Hartsuiker, l'estradizione dalla Francia. Per il Prisco, circolano con insistenza voci secondo cui sarebbe alle viste un provvedimento analogo. Esso non è stato comunque, sin qui, annunciato ufficialmente. Così pure in merito allo «stato» di Sergio Sguazzardi (che alcuni avevano indicato come già formalmente «incriminato per omicidio» in connessione al caso Colombo), una odierna precisazione del commissario De Jong, che dirige l'inchiesta, ha chiarito che «in stretti termini giuridici, il solo documento che per il momento lo riguarda, si riferisce alla richiesta di estradizione».

Certo, come il commissario ha in parte detto, in parte lasciato capire ai giornalisti, la polizia di Amsterdam non desidera avere «sul suo territorio» lo Sguazzardi «solo per una stretta di mano». E' nella prassi giuridica internazionale che una richiesta di estradizione non sia mai formulata sulla semplice base dei sospetti: tra l'altro, su questa sola base essa difficilmente verrebbe accolta, e di norma la richiesta di estradizione si ha quando determinate prove siano già state raggiunte, è la polizia di un paese normalmente la accompagna (o la fa seguire di poco) con un atto formale di incriminazione.

All'Aja, sono giunti la scorsa notte, «retour de Paris», gli ispettori di polizia Sanders e Hoege: che hanno seguito personalmente nella capitale francese gli interrogatori di Sergio Sguazzardi. A Parigi, è noto, era pure un esponente della polizia italiana, il capitano dei carabinieri Scelfo, il quale ha riferito sulla parte delle indagini connesse al caso Colombo svoltesi in Italia: le deposizioni del fratello dello scomparso, Italo Colombo, e gli interrogatori dei due italiani (Enrico Prisco e Renato Calapso) che ebbero contatti ad Amsterdam con il Colombo prima della sua scomparsa.

Una notizia da Parigi conferma che la domanda di estradizione delle autorità olandesi per il giovane Sergio Sguazzardi è giunta alle competenti autorità francesi. Un funzionario della «Sûreté» ha rilevato che ci vorranno parecchi giorni prima che i documenti relativi all'inchiesta olandese giungano a Parigi per via diplomatica, com'è consuetudine. Intanto, in base alla prima richiesta formale di estradizione, l'orologiaio romano si trova al carcere della Santé «in istato di arresto provvisorio».

Dalle indiscrezioni sull'esito degli interrogatori dello Sguazzardi a Parigi (la «Sûreté» è molto «abbottonata») si è qui appreso che i sospetti degli inquirenti olandesi sono stati consolidati dall'atteggiamento e dalle dichiarazioni dell'«orologiaio») presentatosi spontaneamente alla polizia di Parigi e successivamente «fermato». Lo Sguazzardi, d'altronde, nega ogni connessione col delitto, e afferma senza incertezze di non avere più visto il Colombo dopo la sera del 12 novembre. L'opinione della polizia olandese è che Bruno Colombo sia stato appunto ucciso «tra il 12 e il 13 novembre». Secondo la ricostruzione dei fatti stabilita dai poliziotti di Amsterdam, due e forse più sarebbero stati i colpi che uccisero il Colombo. All'interno dell'auto dell'industriale, si trovò la traccia di un solo colpo, che trapassò le lamiere: e non fu quello mortale, dicono gli esperti della polizia, appunto perchè, se avesse colpito gravemente il Colombo, non avrebbe conservato tanta forza da forare la carrozzeria.

I periti di Amsterdam pensano quindi che questo colpo abbia solo sfiorato la vittima. Uno o più altri (e i proiettili sarebbero rimasti nel cadavere) devono essere stati sparati successivamente, ed avere colto il segno. I colpi sarebbero stati sparati dal basso verso l'alto, presumibilmente da gente seduta (si pensa con l'accordo del Colombo) nella parte posteriore della «Giulietta». Va tenuto presente che la «Giulietta» del Colombo non aveva i sedili posteriori (lasciati a Milano per far posto al grosso «campionario» dell'industriale di Parabiago): ma ugualmente, per testimonianze concordi raccolte dalla polizia di Amsterdam, Bruno Colombo soleva recare a bordo passeggeri, che si accoccolavano in qualche modo nel vano vuoto della parte posteriore dell'auto. De Jong ha dichiarato questa sera che «la prima parte delle indagini è per noi chiusa. Non consideriamo Sergio Sguazzardi, per ora, «ufficialmente» colpevole di omicidio volontario nella persona di Bruno Colombo: ma lo riteniamo «fortemente indiziato».

Manca ancora, alla costruzione di prove della polizia di Amsterdam, un elemento chiave: il ritrovamento del cadavere. Le ricerche proseguono, sin qui però senza successo. Da esso dipenderebbe, tra l'altro, un accertamento definitivo sul tipo e il calibro dell'arma usata nel delitto. Solo successivamente verrà dal Ministero degli Esteri, dopo gli esami rituali, la richiesta d'estradizione a Parigi. Sarà in definitiva la Corte d'Appello a pronunciarsi sulla richiesta olandese. L'attuale stato dello Sguazzardi, prima indicato come fermo, è stato ora corretto in «arresto provvisorio».

Da Roma si apprende che Enrico Prisco, si è recato stamane a lezione (frequenta la Università) e i suoi familiari hanno affermato che «tutto è calmo» e che non bisogna «impressionarsi» per le notizie che giungono da Parigi o dall'Olanda: il «ragazzo è estraneo a tutta la faccenda», è stato detto. Circa la estradizione dei due presunti complici dell'orologiaio, si fa presente che la estradizione stessa non dovrebbe essere concessa dalle autorità italiane, le quali hanno il pieno potere di giudicare davanti ai propri tribunali i cittadini colpevoli di reati commessi all'estero, ma puniti anche dalle leggi italiane.

Sempre secondo le indiscrezioni che circolano ad Amsterdam, la polizia ha messo in luce, sulla scorta di testimonianze, il brusco «cambiamento di condizione» dei tre italiani che solevano accompagnarsi al Colombo, dopo il 13 novembre. Fino a pochi giorni prima, i tre «apparivano saltare i pasti e vivere miseramente, in una camera d'affitto da poco prezzo». Al bar Milano «qualcuno» sentì il Calapso (Renato Calapso: il terzo, con lo Sguazzardi e il Prisco, che frequentò il Colombo), il 13 novembre, dire: «Abbiamo fatto al Colombo uno scherzo di cui si ricorderà tutta la vita».

U. P. I.

LA CAMPAGNA PER L'ABROGAZIONE DI UNA LEGGE

Singolare inchiesta a Parigi fra le donne prossime alla maternità

Come hanno risposto 1300 «pazienti» a una domanda sulla vendita di prodotti anticoncezionali - Motivo predominante: crisi degli alloggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

In concomitanza con l'apertura anche a Parigi di un «Centro per il planning familiare», che si è prefisso come scopo primo l'intensificazione della propaganda per ottenere l'abrogazione della legge del 31 luglio 1920, un'inchiesta in questo senso è stata condotta dai medici di tre ospedali parigini su 1300 donne. La legge in questione prevede pene detentive sino a sei mesi di reclusione e multe varianti fra i 100 e i 5000 franchi per chiunque «allo scopo di propaganda anticoncezionale, avrà divulgato od offerto prodotti destinati a prevenire la gravidanza o a facilitare tali processi». A chiedere al Parlamento una revisione di questa legge, o addirittura la sua soppressione, lasciando libera la vendita in Francia di prodotti anticoncezionali come lo si fa in diversi altri paesi europei o americani, è stato il gruppo socialista; ma, stando all'attuale schieramento politico della Camera francese, la legge ha ben poche probabilità di essere abrogata. Infatti i vari partiti, diversi per ideologie religiose o politiche, si sono tutti pronunciati contro, comunisti compresi.

Questo non ha vietato tuttavia ai medici dei reparti ginecologici degli ospedali di Parigi di condurre un'inchiesta, interrogando 1300 donne ricoverate e in attesa di dare alla luce una creatura. Il risultato di questa singolare inchiesta si può tradurre in queste cifre: 69 donne su cento si sono pronunciate a favore della libera vendita di prodotti antifecondativi, che esse affermano disposte ad utilizzare senza alcun timore. La domanda che i medici hanno posto alle pazienti era la seguente: «Presto saranno messe in commercio pillole da prendersi per via orale, due giorni al mese, assolutamente efficaci per evitare qualsiasi gravidanza, senza alcun pericolo. Per evitare la vostra attuale gravidanza ne avreste fatto uso?». Delle interrogate, il 69 per cento ha risposto di sì, affermando che se tale tipo di pillole sarà in futuro messo liberamente in vendita nelle farmacie, ne faranno uso. Il 31 per cento ha invece risposto di no, invocando scrupoli religiosi o morali, scetticismo o timore di conseguenze.

Oltre a questi importanti dati statistici, l'inchiesta, la prima del genere condotta in Francia, ha messo in rilievo come l'età delle «pazienti» e la loro condizione sociale hanno grande importanza sulla risposta. Nelle inferiori a vent'anni, infatti, i medici hanno constatato che solo il 52 per cento si è pronunciato a favore delle pillole anticoncezionali. Fra i 20 e i 30 anni, la maternità è invece accettata nella quasi totalità, e solo il 20 per cento si è pronunciata a favore delle pillole. Tale percentuale aumenta progressivamente con l'età: 31 per cento a 32 anni, 40 per cento a 35, 52 per cento a 38, 69 per cento oltre i 40 anni.

I medici che hanno condotto questo sondaggio si sono preoccupati di includere fra le interpellate donne di ogni ceto sociale. Ne è risultato che le mogli di lavoratori manuali (operai, commercianti, artigiani eccetera) sono per il 40 per cento favorevoli alle pillole, mentre invece tale percentuale scende al 25 per cento nelle mogli di impiegati, funzionari, liberi professionisti ecc.

I medici che hanno condotto l'inchiesta hanno cercato anche di sapere i motivi per cui le interrogate avrebbero voluto limitare il numero dei loro figli: il motivo che più sovente è stato invocato, nel 40 per cento dei casi, è la crisi degli alloggi che, in città a densa popolazione come Parigi, obbliga le famiglie a vivere in abitazioni largamente insufficienti alle loro necessità.

Vice

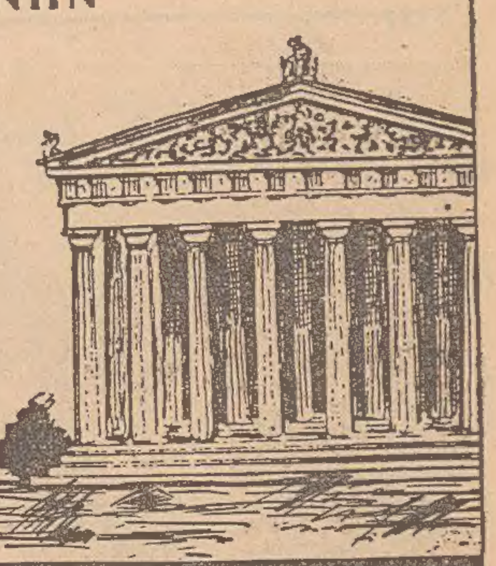
Si è suicidato l'inventore della bicicletta volante

Parigi, 4

Un uomo di 48 anni si è suicidato gettandosi sotto le ruote di un rapido, nelle vicinanze di Rouen: era l'inventore della bicicletta volante. E' stata, del resto, l'incomprensione dimostrata alla sua invenzione a indurlo al suicidio, come lo dimostra il ritaglio di un giornale inglese trovatogli in tasca.

Roger Deveaux era stato costretto, per l'indifferenza con cui era stato accolto il suo progetto di una bicicletta volante, ad iniziare per conto suo la costruzione e gli esperimenti. Nel ritaglio che gli è stato trovato in tasca vi si leggeva che una simile invenzione era stata esperimentata per conto di una nota fabbrica di aerei inglesi, da un pilota da apparecchi a reazione: vedere che idee come la sua trovano interesse presso serie industrie aeree, che non disdegnavano affidarne gli esperimenti a capaci piloti, mentre invece in Francia lui non aveva trovato che sorrisi ironici, ha indotto l'Icaro mancato al suicidio. Roger Deveaux aveva inoltre, fra i suoi numerosi progetti, purtroppo al solo stadio di disegni, anche quello della costruzione di una bicicletta sottomarina che avrebbe dovuto servire per gli appassionati di pesca subacquea.

In tutto il mondo...
ΑΣΠΙΡΙΝΗ



ASPIRINA
• calma il dolore
• stronca la febbre
• ridona benessere

ASPIRINA
la piccola compressa dal triplice effetto

BAYER gode fiducia nel mondo

Aut. Minsan 1084-1192-Reg. n. 4703

IL CONTE DI BARCELLONA E SUO FIGLIO SARANNO RICEVUTI DAL PAPA

Ad Atene nel maggio prossimo le nozze di don Juan con Sofia

Il matrimonio religioso si svolgerà a Roma - La principessa greca si convertirà al cattolicesimo prima di unirsi all'erede spagnolo

Roma, 4

Il Conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, Don Juan, e suo figlio ventunenne Don Juan Carlos, che attualmente si trovano nei pressi di Pavia per una partita di caccia, il 9 giungeranno a Roma. Saranno ricevuti in udienza dal Papa l'11 o il 12 dicembre. Nel corso della visita, metteranno al corrente Giovanni XXIII delle nozze di Don Juan Carlos con la Principessa Sofia di Grecia, che avranno luogo — con tutta probabilità — il 5 maggio. Il matrimonio religioso, invece, forse si svolgerà nei giorni successivi a Roma, e sembra che la cerimonia sarà celebrata dal Card. Gregorio Agagianian, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, in rito orientale. La coppia principesca verrebbe poi ricevuta in udienza ufficiale e benedetta dal Pontefice.

Insistenti voci al riguardo corrono negli ambienti della colonia spagnola a Roma, dove si fa un gran parlare in questi giorni delle varie questioni connesse alle nozze. Sembra che le località prescelte, in linea di massima, per la loro realizzazione, siano tre: Lucerna, nella Svizzera, residenza della vecchia ex Regina Vittoria, vedova di Alfonso XIII; Estoril, in Portogallo, e infine, Roma. Atene, e su questo pare non esservi dubbio, sarà invece la città dove si effettuerà il matrimonio secondo il rito civile.

La Principessa Sofia appartiene alla religione ortodossa e si convertirà al cattolicesimo prima di unirsi all'erede della dinastia della «cattolicissima Spagna». Il fatto eliminerà qualsiasi impedimento di ordine religioso e renderà superflua la «dispensa papale» che la Chiesa cattolica prescrive, con l'obbligo di alcuni precisi impegni (quale è, principalmente l'educazione cattolica ai figli), ogni volta che si verifichino i matrimoni detti di «mista religione» o di «disparità di culto».

La stessa cosa si ebbe per il matrimonio di Alfonso XIII nel 1906 con la ex Regina Vittoria, tuttora vivente. Questa, nata Ena Vittoria di Battenberg e nipote di Edoardo VII d'Inghilterra, poco tempo prima del rito nuziale, abiurò il protestantesimo anglicano, entrando a far parte del cattolicesimo.

Compiutesi le nozze con grande fasto, una bomba esplose mentre il corteo si avviava lentamente tra la folla, mettendo in pericolo l'incolumità della coppia reale: si trattò del primo di una lunga serie di attentati di cui fu poi oggetto Alfonso XIII, infine espulso dal suo paese e deceduto a Roma nel febbraio del 1941.

La possibilità che sia Giovanni XXIII a benedire l'unione religiosa di Don Juan Carlos di Spagna e di Sofia di Grecia sussiste, ma vi sono tuttavia delle ragioni che la delineano come improbabile, prima tra tutte ovvie considerazioni inerenti al significato politico che ad un tale gesto potrebbe essere attribuito in rapporto alla situazione interna spagnola. Se si deciderà per Roma, appare, invece, probabile un'altra soluzione che pure viene autorevolmente sospettata. Sarebbe, cioè, il Cardinale Gregorio Agagianian, Prefetto di Propaganda Fide, ad unire la giovane coppia principesca, alla quale poi il Pontefice impartirebbe la sua benedizione nel corso di una udienza, non scevra di speciali onori, al Palazzo Apostolico.

Londra detterà legge per la moda maschile '62

Parigi, 4

Secondo i sarti parigini, la «moda italiana» che da qualche anno a questa parte era stata adottata dalla gran maggioranza degli uomini francesi, cederà il posto, dal prossimo anno, alla «moda inglese». Secondo tale moda, che trova già qualche seguace negli ambienti studenteschi, le spalle saranno strette, il busto corto, i pantaloni meno aderenti alla gamba. Saranno soppresse le tasche posteriori e i colori saranno piuttosto scuri. Le camicie saranno in tela grigio affumicato, e gli impermeabili in popeline color burro fresco.

Il vate del surrealismo

Dalì fa la questua in un cinema parigino

Parigi, 4

Salvador Dalì non rinuncia a far parlare di sè. L'ultima stravaganza del vate della pittura surrealista — che è giunto ieri mattina a Parigi — riguarda il suo proclamato desiderio di non pagare più i biglietti di viaggio.

«Caro amico — ha detto Dalì al direttore dell'albergo dove ha preso alloggio — dopo Carlo Quinto, la Spagna ha prodotto un solo personaggio eccezionale: Salvador Dalì. Così è impensabile che io possa comportarmi come un miserabile. Voglio andare da Parigi a New York: mi compri il biglietto, ma non creda che sia io a pagarlo. Gli artisti del mio genio devono poter viaggiare gratis in un mondo che loro appartiene».

Per mettere in atto il proprio progetto, Dalì si è recato, nello stesso pomeriggio di ieri, in un cinema dei Campi Elisi: nell'intervallo si è tolto il suo celebre cilindro, e, dopo avervi infilato due biglietti da mille franchi, lo ha passato al vicino. Questi dopo un momento di stupore, ci ha deposto a sua volta cinquecento franchi. Quando il cilindro è tornato al legittimo proprietario, dopo aver fatto il giro della sala, vi erano oltre ventimila franchi.

«Ripeterò l'operazione per tutta la settimana — ha proclamato Dalì — fino a che avrò racimolato il denaro per il biglietto. Ne faccio, naturalmente, una questione di principio».

Appena queste affermazioni sono state rese note, qualcuno le ha immediatamente collegate con la definizione che di Dalì ha dato la sua ex segretaria, Mafalda Davis: «Vuol passare per pazzo — ha detto la donna che, conosce indubbiamente molto bene il pittore — ma è l'essere più equilibrato che esista». La gente pensa: equilibrato sino a un certo punto. Sta bene che Dalì conosca molto bene l'arte di far quattrini con le sue pitture; ma, per quanto uomo di talento, non avrebbe bisogno di fare tante stravaganze, per non dire pazzie.

LA SCONCERTANTE VICENDA DI LATINA

Presentata la denuncia a carico di P. Pasolini

S'inserisce nell'episodio un nuovo personaggio il quale avrebbe pedinato lo scrittore romano

Roma, 4

Finalmente un elemento sicuro nella vicenda Pasolini, che prende le mosse dal racconto fatto ai carabinieri dal giovane benzinaro Bernardo De Santis: la denuncia a carico dello scrittore, in ordine alla tentata rapina della quale tanto si parla ancora, è pervenuta questa mattina all'autorità giudiziaria di Latina.

Questa mattina stessa, Pier Paolo Pasolini, in compagnia del proprio avvocato, si era recato a Latina per un colloquio con il Procuratore della Repubblica, allo scopo di cercar di chiarire la propria posizione in merito allo sconcertante episodio.

Non si sa, però, se la denuncia è arrivata prima del colloquio, o dopo. Si tratta, ad ogni modo, di una denuncia a piede libero per «trascorsa flagranza». Il documento è stato immediatamente preso in esame dal magistrato, il quale deve stabilire se — ai sensi della documentazione agli atti — esistano le premesse per l'incriminazione del denunciato; se, in sostanza, risponda alla realtà dei fatti il rapporto rimesso dal comandante la compagnia di carabinieri di Sabaudia, tenente Mazzulla, il quale, il 29 novembre scorso, comunicò alle autorità di P.S. di Latina che nel corso di ulteriori indagini era stato possibile identificare quale autore della tentata rapina commessa in danno del diciannovenne Bernardino De Santis di San Felice Circeo, lo scrittore Pier Paolo Pasolini, trentanovenne, domiciliato a Roma.

Il giovane De Santis, intanto, si è costituito Parte civile, assistito da due avvocati — Zeppieri e Veronese — i quali hanno dichiarato che cercheranno di «sistematizzare giuridicamente i fatti attraverso il prima dei tortuosi personaggi che entrano in questa vicenda. E' da segnalare, infine, che un altro incomprensibile particolare si sarebbe inserito nell'oscuro episodio: la presenza di un testimone — non se ne era mai parlato finora — il quale avrebbe visto, il pomeriggio del giorno 18, una misterosa auto che pedinava la «Giulietta» di Pasolini, che parcheggiò a cinquanta metri di distanza dalla stazione di servizio, e che un uomo ne venne fuori per entrare nel chiosco pochi attimi dopo che Pasolini ne era uscito. Chi è il nuovo misterioso personaggio? Per il momento, questo elemento non fa che aumentare la confusione del caso del quale si parla.

Salite a tre le vittime delle esalazioni di una stufa

Milano, 4

Le vittime della sciagura accaduta in via Panigarolo per le esalazioni di ossido di carbonio emanate da una stufa, sono salite a tre. All'alba sono deceduti al Policlinico Luigi e Geromina Gianella. Leggermente migliorate invece le condizioni di Giuseppina Cavallero, la terza intossicata. Si trova nel reparto deposito, sotto una tenda ad ossigeno, e benchè non abbia ancora ripreso conoscenza e la prognosi sia sempre riservata, i sanitari nutrono qualche speranza.

Come abbiamo riferito sabato, le vittime del gas sono state due coppie di coniugi, Enrico Alanca di 58 anni — deceduto durante il trasporto all'ospedale — e Geromina Gianella di 55 anni, nonchè Luigi Gianella di 41 anni con la moglie Giuseppina Cavallero di 36 anni. Questi ultimi due erano andati a far visita ai cognati, in quanto l'Alanca era ammalato. Sono stati asfissiati dall'ossido di carbonio per la difettosa combustione di una stufetta a gas. L'inchiesta, ha accertato che il raccordo del tubo di alluminio della canna, che immette nel camino, era ostruito da materiale inerte.

Tre noti attori francesi per una commedia di Pirandello

Parigi, 4

Una commedia di Pirandello, inedita in Francia, sarà prossimamente rappresentata col titolo: «On ne sait comment» (Non si sa come). Ne saranno protagonisti tre noti attori: Emmanuelle Riva, l'eroina di «Hiroschima mon amour», Delphine Seyring, la protagonista del film premiato all'ultimo Festival di Cannes, «L'anno scorso a Marienbad», e Alain Cuny, interprete di «Notre Dame», il film con la Lollobrigida, «La dolce vita», «Gli amanti» ecc.

Per la Riva e la Seyrig, si tratta di un debutto teatrale, mentre invece Cuny è un attore già noto su tutti i palcoscenici parigini, dove ha recitato quasi tutte le opere di Claudel.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Canta Mina; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Balzac e la moda; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti di cinque continenti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Musica folkloristica greca; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Miseria e nobiltà», tre atti di E. Scarpetta; 23: Padiglione Italia; 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs. Programma in duplex; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Stamitz, Cherubini e Prokofiev; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani. Pianista A. Paolone Zedda.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Albinoni e Marcello; 19.15: Realtà e fantasia nel diario e nelle lettere di Mansfield; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22.45: Aspromonte, ieri e oggi. Documentario.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Guido Cergoli al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Programma proposto da Tonci Fantoni; 15.15: Storia e leggenda fra piazze e vie: Cividale antica: «La discesa del pozzo di Callisto»; 15.30: Album per violino e pianoforte; 15.40: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche di scena: Fauré, «Shylock»; Mendelssohn, musiche per «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare; 9.45 (13.45): Musiche inglesi; 11.15 (15.15): Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20): Un'ora con Ildebrando Pizzetti; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haydn, Mahler, Strawinsky; 18 (22): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo. Musica jazz; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: La Pisana, di I. Nievo; 20: Una notte a Capocabana con la Compagnia del Balletto brasiliano diretta da A. Alves; 20.15: Tempo europeo: I Comuni per l'unità del continente; 20.30: Telegiornale; 21.15: Canzonissima; 22.30: Nel centenario della nascita del maresciallo d'Italia Armando Diaz; 22.35: «Tutti quei soldati. Da Caporetto a Vittorio Veneto». Testo di P. A. Quarantotti Gambini; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: I viaggi di J. Gunther: Il paese del Kilimangiaro; 21.45: Il teatro di R. Herridge: «Cuore di Pietra», dal racconto di G. Berriault; 22.10: Telegiornale; 22.30: Jazz in Italia con la High Society Jazz Band e il Quartetto di Lucca.

Stasera la TV replicherà sul Programma nazionale il documentario «Tutti quei soldati», realizzato su un testo di P. A. Quarantotti Gambini e messo in onda la sera del 4 novembre scorso per la trasmissione inaugurale del Secondo canale. Vi sono rievocati momenti e figure della prima guerra mondiale. Il documentario andrà in onda alle 22.35, dopo una commemorazione di Armando Diaz, nel centenario della nascita. Nella foto, fanti in una trincea sul Monte Cappuccio.

Borsatti CORSO ITALIA 39
ECCEZIONALE SCONTO «DICEMBRE '61»
ANCHE A RATE

STUDIO TESTA 28

I PRIMI PIATTI SONO IMPORTANTI

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi, ma a volte non c'è tempo di prepararli in casa. Ecco allora per voi i primi piatti Simmenthal. Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene: si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli caldi si può aggiungere burro e formaggio.

Simmenthal
la più grande e moderna cucina d'Italia

Ravioli: la scatola di 1/2 Kg. doppia porzione L. 155 circa in tutta Italia.
Spaghetti: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.
Minestrone: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.

CRONACHE SPORTIVE

Era valido il gol segnato da Pascutti in Inter-Bologna (6-4)? Com'è noto la palla calciata dalla destra ha compiuto una bizzarra parabola entrando, in parte o del tutto nella porta di Buffon. L'arbitro Adami ha convalidato il punto fidandosi della impressione ottica

LA GIORNATA DELLE «GRANDI» NEL 15.o TURNO DELLA SERIE «A»

Una girandola di gol a San Siro nell'elettrico duello Inter - Bologna

Bravissimi i petroniani ma più forti i nerazzurri - Anche la Fiorentina ha respinto l'attacco più temuto ed è ora seconda - Il Milan in trasferta, la Juve e la Roma han fatto bottino pieno

I due incontri al vertice della giornata hanno fatto punto col successo dei padroni di casa, legalizzando e la supremazia dell'Inter e la pretesa ad assidersi al posto d'onore della Fiorentina. Il campionato continua dunque a rimanere feudo dello squadrone nerazzurro e la speranza di vedere riaperta la lotta per il primato vanno accantonate forse definitivamente. Il Bologna non ha certo deluso nel suo impetuoso tentativo di far vacillare dal suo piedestallo la vedetta, ma nel respingere anche quest'assalto, che era certamente il più temuto, l'Inter ha dimostrato di essere la più forte e la meglio temprata.

Salvo contro il Milan, nella gara sempre sibillina del derby, l'Inter non ha mancato sinora nessun altro grande appuntamento. La sua statura si accresce con l'accrescersi delle difficoltà ed in cio consiste indubbiamente il suo maggior merito in questa annata caratterizzata da tanti imprevisti cedimenti delle maggiori rivali. Contro un Bologna che annunciava apertamente propositi di conquista, avallati del resto da una capacità di gioco esperimentata con straordinario successo, la squadra nerazzurra ha tirato fuori le unghie, mandando in visibilio i suoi sostenitori. La partitissima di San Siro è stata del tutto degna delle due grandi rivali e l'orgia di gol che è scaturita da un duello a tutto gas, ristabilisce la verità del gioco a condanna delle astruse tattiche.

Il Bologna aveva un solo programma e cioè quello di tentare l'espugnazione di San Siro. Si è lanciato nell'impresa con la voluttà della squadra sana e schietta che è, reiterando i colpi finchè la lena e la vena lo hanno sorretto. Ma l'Inter non si è ritratta di un sol passo ed accettando il duello acerrimo ha dato mostra di carattere e di orgoglio, nobilitando la sua prova. La sequenza delle reti è stata alterna ed entusiasmante e, ribattendo colpo su colpo, dopo un'ora di gioco quattro gol per parte erano già andati a segno. E' stato a questo punto che il Bologna si è spento. Col secondo rigore di Hitchens che ristabiliva l'ennesima parità, la gara ha avuto la sua svolta decisiva, volgendosi da allora in favore dell'Inter. Il Bologna aveva ormai speso tutto e se quattro gol non gli erano bastati per far capitolare la vedetta, vuol dire che il destino della partita era altrimenti segnato. Morbello, pedina fresca buttata all'ultimo momento da Herrera nella mischia, a sostituire niente po' di meno che Corso, troncava ogni dubbio risolvendo con una doppietta secca l'incontro più ardentemente combattuto ed emozionante della stagione.

Ora leggeremo dai saputi maestri di tattiche che il Bologna ha perduto la battaglia di San Siro per colpa di Bernardini e gli faranno il processo per direttissima, essendosi dimostrato non una ma tre volte... incapace di difendere la vittoria! Ma Herrera, che ora sarà gongolante, non ha dovuto anche egli mandare allo sbaraglio i suoi visto che ad inchiodarsi in area c'era da finire rintronati? Dieci gol a San Siro non si vedevano da gran tempo in un sol pomeriggio e l'esplosione degli attacchi in questa gara campale ci sembra sia stato spettacolo assai più degno e ammirevole che non l'abituale sorda esibizione difensivistica, purtroppo tanto di moda oggi.

Anche il Torino come il Bologna ha visto frustrate le sue mire ambiziose. A Firenze la squadra granata era anch'essa in... presa diretta, incontrando l'avversaria meglio qualificata a spodestarla dal secondo posto ed infatti l'evento si è verificato senza scosse peraltro, attraverso una partita di modesto contenuto tecnico e appena agonisticamente alquanto accesa. Il Torino ha palesato troppa stanchezza in Law e Baker per poter esprimere un gioco battente e continuo, quanto alla Fiorentina essa ha giocato in economia, bene ancorata sul vantaggio iniziale colto su tiro punitivo dal terzino Robotti. Poi Hamrin ha sigillato il risultato, quasi mai messo peraltro in pericolo dagli sfuocati granata. Si è già detto che il difetto maggiore del Torino è la scarsa esperienza, ma anche la troppa libertà concessa ai due assi britannici per i loro impegni particolari lascia perplessi. Se quello non è autolesionismo, poco ci manca. Quanto ai gigliati, la conquista del secondo posto li designa ora i più autorevoli antagonisti della vedetta. Il distacco da essa è gravoso, ma il campionato è ancora lungo e la Fiorentina vorrà onorare anche in questa stagione la sua firma, non ristando dal lottare sino all'ultimo.

Un'importante vittoria, ha pure realizzato il Milan a Mantova. La prova era severa per i rossoneri che recuperavano Pivatelli, passando all'ennesimo schieramento dopo le ultime non troppo convincenti prestazioni. Ed era proprio Pivatelli a pareggiare il gol del mantovano Alleman, rinfrancando così la squadra che con Rivera metteva quindi a segno la rete risolutiva. Il Mantova si è disunito proprio quando il Milan pareva alle corde e per i rossoneri si tratta di due punti preziosi che consentono loro di tornare a galleggiare su posizioni appariscenti, fermo immutato il distacco di cinque punti sulla capofila.

Altre «grandi» che non hanno fallito l'obiettivo nella giornata sono la Roma e la Juventus, a confronto con due avversarie di qualità inferiore ma non per questo meno temibili. La Spal all'Olimpico ha tenuto banco nel primo tempo e soltanto dopo l'espulsione di Lojacono (oh l'incorreggibile lupo!) la Roma ha saputo liberarsi dei suoi complessi e trovare accenti imperiosi di gioco, sino a travolgere il complesso emiliano. Anche la Juventus ha avuto i suoi stenti contro il Lanerossi in paurosa serie negativa e solo la prontezza di Sivori è valsa a sancire un risultato per lungo tempo apparso malsicuro. Nelle file dei campioni ha fatto la sua ricomparsa il bravo Castano, assente da molto dai campi di gioco. Un recupero assai importante, questo, per la Juve, che intende proseguire con fermezza nella serie positiva di recente iniziata.

A Lecco, a Padova e a Catania tre pareggi sull'uno a uno non hanno certo contribuito a rallegrare i padroni di casa che confidavano su maggiori... proventi. Specialmente il Padova ed il Lecco, che sentono lentamente franare il terreno sotto i piedi, appaiono inquieti dopo quest'ultimo turno che ha visto Venezia e Palermo staccarsi maggiormente dall'area minata della classifica. Il Palermo ha addirittura vinto fuori casa, ma a Udine quest'anno è facile facile. Un gol all'ultimo minuto ed anche fasullo del nuovo acquisto Borjesson ha risuonato al Moretti come una martellata in testa e davvero ai friulani non rimane altro che rassegnarsi a questo anno no!

G. B. T.

Pallavolo a Lisbona

Francia-Italia 3-2

Lisbona, 4

Nella terza giornata della Coppa d'Europa Occidentale di pallavolo, il gruppo «B», mentre contro ogni pronostico il Marocco ha battuto il Portogallo, una fra le squadre favorite, per 3-0 (15-12, 15-10, 15-3), la Francia, da parte sua, ha faticosamente superato l'Italia per 3-2. Gli italiani hanno messo in mostra una difesa compatta e nel contempo molto mobile. L'equilibrio delle due squadre è stato rotto soltanto nell'ultima «manche»

Ecco la classifica aggiornata del Girone «B»: 1) Francia, 2 vitt., 4 punti; 2) Italia e Marocco, 1 vitt. 2 sconf., 4 punti; 4) Portogallo, 1 vitt. 1 sconf., 3 punti. Ecco la formazione dell'italia: Moise, Bellagandi, Tedeschi, Bartolomasi, Piazza, Zipoli, Guillenzoni, Zanetti, Gazzi e Grassellini.

Sospeso l'incontro di Nino Benvenuti

Il procuratore Bruno Amaduzzi ha telefonato ieri sera a Nino Benvenuti per informarlo che non combatterà domani a Milano contro l'italo-francese Jo Catalano come era stabilito, poichè la riunione è stata definitivamente sospesa dopo il primo rinvio. Ciò è dovuto alla indisponibilità per malattia, del peso massimo De Piccoli che doveva sostenere il numero di centro con il tedesco Nitzschke. Il procuratore Amaduzzi ha detto a Benvenuti di continuare la preparazione poichè sono in corso trattative per la sua inclusione nel programma di una riunione a Roma per il 15 corrente sempre contro Catalano.

Moss su Ferrari vince nelle Bahamas

Nassau, 4

L'inglese Stirling Moss su Ferrari ha vinto per il secondo anno consecutivo il Tourist Trophy automobilistico di Nassau (Bahamas). Malgrado la pioggia costante, che ha notevolmente ridotto la velocità della gara, l'asso inglese ha coperto i 25 giri del percorso, pari a km. 152, in un'ora 10'46"4 alla media oraria di km. 128,9.

DOPO LA FATICOSA VITTORIA SULLA PRO VERCELLI

Sentita dai rossoalabardati la responsabilità del primato

«Ragazzi, attenti alle caviglie» - Il nemico «catenaccio» Per le Feste si pensa al «ritiro» - Frigeri si prepara

Per una squadra che conquista il vertice della classifica (seppur in... cooperativa con altre due concorrenti) esistono sufficienti motivi di euforia. Questo il principio generale. Per la Triestina le note felici camminano su un pentagramma fatto di modestia e di pacato ottimismo. Le ragioni? Sono alla portata di tutti e ieri sera abbiamo avuto una prova di queste caute manifestazioni di gioia. Nella sede della società abbiamo trovato giuocatori, dirigenti e, naturalmente, l'allenatore Radio. I discorsi erano improntati ad un ottimismo contenuto, quasi che ad essere in vetta alla classifica fosse una cosa... grave. La preoccupazione di essere primi fa di questi scherzi.

Al volo abbiamo captato alcune frasi. Secchi: «Figuratevi adesso come ci picchieranno! Ragazzi, qui le nostre caviglie sono in pericolo!». Poi di rincalzo viene Sadar: «Se quando inseguivamo le squadre di testa i nostri avversari domenicali si mettevano tutti sui sedici metri, immaginarsi cosa accadrà da domenica in poi». Brunetto Rocco dice anche lui la sua opinione: «D'ora in poi guai se attaccheremo in massa: penso che ci dovremo adattare all'azione di contrattacco per sfoltire un po' le difese dei nostri prossimi rivali. Comunque qui c'è... santolo (per la cronaca Enrico Radio) che studierà i piani di battaglia». Meno pessimistiche le previsioni di Brach che, quale capitano della squadra, sente l'obbligo di tenere a freno le preoccupazioni dei suoi compagni: «Non saremo poi diventati improvvisamente delle bestie nere: tutti sanno che veniamo dalla Serie B e che vogliamo ritornarci. Non vorrete mica che ci trattino coi fiorellini. L'importante sarà evitare degli infortuni, per il resto la lotta sarà la stessa del primo giorno».

Radio ha fatto l'esordio cominciando dal numero uno della squadra: «Visto Toros? Se quella palla sullo zero a zero entra in porta, non so come (si riferisce al tiro più insidioso dei vercellesi, al 5' della ripresa) va a finire. Lo scampato pericolo ha dato ai giuocatori lo slancio per proiettarsi in avanti e conquistare il primo gol. Quando poi le maglie della difesa vercellese si sono allentate, è venuto il «bis». E che tiro quello di Risos! Ho avuto forse torto tentare questo esperimento sacrificando Bretti? Lascio giudicare al pubblico, che anche domenica ha aiutato la Triestina nei momenti meno felici. Risos ha ammirato la competenza e serietà dei nostri sportivi. Anche Simoni ha avuto l'incoraggiamento necessario per ambientarsi».

Le cose vanno bene in casa rosso-alabardata, ma anche Radio (tutti preoccupati di essere i primi della classe) ha ammonito contro ogni illusione. Fa bene ad agire così perchè da ieri la Triestina si è messa troppo in vista nella classifica e tutti cercheranno di sbarrarle la strada con ogni mezzo, non fosse altro per questione di prestigio. «Con tanti uomini ammassati in area — incalza Radio — non si poteva far giuoco. La nostra squadra è riuscita a scrollarsi di dosso il peso e la preoccupazione di fare il risultato dopo la rete di Demenia. Allora ho visto un'altra Triestina, una Triestina che, messo a segno il secondo gol, ha inseguito la terza marcatura con tenacia e caparbietà. La Triestina di quel momento mi ha dato molta soddisfazione: i giuocatori hanno una buona tenuta, il fiato c'è e quindi, quando una squadra sente i novanta minuti, può lasciare il suo allenatore un po' tranquillo. Certo è che mi sto rendendo conto (e non da oggi) che ai nostri attaccanti occorre dello spazio per manovrare. Noi andiamo in gol quando l'avversario si scopre: ma prima che sudori... E siccome i prossimi rivali si metteranno da soli alle corde con la speranza di prendere due piccioni con una fava (evitare grossi passivi e tentare il contrattacco) per i nostri «muli» sarà ogni domenica un duro lavoro da scalpellini...».

La Triestina è in testa e Radio ha subito pensato ad un programma speciale di preparazione: «I mesi di dicembre e di gennaio hanno un mucchio di festività, c'è il... carnevale alle porte, ci sono le trasferte di Savona, di Biella e di Varese, con le quali si chiuderà il girone d'andata. Quindi grossi impegni in vista ed una classifica del massimo rispetto da conservare. Dei ragazzi ho la massima stima e fiducia, però è meglio prendere delle misure precauzionali. Non si sa mai!... Sono in linea di principio contrario ai ritiri: è meglio che ogni giuocatore dorma nel suo letto e conservi le abitudini giornaliere. Però d'ora in poi si farà più vita in comune, da una domenica all'altra. Studierò il programma coi miei dirigenti; non bisogna tralasciare alcun particolare in questo momento, che vede la Triestina impegnata in questa grossa avventura. E poi Toros...».

E qui Radio avrebbe voluto ricominciare il discorso fatto in apertura sul guardiano rossoalabardato. Lo abbiamo... arrestato comunicandogli che Toros da quando è in squadra — tre partite — non ha subito ancora un gol. «Bene, lo so, e poichè Toros non si può toccare, parliamo di Risos...».

Abbiamo chiesto a Radio se avesse delle idee sulla formazione per la prossima trasferta di Casale: «Dunque ieri Frigeri ha ripreso a muoversi. E' un po' impacciato nell'alzare il braccio. Sino a domenica c'è tempo. Szoke rimarrà ancora in montagna per una settimana. Domenica è stato vedere la partita, poi è partito per l'Austria per trovare una sua parente. Bretti? Tutti mi chiedono di Bretti: giuocherà anche lui». Abbiamo chiesto se Bretti rientrerà domenica per dare magari il cambio a qualche giuocatore che ha accusato domenica qualche lieve sbandamento. Abbiamo fatto anche il nome di Trevisan. Radio è diventato improvvisamente muto, una specie di «non comment». Si vedrà in settimana.

All'incontro con la Pro Vercelli hanno assistito, malgrado il tempo piovoso, cinquemila spettatori paganti, circa. L'affluenza deve considerarsi notevole, tenuto conto che l'avversario di turno della Triestina non era di forte richiamo. La Triestina quando fa classifica ha anche un buon seguito di tifosi. Quella di domenica non sarà l'ultima dimostrazione che gli incassi camminano di pari passo con la classifica della squadra.

B. I.

Tiratori scelti

Il romanista Manfredini passa in testa

Milano, 4

Con le due reti segnate domenica, Manfredini ha portato la Roma in testa alla classifica del premio Caltex «sportsman dell'anno» scavalcando la Fiorentina, per la quale Hamrin ha segnato due reti, ma giocando tre partite in più. Infatti Manfredini ha giocato 12 volte segnando 9 reti con un quoziente di 0,75; Hamrin ha giocato finora 15 volte segnando 11 reti con un quoziente di 0,73.

La graduatoria ha subito le seguenti variazioni: 1) Roma, Manfredini, quoziente 0,75 (9 reti in 12 partite); 2) Fiorentino, Hamrin, 0,73 (11 in 14); 3) Venezia, Raffin, 0,71 (10 in 14); 4) Inter, Hitchens, 0,66 (10 in 15) e Inter, Bettini (8 in 12); 6) Milan, Altafini, 0,64 (9 in 14); 7) Juventus, Sivori, 0,61 (8 in 13).

Anche in serie «B» l'ultimo turno ha portato un capovolgimento nelle posizioni di testa della classifica, perchè il Genoa ha superato l'Alessandria per merito di Firmani. La graduatoria è ora la seguente: 1) Genoa, Firmani, quoziente 0,63 (7 reti in 11 partite); 2) Alessandria, Capellaro, 0,58 (7 in 12); 3) Messina, Ciccolo I, 0,55 (5 in 9); 4) Catanzaro, Rambone, 0,54 (6 in 11); 5) Pro Patria Muzzio, 0,50 (5 in 10).

Anche Bari-Reggiana si disputerà il 24 dicembre

Milano, 4

In base ad accordi intervenuti fra le due società interessate, la Lega nazionale calcio ha autorizzato che la gara Bari-Reggiana, precedentemente in calendario per martedì 25 dicembre, sia giocata in anticipo domenica 24 dicembre, con inizio alle ore 14.30. Pertanto, delle 19 partite in calendario per la prima giornata di ritorno del campionato di Serie A e per la 15.a giornata di andata del campionato di Serie B, soltanto la gara Catanzaro-Lazio sarà giocata martedì 26 dicembre.

Il Congresso di Montreux

Nuove norme per il canottaggio

Roma, 4

Il congresso straordinario della «Federation internationale des societes d'aviron», riunito a Montreux per la discussione di un ordine del giorno particolarmente impegnativo, ha concluso i suoi lavori. Al congresso erano rappresentate venticinque nazioni aderenti alla F.I.S.A. per un complesso di 51 voti.

Notevoli modifiche sono state apportate agli statuti e regolamenti internazionali. Su richiesta dell'Italia, il congresso, pur non codificando immediatamente le altre regole proposte, ha approvato che le regate giovanili non siano di classifica. Esclusivamente sul piano internazionale vengono da ora in poi considerati giovani vogatori coloro che non hanno compiuto 19 anni al primo gennaio dell'anno in cui gareggeranno.

Malgrado la strenua difesa dei delegati italiani e basandosi l'assemblea su un errore di spesa della presidenza, è stato stabilito che per il futuro i vogatori primi arrivati ai campionati F.I.S.A. abbiano medaglie vermeilles e non d'oro. Il regolamento della jole, abolito nel progetto presentato dalla commissione per lo statuto, è stato riammesso dal congresso alla unanimità su richiesta italiana e greca. E' stato poi ribadito di fare svolgere o ripetere gli esami ai giudici-arbitri internazionali secondo le vecchie regole.

La Svezia, sinora membro straordinario, è stata ammessa come membro ordinario della F.I.S.A. per avere organizzato le Olimpiadi del 1912.

Per tutti i campionati F.I.S.A. è stata ventilata la proposta di far disputare una finale dei secondi, cioè sino al 12.o posto e eventualmente meno; qualora tale proposta, avanzata dal presidente Keller a nome della commissione statuti, venisse accolta — e ciò appare probabile — verrebbe revisionato il criterio d'assegnazione delle coppe tipo Glandaz.

Elezioni cariche F.I.S.A.: consiglio d'amministrazione: presidente Keller (Svizzera); segretario generale Riolo (Svizzera); vicepresidenti Spreux (Belgio), Myslivecek (Cecoslovacchia), Patricot (Francia). Rappresentanti continentali: Carlin (USA - per l'America del Nord), Walbaum (Argentina - per l'America del Sud), Rogers (Australia), Fahmy (Egitto - per l'Africa), Kishi (Giappone - per l'Asia). Commissione arbitrale: Walter (Svizzera), Zezelj (Jugoslavia), Wulfing (Germania). Membri commissione tecnica F.I.S.A. (in sostituzione dei decaduti): Van Der Ploeg (Olanda), Muller Elblein (Austria). Costoro si aggiungono ai membri tuttora in carica: Boccalatte (Italia), Marchlewski (Polonia) e Hansen (Danimarca).

E' stata inoltre nominata una commissione che poponga una regolamentazione dell'attività giovanile: De Gregori (Italia), Vitte (Francia), Van Der Ploeg (Olanda), Matthey (Svizzera), Beisswenger (Germania Occ.), Neumann (Germania Or.), Page (G. B.), Fonteyn (Belgio).

I campionati europei femminili 1962, da nessuno richiesti, verranno organizzati probabilmente dalla Germania Or. qualora la commissione centrale di quel paese esprima parere favorevole.

La commissione proposta alla regolamentazione del pentagonale giovanile Italia - Francia - Belgio - Svizzera - Germania Occ. ha definitivamente fissato le regole della manifestazione, decidendo, tra l'altro, che il primo ciclo di cinque anni sia obbligatorio per tutte le nazioni aderenti all'iniziativa. Nel 1962 la manifestazione si svolgerà a Macon il 4 agosto. Il prossimo turno, già assegnato alla Germania, vedrà la disputa sul campo di Mannheim. A Macon il prossimo anno verranno decise le successive assegnazioni. Le gare prevedono la disputa su tutti e sette i tipi olimpici.

Lokomotiv-Guinea 3-3

Conakry, 4

In un incontro amichevole, la squadra sovietica Lokomotiv di Mosca ha pareggiato con la Nazionale di Guinea per 3-3.

RICUPERO DELLA SERIE «A» DI BASKET

La Philco alla distanza prevale sul Campli (53-41)

Un solo punto alla fine del primo tempo: 24-23 Nicola Porcelli mattatore della squadra triestina

Teramo, 4

Un'altra netta vittoria della Philco, questa volta a spese di un Campli che si è prodigato invano specie nella prima parte della gara. La squadra abruzzese ha tentato di impostare il gioco sulla velocità, credendo di superare con essa i triestini, stanchi per l'incontro di ieri con la «D'Alessandro» Teramo. E nelle prime battute di gioco sono riusciti nell'intento; sono partiti decisi a condurre la gara, ma coi tempo ancora una volta la classe degli uomini di Ghietti ha avuto la meglio. Questi hanno cominciato a svolgere un modulo di gioco assolutamente opposto a quello che li portò ieri alla vittoria sui teramani, ma questo modulo di gioco è stato dettato dall'insieme di due esigenze su cui non si poteva transigere: vincere e non affaticarsi troppo per non offrire negli ultimi minuti di stanchezza la vittoria ai tenaci avversari.

Il risultato è stato proprio quello voluto. Il primo tempo è terminato con un punteggio equilibrato che premiava la tenacia abruzzese. Un solo punto divideva le due compagini, anzi la Philco si era aggiudicata il tempo proprio negli ultimi quindici secondi. Ma appena il secondo tempo è cominciato la Philco è partita a poco a poco verso il successo. Con un gioco lento, non eccessivamente spettacolare, puntava al sodo e così al 7' del secondo tempo i triestini erano già a 34 mentre il Campli era ancora al punteggio del primo tempo: 23. Ma oltre alla bravura triestina favoriva questo stato di cose la imprecisione nei tiri sia da media distanza che da vicino degli abruzzesi.

Dopo tredici minuti di gioco la Philco era a quota 41, mentre il Campli dall'inizio del secondo tempo aveva segnato solo tre punti ed era a quota 26. Inutile dire che fino al termine i triestini hanno poi dominato vincendo l'incontro per 53 a 41.

Tra gli abruzzesi si sono distinti il solo Corsaro mentre nella Philco il mattatore è stato Porcelli I; Cavazzon dal canto suo è apparso piuttosto stanco e pesante. Invece Tarabocchia ha giocato allo stesso standard di ieri: poco prima della fine è uscito per cinque falli.

PHILCO TRIESTE: Mocenigo, Cavazzon 8, Natali 8, Poli, Porcelli I 15, Grancini 2, Tarabocchia 10, Bianco 4, Cepar 6, Porcelli II. Allenatore Ghietti. CAMPLI: Cantoresi II, Malavolta 2, Cantoresi I 4, Di Carlo, Della Croce, Melilla 2, Amadio 5, Corsaro 12, Ricci 16, Cappelletti. Allenatore Pellegrini. ARBITRI: Reverberi e Sidoli di Reggio Emilia.

In Germania

Ha entusiasmato la Nazionale di boxe

Roma, 4

E' rientrata questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Francoforte, la squadra nazionale dilettanti di pugilato che ha battuto la rappresentativa della Germania occidentale in due incontri a Francoforte e a Friburgo. Della comitiva guidata dal dott. Michele Montanaro, presidente dei medici sportivi italiani, e dagli allenatori Natalino Rea e Armando Poggi, facevano parte anche gli arbitri internazionali Tinelli e Amati.

All'arrivo i pugili che hanno lungamente posato per i fotografi con i trofei e le coppe conquistate nelle città tedesche hanno ricevuto un caloroso benvenuto dal presidente della Federazione pugilistica italiana, conte di Campello. In merito agli incontri e alle vittorie dei dilettanti azzurri, egli ha detto: «Non facciamo che vincere. Le notizie giunteci dalla Germania che parlavano entusiasticamente dei dilettanti italiani ci hanno riempito di grande soddisfazione. Ormai si può dire tranquillamente che non abbiamo niente da rimpiangere della squadra olimpica e che possiamo guardare con serenità ai campionati europei e anche alle Olimpiadi di Toiko».

Dal canto suo, l'allenatore della squadra, Rea, ha detto: «I miei allievi vanno gradatamente formandosi. Eravamo partiti con una certa tensione perchè non sapevamo se avremmo potuto battere i tedeschi, i risultati li conoscete e se si pensa che erano 20 anni che non battevamo la rappresentativa tedesca a casa sua si può subito percepire l'importanza della vittoria. Alcune categorie devono ancora acquistare esperienza, ma sullo spirito e sul coraggio che anima i ragazzi non vi è niente da migliorare».

Titolo sì o no?

Continua la polemica su Caprari-Elorde

Manila, 4

L'organizzatore di Manila Lope Sarreal ha dichiarato oggi che l'australiano Vally Taylor viene considerato come il prossimo sfidante al titolo del campione del mondo dei pesi leggeri junior Flash Elorde. «Ma non prenderemo nessuna decisione sino a quando Elorde non avrà difeso il titolo contro Caprari. Non intendo sottovalutare il pugile italiano» — ha detto Sarreal.

Come è noto il campione filippino difenderà il titolo contro Caprari il 16 dicembre. Sarreal ha detto di aver ricevuto un'offerta dal «manager» di Taylor, Reg Layton, nella quale si chiedeva a Elorde di incontrare il pugile in Australia. «Saremo molto lieti di incontrare Taylor ma prenderemo una decisione solo dopo l'incontro con Caprari» ha soggiunto Sarreal.

Dal canto suo, Caprari non è preoccupato per il rifiuto della NBA americana di riconoscere valido per il titolo il suo combattimento con Elorde. «Caprari sapeva qual'era la situazione prima di venire qui, ma è venuto perchè è sicuro che il combattimento sarà approvato dalla Federazione pugilistica italiana e da quella europea», ha soggiunto Sarreal.

Come è noto la NBA sostiene che Elorde deve difendere prima il titolo contro Solomon Boysaw di Cleveland che figura lo sfidante numero uno, mentre Caprari è, secondo la NBA, al seconpo posto nella graduatoria degli aspiranti al titolo.

Patterson pesa meno di McNeeley

Toronto, 4

In vista dell'incontro di stasera (ora locale) per il titolo mondiale dei pesi massimi, il campione Floyd Patterson ha accusato al peso kg. 85,502 e lo sfidante Tom McNeeley kg. 89,357.

Greaves può giocare

Londra, 4

Jimmy Greaves, il giocatore inglese ceduto dal Milan al Tottenham, è stato autorizzato dalla Federazione inglese a giocare con la sua nuova società nella semifinale della Coppa di Europa. Per raggiungere la semifinale, il Tottenham deve battere il Dukla di Praga nei quarti di finale.

Tennisti in Australia

Sirola battuto da uno junior

Melbourne, 4

Jaroslav Drobny, il «team-manager» della squadra italiana di Coppa Davis, impegnerà in un torneo privato i giocatori italiani a sua disposizione per portarli al massimo della forma in vista del «Challenge-Round» che dovranno disputare contro l'Australia il 26, 27 e 28 del corrente mese. Drobny ha deciso in tal senso dopo che il numero 2 degli azzurri, Orlando Sirola, è stato battuto oggi dal giocatore junior locale Owen Davidson per 6-1, 6-1, dimostrando di essere molto lontano dal suo rendimento normale.

Il torneo privato avrà inizio subito dopo la conclusione dei campionati dello Stato di Vittoria con la partecipazione di qualche giocatore straniero e si svolgerà sugli stessi campi del «Kooyong» dove appunto si svolgerà il «Challenge-Round».

Intanto, per quanto riguarda gli altri italiani impegnati ai campionati dello Stato di Vittoria, Pietrangeli ha superato il secondo turno battendo il campione junior dell'Australia del Sud, Bill Bowrey per 6-4, 6-2. Anche Sergio Jacobini ha superato il secondo turno eliminando l'indiano Premjit Lal per 6-3, 4-6, 6-0. Sergio Tacchini, invece è stato fermato al primo turno dal 19.enne Owen French col punteggio di 3-6, 5-7.

Circa la composizione della squadra australiana, si apprende che Harry Hopman, il capitano di Coppa Davis, è indeciso nella scelta tra Neale Fraser, operato qualche mese fa al ginocchio destro, e Roy Emerson, per farlo giocare con Rod Laver nel singolare. Le due recenti sconfitte di Fraser ai campionati dell'Australia del Sud e dell'Ovest deporrebbero a favore di Emerson, ma Hopman ritiene che la maggiore esperienza finirà per favorire l'ex campione di Wimbledon. Comunque la scelta tra Emerson e Fraser sarà fatta alla luce dei risultati dei campionati dello Stato di Vittoria.

BILANCIO DELLA PALLACANESTRO GIULIANA

IN ATTIVO LE SQUADRE MINORI

Prima vittoria del «Don Bosco» - Passano a Brescia le ragazze di Guarini In testa i biancoazzurri - Declina invece il destino dell'U. G. G. Zoppas

Tutto regolare sul fronte dei maggiori campionati cestistici. Nella Prima Serie le «grandi» hanno vinto a mani basse, così come è avvenuto nei campionati maschile e femminile di Serie A. Dopo il successo conseguito dal Don Bosco sulla Soja di Ravenna, una sola delle squadre giuliane rimane ancora a bocca asciutta: il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Le ragazze di Covi sono state ancora nettamente battute a Udine, dove però ci si sta rammaricando per i quasi venti punti di distacco subìti dalla squadra maschile a Venezia.

Virtus - Goriziana. La squadra isontina priva di Natut e Ponton non ha potuto opporre la minima resistenza ai virtussini, che hanno considerato l'incontro nè più nè meno che come una seduta di allenamento. Poco favorevoli per gli uomini di Gubana sono i giudizi dei resocontisti, che non si peritano d'indicare nella squadra isontina una delle due che saranno costrette alla retrocessione. Certo è che se non si dovesse verificare un grande miglioramento nell'inquadramento e nel rendimento della stessa, i pronostici di oggi troveranno sicura conferma.

La Philco in Abruzzo. I giuocatori triestini sono stati applauditi a Teramo e tale fatto è servito certamente a risollevare il loro morale dopo le poco soddisfacenti prove delle domeniche precedenti. In particolare Cavazzon e Tarabocchia hanno disputato un lodevole incontro e tale fatto, unito al solito soddisfacente rendimento di Nicola Porcelli, è valso a condurre la squadra alla auspicata vittoria. Ieri — come riportiamo in altra parte di questa stessa pagina — contro il Campli hanno ancora vinto e questo successo li porta in testa alla classifica, alla pari con il Treviso, avendo però disputato una partita in più della Reyer, che resta sempre la favorita del girone.

LA CLASSIFICA

Philco	5	4	1	328	250	9
CSI Treviso	5	4	1	319	260	9
Reyer	4	4	0	277	233	8
Safog	5	3	2	323	312	8
Udinese	5	3	2	335	329	9
Stamura	5	2	3	225	279	7
Fides	4	2	2	259	240	6
Don Bosco	5	1	4	279	288	6
Campli	4	1	3	191	211	5
Ravenna	4	1	3	204	240	5
D'Alessandro	4	0	4	207	321	4

Le partite del 10 dicembre 1961

Philco - Reyer; Stamura - D'Alessandro; Ravenna - CSI Treviso; Fides - Don Bosco; Campli - Safog. Riposerà: Udinese.

Reyer - Udinese. Contro i veneziani l'Udinese ha resistito soltanto un tempo, poi ha dovuto inchinarsi alla superiorità dei ragazzi di Geroli, che proseguono ancora imbattuti verso il successo finale. Nella squadra friulana si deve segnalare una buc issima prova di Maschio, che ha segnato quasi 30 punti, mentre fra i lagunari Besa s'è sostituito al tiratore scelto Cedolin.

Safog - Fides Roseto. Senza far troppo chiasso la squadra goriziana prosegue nella sua marcia in compagnia delle migliori squadre del girone. Dopo la batosta subita a Trieste, i ragazzi di Punteri si sono prontamente ripresi, anche perchè favoriti dal calendario, ed ora proseguono sullo slancio nell'intento di mantenere la buona posizione.

Philco - Pejo Brescia. Mirella Tarabocchia ha portato ancora alla vittoria le sue giovani compagne di squadra. Le bresciane della Pejo non sono riuscite ad imbrigliare il «pivot» della nazionale, che ha così potuto fare il bello e cattivo tempo sotto i tabelloni mettendo in condizione di segnare anche la migliorata Carlon e la solita regolare Vascotto. Dove si ha la conferma che ancora troppo grande è il divario di classe fra le nuove e le vecchie leve del basket femminile italiano.

Udinese - C.M.M. Nel capoluogo friulano la Vendrame e le sue compagne hanno sepolto sotto una valanga di punti le malcapitate ragazze del Circolo Marina. Soltanto la grande passione delle giuocatrici e dei dirigenti della squadra triestina fa sì che la stessa non rinunci a un torneo veramente ingrato, che ben scarse soddisfazioni può recare. Pertanto non possiamo non rivolgere il più vivo elogo al C.M.M., rinnovando invece le più acerbe critiche alla federazione, che non si è ancora decisa a rinnovare una formula che è veramente deleteria per il futuro dell'attività femminile.

Don Bosco - Soja Ravenna. Chiudiamo la rassegna settimanale ritornando sulla partita che ha reso finalmente felici i giuocatori ed i tifosi del Don Bosco. I ragazzi di Pistrin hanno giostrato domenica come ai tempi d'oro, dimostrando grande aggressività, velocità e precisione di tiro. Successo pertanto più che meritato di Scabini e dei suoi compagni, che deve però essere giustamente rapportato, a scanso di future delusioni, alla poca consistenza della squadra avversaria. La vittoria comunque servirà a ridonare fiducia alla squadra, che sta ritrovando nel suo stesso vivaio i sostituti dei vari Ravalico, Pistrin e Rak. Ed è questo un punto di grandissimo merito per la squadra salesiana, che deve essere sempre elogiata per l'apporto dato al rinnovamento del cestismo triestino.

M. V.

Brooks abbandona le corse automobilistiche

Londra, 4

Tony Brooks, uno dei più grandi campioni dell'automobilismo ha deciso di ritirarsi dalle corse. Brooks ha spiegato la decisione con la responsabilità che ha verso la sua famiglia (la sua sposa, di origine italiana, attende il suo secondo figlio a marzo) oltre che con gli impegni di lavoro derivanti dalla gestione del suo garage.

Brooks, che ha ora 29 anni, era studente di medicina a Manchester quando acquistò una fama internazionale vincendo nel 1955 il Gran Premio automobilistico di Siracusa. Due anni dopo si univa a Stirling Moss insieme al quale al volante della Vanwall conseguiva numerosi successi. Vinse con una Vanwall il Gran Premio europeo a Spa, il Gran Premio tedesco ed il Gran Premio italiano. Finì al terzo posto nella classifica del campionato mondiale. Brooks passò alla Ferrari nel 1959. Nel 1958 aveva sposato in Italia la signorina Pina Resegotti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Venezia: il duca Amedeo d'Aosta (in divisa del collegio «Morosini») con la madre e il Ministro della Difesa Andreotti durante la cerimonia di stamane al Collegio navale «Francesco Morosini» in occasione dell'apertura dell'anno scolastico e della festa di Santa Barbara

«AVANCES» DI BUDAPEST AGLI S. U.

Possibili trattative sul «caso Mindszenty»

Il vice Premier Kallay afferma che non esistono questioni in Ungheria fra il regime e le Chiese

Budapest, 4

Il vice Primo Ministro ungherese Gyula Kallay, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato oggi che «il Governo ungherese ha proposto a quello degli Stati Uniti di migliorare le relazioni tra i due paesi». Kallay ha aggiunto: «Se gli americani intendono sollevare il problema posto dalla presenza del Cardinale Mindszenty presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, noi saremo pronti a discuterlo: ma solo nel corso di negoziati in questo senso potrebbe essere decisa la sorte del Cardinale».

Kallay ha aggiunto che una condizione in vista del miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Ungheria consiste appunto nell'inclusione del futuro del prelato in una rassegna generale delle relazioni magiaro-americane. Kallay non ha fornito particolari sulle proposte ungheresi.

«Noi non consideriamo ciò un problema riguardante specificamente la persona del Cardinale, giacchè per noi il problema principale consiste nel migliorare le relazioni tra Ungheria e Stati Uniti», ha aggiunto Kallay, il quale ha tenuto a precisare che l'opposizione del Primate d'Ungheria al Governo ungherese ha tratto origine «da motivi politici e non ideologici».

Il vice Primo Ministro ungherese ha poi accusato il Cardinale di «atti contro lo Stato ungherese» sin dal tempo della liberazione del paese dall'occupazione tedesca, nel 1945. Concludendo, Kallay ha fatto presente che il Cardinale Mindszenty chiese asilo politico presso la Legazione americana a Budapest nel 1956, dopo avere «intrapreso attivi passi contro il Governo». Il prelato, quando fu liberato dagli insorti durante la sollevazione del 1956, stava scontando una pena detentiva.

Egli ha poi affermato che «non esistono questioni tra lo Stato ungherese e le Chiese» ma ha deplorato che certi vescovi «non simpatizzano con il regime». A questo proposito egli ha osservato: «Fino a quando queste persone e i vescovi non si agitano contro il nostro regime, essi possono continuare le proprie attività ecclesiastiche. Noi non combatteremo contro di essi».

La Furtseva esonerata dalla carica governativa?

Mosca, 4

Persone che hanno fatto visita al Ministero sovietico della cultura hanno riferito oggi che la targa con il nome di Ekaterina Furtseva è stata rimossa dalla porta del suo ufficio.

Tale notizia sembra confermare le voci corse in precedenza circa l'esonero della signora Furtseva anche dalla carica governativa e quelle circa la riorganizzazione del Ministero della cultura mediante frazionamento in Ministeri minori o commissioni che si occuperebbero separatamente delle varie branche culturali.

SEMPRE PIU' TESA LA SITUAZIONE NEL TERRITORIO DI TSCHOMBE

L'ospedale italiano nel Katanga evacuato per ordine dell'O. N. U.

Minacce dei negri contro i «caschi blu» - Due militi della C. R. I. liberati dopo una breve prigionia - Incerte le sorti di altri europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 4

Mentre la situazione nel Katanga si sta ancora aggravando — e la «riconciliazione» tra Tschombe e Adula rimane al di là da venire anche dopo la visita di due giorni del presidente della provincia secessionista a Brazzaville — la commissione delle Nazioni Unite ha iniziato la sua inchiesta sul barbaro eccidio dei tredici aviatori italiani a Kindu. Prima tappa dell'inchiesta — invece di Kindu — è stata Stanleyville dove, secondo le ultime informazioni, sono stati trasferiti 29 soldati congolesi sospettati di aver preso parte alla strage. Lo stesso generale Lunduia avrebbe fatto arrestare i 29 indiziati e li terrebbe a disposizione della commissione per lo interrogatorio. La commissione è formata da quattro funzionari delle Nazioni Unite e da un ufficiale italiano: fino ad ora nessun congolese è entrato a farne parte.

A Elisabethville la situazione è tesissima. Un nuovo incidente avvenuto a un posto di blocco istituito dai katanghesi è costato la vita a un soldato svedese, l'autista Bruno Hallström. Il capitano Sven Carlstrand e il sergente Ove Rudström sono rimasti feriti. George Ivan Smith, facente funzione di capo della delegazione delle Nazioni Unite nel Katanga, ha affermato che il grave incidente è avvenuto mentre un automezzo dei «caschi blu» stava rientrando nel campo svedese dopo una visita al campo indiano. Al posto di blocco di Cityu, i gendarmi katanghesi hanno aperto il fuoco contro l'automobile, e hanno ucciso l'autista. Il fuoco sarebbe continuato anche dopo che l'automezzo è andato a finire contro un albero. Secondo il Governo katanghese, invece, i gendarmi avrebbero aperto il fuoco perchè la pattuglia dei «caschi blu» aveva tentato di formare il posto di blocco senza rispondere alle intimazioni, e l'autista sarebbe morto nell'urto contro l'albero. Un medico italiano che ha operato uno dei due ufficiali svedesi feriti, ha affermato che i colpi sono stati sparati a bruciapelo.

George Ivan Smith — dopo essersi consultato con il Segretario generale delle N. U., U Thant — ha chiesto energicamente che i gendarmi armati dei posti di blocco siano fatti tornare ai loro campi. Da parte sua il Ministro degli Esteri Evariste Kimba, che sostituisce Tschombe assente, ha respinto le richieste di Smith e ha denunciato quello che, secondo lui, sarebbe un «ultimatum» delle Nazioni Unite. Ha aggiunto, minacciosamente, che il suo Governo «si prepara ad abbattere ogni aereo delle Nazioni Unite in volo sullo spazio aereo del Katanga». Smith ha negato la esistenza di un ultimatum, ma ha aggiunto: «Ho detto a Kimba che lo riterremo responsabile se saremo costretti a prendere le misure necessarie per ristabilire la legge e l'ordine».

Confusa la situazione per quanto riguarda i militari delle Nazioni Unite mancanti all'appello. Secondo Smith i mancanti sarebbero undici svedesi, due norvegesi, un argentino e un indiano. Kimba, in proposito, ha detto che non ha alcuna dichiarazione da fare, fino a quando non saranno rilasciati i venti gendarmi del Katanga attualmente nelle mani dei «caschi blu». Smith ha affermato che le Nazioni Unite non hanno nelle mani alcun gendarme di Tschombe. In questa polemica si sono inserite le dichiarazioni del caporale italiano Sante Mammino (non era un medico, come affermato, bensì un milite della CRI) che è stato arrestato dai katanghesi e rilasciato dopo ventidue ore di detenzione. Mammino ha dichiarato di essere stato percosso dai gendarmi quando fu trasportato nel campo principale di Elisabethville: poi fu lasciato in pace, ma seppe dagli stessi gendarmi che altri prigionieri delle Nazioni Unite erano trattenute nell'accampamento. Anche un altro italiano, il sergente Sergio Battistelli, appartenente come il Mammino alla Croce Rossa, è stato fermato dai gendarmi di Tschombe ma rilasciato dopo pochi minuti. Più tardi i gendarmi fermavano una autoambulanza delle Nazioni Unite e arrestavano un medico svedese, il dottor Hedenskog, e un ufficiale fotografo, il sergente Gustavsson.

Anche nella nottata di ieri, sporadiche raffiche di armi da fuoco sono state udite a Elisabethville. Secondo alcune notizie soldati di Tschombe avrebbero aperto il fuoco contro un elicottero delle Nazioni Unite. L'apparecchio sarebbe rimasto danneggiato mentre sorvolava una base militare presso la capitale del Katanga, ma sarebbe ugualmente riuscito a rientrare alla base. Per quanto riguarda i movimenti delle truppe del Katanga si presume che vi sia un tentativo di interrompere le comunicazioni stradali tra le varie basi delle Nazioni Unite: a un tentativo del genere andrebbe attribuito l'incidente nel corso del quale è stato ucciso l'autista svedese Hallstroem.

Per evitare eventuali «colpi di mano» da parte dei katanghesi, i «caschi blu» hanno assunto il controllo dell'aereoporto di Elisabethville. Gli uomini della gendarmeria del Katanga — che avrebbero dovuto fiancheggiare le forze delle Nazioni Unite nel controllo del traffico aereo — sono stati allontanati. La decisione è stata presa dopo le istruzioni giunte a Smith direttamente dal «Palazzo di vetro»: «Prendere posizione con decisione agendo per ristabilire al più presto l'ordine nel Katanga». Kimba, pur affermando che «soltanto i negoziati possono risolvere i problemi attuali» ha specificato che «alla forza si risponderà con la forza». La minaccia di aprire il fuoco contro gli aerei delle Nazioni Unite è giudicata assai grave, negli ambienti delle Nazioni Unite: gli impiegati civili della organizzazione che si trovano a Elisabethville hanno ricevuto l'ordine di preparare i bagagli e di tenersi pronti fin da domani per una eventuale partenza dalla capitale del Katanga.

Nella capitale katanghese la situazione è sempre di estrema tensione: in serata è circolata la voce che dal Quartier generale delle N. U. è giunto l'ordine di evacuare l'ospedale italiano. L'unico segno distensivo è stata la rimozione dei blocchi stradali katanghesi intorno all'aeroporto della capitale. L'ordine è venuto direttamente dal Ministro degli Esteri Evariste Kimba. Carri armati dell'ONU sorvegliano che la disposizione sia rispettata.

U. P. I.

Una conferenza stampa di Cicognani a Washington

Washington, 4

A distanza di 25 anni da quando l'allora Segretario di Stato Card. Pacelli parlò al «National Press Club» il Card. Amleto Cicognani, Segretario di Stato di Papa Giovanni XXIII, ha tenuto oggi una conferenza nello stesso Club.

Al Segretario di Stato è stato chiesto in particolare se ritenesse possibile un concordato tra il Vaticano e l'Unione Sovietica. Il Card. Cicognani ha risposto ricordando che non esistono relazioni col Governo di Mosca ed ha aggiunto: «E' prematuro parlare di una simile possibilità».

Rispondendo ad una domanda sulla convenienza o meno di una vendita di eccedenze di cibo alla Cina comunista, il Cardinale ha premesso di non essere un esperto sulla Cina ed ha subito dopo ricordato che le frontiere della Cina popolare sono sbarrate e che ben poche informazioni raggiungono il mondo libero circa la situazione all'interno del paese.

Al presidente del Press Club che lo invitava a dare una risposta più specifica in merito alla Cina comunista, il Cardinale ha risposto testualmente: «E' giusto nutrire gli affamati, inclusa la Cina».

Ad una domanda sul recente messaggio augurale di Nikita Kruscev al Pontefice il Cardinale Cicognani ha risposto dicendo che il messaggio stesso «non è passato sulla mia scrivania».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN IMPROVVISO ANNUNCIO DELLA CASA BIANCA

KENNEDY E MACMILLAN S'INCONTRERANNO ALLE BERMUDE

La data del colloquio fissata per il 21 dicembre - La situazione di Berlino all'ordine del giorno dei lavori - Le riunioni di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 4

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Kennedy si incontrerà con il Primo Ministro britannico Macmillan alle Bermude il 21 e il 22 dicembre.

Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha dato lettura della seguente dichiarazione: «Il Presidente Kennedy e il Primo Ministro Harold Macmillan hanno giudicato da un certo tempo che nel quadro della serie di colloqui bilaterali che si svolgono attualmente tra i capi di certi Governi occidentali sarebbe utile che essi si incontrassero a titolo non ufficiale al fine di proseguire le conversazioni sulla situazione internazionale che essi avevano iniziato a Washington in primavera e proseguito a Londra quest'estate. E' stato ora convenuto che il Presidente e il Primo Ministro si incontreranno alle Bermude il 21 e il 22 dicembre».

A Londra è stato diramato un identico comunicato sul prossimo incontro tra Kennedy e Macmillan. Si ritiene che i due uomini di Stato discuteranno i principali problemi del momento tra cui le relazioni Est-Ovest e la possibilità di giungere ad una diminuzione della tensione internazionale.

Il comunicato della Casa Bianca, è giunto completamente di sorpresa. Nessuna specifica situazione è alla base della decisione dell'incontro, ma naturalmente i due leader si occuperanno in primo luogo della situazione di Berlino, fonte attualmente di gravi preoccupazioni per il mondo.

Kennedy e Macmillan, come si ricorderà, si incontrarono la primavera scorsa a Key West (Florida) ed a Washington e si rividero successivamente a Londra, città nella quale Kennedy si fermò di ritorno in patria dal suo convegno viennese col Primo Ministro sovietico Kruscev.

Oltre a questo delle Bermude una serie di incontri, conferenze e contatti diplomatici farà convergere in Occidente, nei giorni a venire, l'attenzione degli osservatori politici di tutto il mondo.

Per cominciare, mercoledì e giovedì si terranno nella capitale francese i lavori della conferenza «Eurafricana», che deve preparare il rinnovo della convenzione fra i Paesi africani e il Mercato comune. Iniziate a Roma nel gennaio scorso, le discussioni sono proseguite a Bonn e a Strasburgo. Esse debbono essere accelerate perchè, se è vero che la convenzione in vigore scadrà soltanto nel dicembre del '62, il nuovo accordo dovrà però passare alla ratifica dei Parlamenti di tutti i Paesi membri. La delegazione italiana — che giungerà a Parigi domani — è guidata dal Sottosegretario agli Esteri, on. Russo e comprende gli Ambasciatori Cattani e Venturini e i Consiglieri di Ambasciata Montezemolo, Guazzaroni e Folchi. «Le Monde», nel sottolineare l'importanza della conferenza, osserva che «i Paesi d'Oltremare diventati indipendenti hanno confermato la volontà di restare aderenti al Mercato comune». Circa la forma giuridica da adottare, si tratta di vedere — continua «Le Monde» — se è preferibile una sola convenzione multilaterale fra la comunità da una parte e l'insieme degli Stati africani e il Madagascar dall'altra, oppure se sono più opportune parecchie convenzioni multilaterali. I Governi dei sei Paesi si orienterebbero verso un accordo-tipo valido per tutti, da completarsi eventualmente con protocolli multilaterali.

Subito dopo la conferenza Eurafricana, sarà a Parigi il Cancelliere Adenauer, che il 9 dicembre si incontrerà con De Gaulle. L'11 e il 12 si terrà la prevista riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro maggiori potenze occidentali: Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania federale. Dal 13 al 15 si riunirà poi il Consiglio atlantico (costituito dai Ministri delle quindici potenze della NATO) contemporaneamente allo incontro dei sei Ministri degli Esteri del MEC e alla conferenza dei parlamentari delle sette nazioni dell'Unione europea occidentale («sei» più Granbretagna). Due ordini di problemi ricorreranno nelle discussioni: Berlino e la Germania da un lato; l'unità politica europea dall'altro.

Il dossier sulla Germania propone, anzitutto, una domanda: «E' opportuno o no negoziare con l'Unione Sovietica?». Se la Francia conserverà la sua posizione attuale (il che sarà noto soltanto dopo l'incontro De Gaulle-Adenauer) la discussione sarà alquanto vivace. Durante il recente incontro di Birch Growe, Macmillan infatti, non è riuscito a convincere De Gaulle sull'opportunità di negoziare. «Non soltanto non dobbiamo sollecitare delle trattative in quanto non abbiamo nulla da chiedere oltre al diritto, già riconosciuto, di essere a Berlino — sostiene De Gaulle — ma non dobbiamo sottostare alle minacce di Mosca. Tale minacce sussistono. Infatti, se è vero che Kruscev ha rinunciato all'ultimatum del 31 dicembre, non ha però rinunciato ad applicare unilateralmente le sue decisioni. Kruscev, insomma, deve uscire da solo dal vicolo cieco in cui si è cacciato. Se invece avrà la prova della debolezza dell'Occidente, si sentirà autorizzato ad usare la forza».

Macmillan crede al contrario, nell'opportunità di negoziare. Egli sostiene che, dopo l'abbandono dell'ultimatum da parte di Kruscev, tocca agli occidentali fare un passo avanti. Inoltre è convinto che una sconfitta diplomatica di Kruscev condurrebbe al potere nell'URSS un gruppo dirigente più ostile all'Occidente.

E' evidente che, in questa situazione, la chiave della controversia è nelle mani di Kennedy, in quanto rappresentante della Potenza occidentale militarmente più forte, e di Adenauer, in quanto rappresentante del Paese più interessato da vicino. L'impressione che gli esperti hanno ricavato dai recenti colloqui dei due statisti a Washington è che anch'essi, come Macmillan, inclinino ormai verso il negoziato. «Kennedy — scrive stamane la commentatrice di «Paris Jour», Genevieve Tabouis — crede ormai nella necessità di affrontare un «grande» negoziato con l'URSS, per cercar di giungere a un accordo al più alto livello possibile. Tale accordo non dovrebbe consistere, come a Yalta, in una intesa generica per la suddivisione del mondo in zone di influenza, ma in un patto di non aggressione fra le due maggiori Potenze». Sempre secondo la Tabouis, Kennedy penserebbe di associare successivamente a questo patto anche le altre maggiori Potenze, Cina comunista compresa, e vorrebbe costituire «al di fuori del turbinio di parole dell'ONU, un vero e proprio «Consiglio di sicurezza» fra le grandi Potenze, nello spirito della Carta di San Francisco».

De Gaulle persisterà nella sua posizione di isolamento? Kennedy verrà personalmente a Parigi per convincere il generale a non ostacolare, con la sua intransigenza, il disgelo? Ecco altre due domande che si pongono oggi i commentatori politici.

U. R.

A SANT'ANTIMO, UN CENTRO A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

Violenti tafferugli provocati dai comunisti

Pullman semidistrutti - Venti tra feriti e contusi, sette fermi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 4

Venti feriti e contusi tra forza pubblica e dimostranti sono il bilancio di violentissimi scontri verificatisi stamane a Sant'Antimo nel corso di un comizio indetto da organizzazioni politiche di sinistra in segno di protesta contro i continui disservizi delle tranvie provinciali. Come è noto, in seguito allo sciopero indetto dai sindacati «rossi» delle tranvie provinciali, che ha tenuto fermi nei depositi per quattro giorni tutti i mezzi di servizio per i comuni del circondario, si è creato in detti comuni un insostenibile stato di disagio per coloro che, tra operai e impiegati, vedevano compromessi i collegamenti con la città.

Già nei giorni scorsi fra Villa di Briano e Villa Literno tale stato di disagio provocò alcuni incidenti fortunatamente di lieve entità conclusisi comunque con il danneggiamento di quattro mezzi militari e civili che erano stati immessi in servizio d'emergenza nella zona. L'opera dei comunisti è frattanto continuata fra le popolazioni interessate che sono state sobillate con ogni mezzo. Stamane infatti a Sant'Antimo, un centro a pochi chilometri da Napoli, era stato indetto un comizio al quale, con grande apparato pubblicitario, erano stati invitati a partecipare tutti gli utenti delle tranvie della zona di Sant'Antimo. Tale comizio faceva seguito a un convegno di «agit-prop» comunisti tenutosi nei giorni scorsi a Cesa, durante il quale era stato preparato un piano di agitazioni che stamane, appunto, avrebbero avuto il primo atto nel comizio di Sant'Antimo. Il comizio, che era regolarmente autorizzato dall'autorità di pubblica sicurezza, e nel corso del quale avrebbe dovuto parlare il comunista Raucci, aveva come sua giustificazione la richiesta alla direzione delle tranvie dell'istituzione di nuove linee con capolinea a Sant'Antimo.

Alle ore 8.30 circa nella piazza principale del Comune, erano riunite circa mille persone, quando è transitato un autobus delle tranvie. Uno dei partecipanti al comizio ha cominciato allora a lanciare contro i cristalli dell'automezzo alcuni sassi ed altrettanto hanno fatto numerosi altri individui. Ne è seguita una fittissima sassaiola anche contro due altri autopullman che erano in sosta poco lontano. In breve i danni subiti dagli automezzi sono stati rilevantissimi. La forza pubblica di servizio nella piazza è tempestivamente intervenuta per disperdere i dimostranti e per evitare che la folla, ormai scatenata, si abbandonasse ad ulteriori dimostrazioni di intolleranza. L'intervento degli agenti e dei carabinieri ha provocato però un'ulteriore reazione da parte dei dimostranti i quali hanno intensificato il lancio di sassi bersagliando però la forza pubblica. In breve fra gli agenti ed i carabinieri si sono avuti i primi contusi. Si è quindi resa necessaria una carica che dopo i rituali squilli di avvertimento è stata attuata dalle forze dell'ordine. Sono stati lanciati verso i dimostranti numerosi candelotti lacrimogeni, mentre gli scontri continuavano frammentari, ma accesissimi in tutta la piazza. La baraonda si è protratta per circa mezz'ora. Alla fine, le forze dell'ordine sono riuscite a respingere i dimostranti verso gli sbocchi della piazza disperdendoli successivamente.

Bilancio degli scontri sono stati, come detto, circa venti contusi mentre la forza pubblica ha proceduto al fermo di sette individui che si sono ribellati alle ingiunzioni di sgombero e che sono stati notati fra i più accesi fomentatori della manifestazione. Gli agenti contusi negli incidenti sono: Gennaro Mennellagno, Pietro Urso, Vincenzo Gallicola, Antonio Obich, Italo Tiberio, Gino Corti, Felice Russo e Rocco Fortunato.

Dopo gli incidenti sono affluiti da Napoli notevoli rinforzi i quali presidiano attualmente la piazza di Sant'Antimo e le vie di accesso ad essa per evitare eventuali nuovi disordini. Tutti i mezzi dell tranvie, sono stati frattanto muniti di scorta ed effettuano regolare servizio nella zona. Il fermo di sette individui implicati nelle violente manifestazioni è stato tramutato in arresto con le imputazioni di resistenza e ribellione alla forza pubblica e di danneggiamento. Fino a questo momento, in attesa di maggiori accertamenti a loro carico non sono stati fatti i nomi dei fermati. Si tratta comunque di appartenenti al partito comunista, noti agit-prop già altre volte implicati in disordini e sedizioni.

Cesare Marcucci

Glenn si prepara al lancio spaziale

Cape Canaveral, 4

Il comandante John Glenn, che sarà il primo astronauta americano, si è installato oggi nei locali riservati all'addestramento degli astronauti prima del loro invio nello spazio. Ciò potrebbe indicare che i dirigenti della NASA prevedono di realizzare il primo volo orbitale di un pilota americano entro la fine dell'anno.

LEGGE MARZIALE a Santo Domingo

Santo Domingo, 4

La legge marziale è stata proclamata a mezzogiorno (ora locale), dopo che nuovi scontri a fuoco si erano prodotti nella capitale. In precedenza, colonne di giovani dimostranti avevano percorso le strade del centro, chiedendo le dimissioni del Presidente Balaguer.

FALLITO ATTERRAGGIO DI FORTUNA PRESSO MAGONZA

Un grosso aereo precipita durante un volo di collaudo

I tre uomini dell'equipaggio sono morti nella sciagura

Magonza, 4

Un aereo di linea a reazione della «Lufthansa», in volo di collaudo dall'aeroporto di Francoforte, è precipitato ed è esploso oggi nei pressi di Magonza. I tre uomini di equipaggio, le sole persone che si trovavano a bordo del quadrireattore, sono morti.

Un comunicato delle aviolinee «Lufthansa» dice che l'aereo «Boeing 720 B» del costo di 5 milioni di dollari, che è in grado di trasportare fino a 90 passeggeri, è precipitato mentre cercava di effettuare un atterraggio di emergenza.

I testimoni oculari hanno riferito che l'aereo è piombato al suolo come un macigno in un campo nei pressi del villaggio di Ebersheim, provocando una voragine ampia circa 90 metri. Le fiamme e le esplosioni hanno distrutto completamente lo aereo e l'unica cosa ricuperata quasi intatta è stato il giornale di bordo.

Nonostante il pronto intervento di tutti i mezzi antincendio disponibili, tra cui anche il servizio antincendio dell'Aeronautica degli Stati Uniti della base aerea di Wiesbaden, le fiamme hanno rapidamente divorato il colosso dell'aria.

Si tratta del primo incidente che subisce un aereo a reazione «Boeing» della «Lufthansa».

Dodici uomini dispersi in un naufragio nell'Atlantico

Londra, 4

Un elicottero della Marina inglese ha tratto in salvo oggi pomeriggio sei membri dell'equipaggio del mercantile olandese «Stientje Mensinga», di 470 tonnellate, che versava in grave pericolo in una tempesta al largo delle coste nord-occidentali dell'Irlanda.

I rimanenti quattro membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo nel tentativo di far rimorchiare la nave dall'analogo natante tedesco-occidentale «Marie Schulte», accorso in aiuto. In seguito la «Marie Schulte» ha comunicato via radio di aver perso un'imbarcazione con dodici uomini a bordo.

Secondo le ultime notizie, gli uomini dispersi in mare sono dodici: cinque tedeschi che erano andati a prendere i quattro olandesi rimasti a bordo della «Stientje Mensinga» — quindi nove perduti con la lancia rovesciata — più altri tre tedeschi che sono stati spazzati da un colpo di mare dalla coperta della «Marie Schulte».

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

SIGLA 247

nelle vostre
ore liete
brindate

Asti
Gancia

è uno spumante unico al mondo

Agenzia di Trieste: S.p.A. LUIGI ALBERTI, Via Conti 32 (Deposito Italia) - Telefoni 78333 - 78222

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA stabile offresi, seria, onesta e capace. Cassetta 50330 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile capace, ottimo trattamento cerca piccola famiglia. Telefonare mattinata 32974. 32775 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 50333 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 50339 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 50351 C

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa italiana perfetta offresi. Cassetta 50372 C, UPI.

DICIANNOVENNE stenodattilo pratica previdenze, lavori ufficio, buona conoscenza inglese, offresi prontamente. Cassetta 72285 C, UPI.

FARMACISTA giovane, pratica, cerca occupazione. Scrivere cassetta 50341 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 50143 C

SARTA brava qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 50355 C, UPI.

SIGNORINA 23enne occuperebbesi bambini 3-4 anni anche mezza giornata. Telef. 92058 dalle 13 alle 15. 50334 C

TASSAMETRISTA con passaporto parla lingue estere offresi anche estero. Offerte cassetta 50352 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

ARTIGIANO pittore stanze, appartamenti, carta parati. Telefono 76328. 32750 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 50356 CC

PELLICCIAIA provetta ripara confeziona prontamente giacche, mantelli, colli, prezzi modici. Crispi 8, primo. 50370 CC

D Off. d'impiego L. 35

MEZZALAVORANTE e apprendista, buona paga; pulitura a secco. Via Cologna 22/1. 32796 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 50329 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 50367 D

APPRENDISTE banco dai 16 ai 20 anni cercansi. Via Nordio 16 telefono 93992. 72289 D

BATTERISTA giovane per fuori Trieste cercasi. Scrivere cassetta 72283 D, UPI.

CARPENTIERI in ferro veramente capaci cerca ditta vicinanze Milano. Cassetta 50364 D, UPI, Trieste. Oppure telefonare 47885 dalle 8.30-10.30 e 12-14.

COLORANDO stampine, ore libere, offresi possibilità guadagno domicilio. Studio Arte, via Durante 14, Piacenza. 6572 D

DATTILOGRAFA provetta esperta lavori ufficio cercasi. Offerte referenziate, cass. 50347 D, UPI.

GARZONA o mezzalavorante cercasi. Salone Lino, via Gambini 24. 50354 D

GARZONE per negozio cercasi. Presentarsi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 3395 D

GIOVANE volonteroso cercasi per vendite articoli legno. Scrivere cassetta 50344 D, UPI.

IMPIEGATA 17enne stenodattilografa assume studio professionale. Presentarsi pomeriggio 15-17 S. Anastasio 12, pianoterra sinistra. 50328 D

MARINAIO abile referenziato conoscenza motori cercasi per motor-yacht ruolo ingaggio annuale Liguria. Scrivere Casella 77 D, SPI. Milano. 6568 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi posto stabile. Via Giulia 84 telefono 96137. 50374 D

RAGAZZO apprendista alimentari cercasi. Via S. Lazzaro 5. 50365 D

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 3395 D

E Rich. camere e pens. L. 30

VUOTE, mobiliate uso cucina, stanzette per operai, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 50366 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi 1-2 signori anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sinistra. 50369 F

STANZE due centro affittansi a professionista. Cass. 50332 F UPI

VUOTA soleggiata affittasi una persona paraggi Barriera. Indirizzo UPI. 50327 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 50111 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FACILITANDONE frequentazione-spesa: pianoforte disponibile (giornalmente). Violino, solfeggio. Telefonare 41346. 72287 G

PREPARAZIONE accelerata, economica tutte materie, licenza avviamento, scuola media, ragioniere. Giulia 26 I. 50287 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO con chiavi di cui una con sigla 109 smarrito sabato paraggi Fabio Severo. Verso compenso consegnare Bar Harris, tel. 28575. 72288 H

OROLOGIO donna con laccio a maglietta e fibbia oro smarrito sabato tardo pomeriggio. Mancia competente. Indirizzo UPI. 50324 H

PAPPAGALLINA celeste fuggita sabato, affezionatissimi. Telefonare 53858. 50337 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. SIGNORILE paraggi Stazione, 9 stanze cucina doppi servizi centralnafta, adatto pure professionista, affittasi. Tel. 95982. 50336 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano angolo Pondares. 72292 I

APPARTAMENTINO via Geppa, V piano, stanza matrimoniale palchettata con 2 finestre, stanzetta, cucina con abbaino, gabinetto in comune, affittasi subito massimo 2 persone 8080 mensili. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 50325 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze cameretta bagno cucina veranda giardino lavanderia telefono termonafta ogni comforts moderno, affittasi inizio v. Scorcola. Tel. 92332 dalle 11 alle 15. 32749 I

APPARTAMENTO centrale vicino Santantonio, I piano, 5 stanze, cucina con terrazzo, accessori, termosifone, industriale, affittasi subito uso ufficio, abitazione. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 50325 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, consegna in marzo, casa nuova affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8476 I

APPARTAMENTO S. Luigi, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, casa nuova, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 8475 I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze cucina bagno 24.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8478 I

APPARTAMENTO zona piazza Foraggi, 3 stanze, cucina, bagno, 20.000 mensili, rimborso spese lavori affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8477 I

APPARTAMENTO (Baseggio - Gretta) 3 stanze accessori, vista mare, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 50362 I

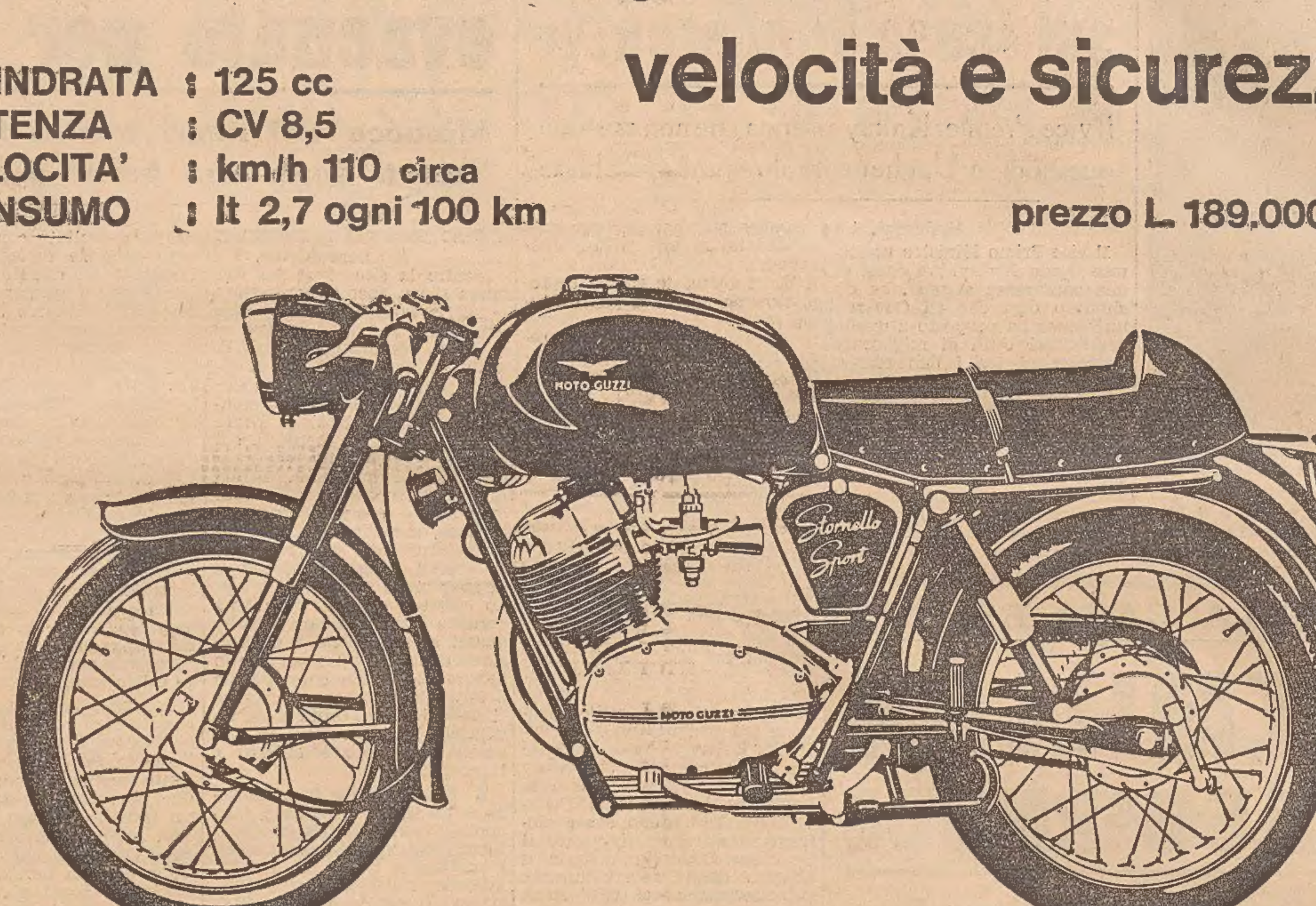
CAMERA vuota con uso soggiorno, bagno, calefazione, per solo-a 15.000 centrale. Camera cucina con orto 10.000. Agenzia via Pascoli 4, pt. 50368 I

Un nuovo modello Moto Guzzi

per Voi che apprezzate nella giusta misura velocità e sicurezza

CILINDRATA : 125 cc
POTENZA : CV 8,5
VELOCITA' : km/h 110 circa
CONSUMO : lt 2,7 ogni 100 km

prezzo L. 189.000 f. f.



Stornello sport

MOTO GUZZI

esposto alla 37ª Esp. Internaz. Ciclo e Motociclo stand n.70

CAMERA focolaio 3500 S. Giacomo; camera cucina 10.000 p. Garibaldi; S. Luigi 7000, Servola 5000; marina 8000. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 50368 I

CAMERA cucina atrio gabinetto pianoterra centro 10.000 affittasi. Telef. 92033. 72286 I

LOCALI tre, ampi, completamente rimessi a nuovo, siti al secondo piano di via Carducci 24, affittansi subito. Rivolgersi portineria. 50227 I

NEGOZIETTO moderno paraggi Garibaldi affittasi compensando spese. Indicato profumeria nato. Telefonare 52918 ore 13-16. 50343 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze, coniugi statali cercano in affitto anche compensando spese. Telef. 73244. 72292 L

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori moderni cerca affittanza professionista. Cassetta n. 50371 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 50358 L

APPARTAMENTO signorile, 3-4 stanze, termonafta, vista, affitto aggiornato. Telef. 37703. 0014926 L

INDIPENDENTI, stanze, appartamentino cercansi (referenze primarie) pagando bene. Telefonare 95146. 50340 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPANNONE prefabbricato smontabile in ferro 8 x 4 x 5 vendo, cedo affittanza terreno ottima posizione per qualsiasi commercio. Chiosco Mobil, Severo, dalle 16-18. 50353 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

PELLICCE, ultimissimi modelli, vasto assortimento. Colli, guarnizioni: prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 50026/1 M

PELLICCE: eleganza, qualità; colli pelli guarnizione, occasionissima. Negozio pellicceria S. Giacomo in Monte 22. 50026/2 M

RADIOGRAMMOFONO con dischi 8000, stufa kerosene, Triplex gas legna carbone, registratore Geloso, Singer 191, fisarmonica 80 bassi, poltronaletto, vendonsi. Indirizzo UPI. 50353 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 50345 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 50360 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50338 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

MATRIMONIALE bellissima, 88.000; altre lussuosissime prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 50189 NN

PIANINO rinomata marca, rara perfezione, garantita, vendesi straoccasione. Carducci 32. 51 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 103 '58, 103 TV, 600, 1400, 103, familiare, Alfasuper. Bosco 20. 50361 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Familiare '58, 1100 '58-'56, 600 D, 600 '59-'56; scambio, rateazione. Geppa 8, telef. 29714. 8466 Q

500 B vende privato. Bersezio 23 angolo Soncini, telefono 50506. 50359 Q

«600» '58-'57; 103 '58-'54; 500 N '60; 1100 E; 1100 B. Ratealmente. Ritiro Vespe. Valle 6. 72224 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8465 R

CHIOSCO giornali affittasi paraggi Ponziana. Informazioni: chiosco giornali p.zza Garibaldi. 50342 R

FINANZIAMENTI ogni specie, concordati amministrazioni. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 72291 R

FORNO pane bene attrezzato e negozio pasticceria ottimo avviamento posizione centrale cittadina balneare alto Adriatico vendesi con edificio comprendente abitazione. Rivolgersi studio rag. Albano, Portogruaro. 3360 R

NEGOZIO centrale grande cedesi. Telef. 28630. 50326 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6561 R

PRESTITI mediante cessione quinto, 5-10 anni, a condizioni eccezionali ovunque accordiamo a dipendenti statali, parastatali, enti locali, servizi pubblici, grandi aziende private. Rinnovi cessioni in corso, liquidazione anche immediata. Italcessioni, Bologna, via Amendola 15, telefono 227958. 6538 R

TRATTORIA vendesi anche in prova, lavoro assicurato, pagamento condizionato. Tel. 26420. 50357 R

UDINE centro cedesi avviato bar-ristorante-albergo, 20 milioni. Cassetta 20 A, SPI, Udine. 6556 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. Bollettino vendite numero 1007. VIA UDINE, primingresso, II piano, 4 stanze, cucina, servizi separati, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore, vendesi, SANTANASTASIO. palazzo signorile, 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. CASTAGNETO 11-13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, servizi. Visitabili 11-13. VENTISETTEMBRE 97, casa lusso, unico disponibile 3 stanze, cucina, bagno, primingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512 PONTEROSSO 3. 182 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8469 S

APPARTAMENTI liberi moderni 2 camere bagno cucina vendonsi occasione. Visitare ore 14-16, Rigutti 5, III. 32811/2 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, cantina, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6 23362. 8468 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno giardino riscaldamento vendonsi occasione pagamento rateale. Visitare ore 14-16, Ciamician 17. 32811/1 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 1-2-4 stanze, magazzino, vendonsi occasione pagamento rateale. Visitare 15-17, largo Pestalozzi 2, Sangiacomo. 32808/2 S

APPARTAMENTINO 3 stanze casa vecchia vendesi occasione. Telefonare 38663. 50373 S

APPARTAMENTO nuovo palazzina vista mare via Porta alta 1 stanza soggiorno accessori cantina giardino assegnato vendesi. Telef. 50273. 50331 S

APPARTAMENTO esentasse centralissimo VI piano, soleggiato, vista Sangiusto, sala con poggiolo, 3 stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 ingressi, industriale, telefono, citofono, termosifone, cantina, terrazzo, ascensore, vendesi libero occasione. Agenzia via Trento 2 telefono 29474. 50325 S

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8474 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi Fabiosevero vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8472 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, lussuoso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8471 S

APPARTAMENTO paraggi viale XX Settembre 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, signorile, rimesso a nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8470 S

BELLISSIMO centro, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefono 95982. 50336 S

CASETTA con orto acquisto. Rozzol in Valle 173. 72284 S

CASETTA libera, 3 stanze, cucina, bagno doccia, posto per garage, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8473 S

CASETTA S. Luigi 3 stanze giardino libera vendesi. Agenzia v. Pascoli 4, pt. 50368 S

CONDOMINIO (villa pianoterra Commerciale) 5 stanze comforts giardino vendesi. Alabarda Spiridione 6. 50362 S

FABIO SEVERO (pressi) nuovo bistanze, soggiorno, cucinino poggioli, cantina, 3.800.000 (mutuo 1.350.000) prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 50363 S

MAGAZZINI negozi 25-55 mq. occasione vendonsi pagamento rateale (oppure affittansi). Visitare largo Pestalozzi 2, San Giacomo, ore 15-17. 32808/3 S

MODERNO paraggi piazza Carlalberto, I piano, 3 stanze stanzino doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Tel. 95982. 50335 S

MUGGIA iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8467 S

OCCUPATO paraggi Stazione IV piano 3 stanze stanzino vano bagno cucina vendesi. Telefono 95982. 50335 S

SOLEGGIATO viale Ventisettembre, IV piano, 2 stanze cucina bagno, vendesi. Telefono 95982. 50336 S

TERRENO piano Opicina, zona residenziale mq. 2700 alberato recintato, acqua, luce, gas fuori al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 50325 S

VILLA con bellissimo e vasto parco, a Opicina, vendesi. Telefono 95982. 50335 S

U Matrimoniali L. 70

SIGNORA cinquantenne, poliglotta, nullatenente, sposerebbe triestino con abitazione. Passaporto 126842 Fermoposta Gorizia. 264 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

mantiene sano come un pesce

CHINAMARTINI

Italian Style

una divisione del gruppo Marzotto

chiedete Fiesta® "grande inverno" "colori caldi"

il tessuto lana terital che "fa stagione"

SCALA D'ORO RHODIATOCE RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli da regalo Via Mazzini, 29